



**VIAGGIARE**  
diari, reportage, romanzi

BIBLIOTECA CIVICA GAMBALUNGA

libri in biblioteca

# VIAGGIARE

diari, reportage, romanzi



luglio 2011

Charles Baudelaire

## Il vero viaggiatore

Per il fanciullo, che di mappe e stampe  
è appassionato, l'universo è pari  
alla sua brama illimitata. Il mondo  
come è grande alla luce delle lampade,  
e com'è, invece, agli occhi del ricordo,  
meschino! Noi partiamo all'alba, colmo  
il cervello di fiamma, il cuore gonfio  
di rancore e di amari desideri,  
e andiamo sul finito degli oceani  
cullando l'infinito nostro, l'onda  
seguendo nel suo ritmo: lieti, gli uni,  
di fuggire una patria infame, gli altri,  
l'orrore della loro terra, ed altri,  
astrologhi annegati dentro gli occhi  
d'una donna, i profumi perigliosi  
di una Circe tirannica. Si inebriano  
di luce, spazio e di infuocati cieli  
per non esser mutati in bestie; il gelo  
che li morde e i soli che li abbronzano  
lentamente cancellano le tracce  
dei baci. Ma può dirsi un viaggiatore  
solo chi parte per partire: lieve  
ha il cuore a somiglianza del pallone,  
non si allontana mai dal suo destino,  
senza saper perché dice: partiamo! [...]

[*Il viaggio, I*]

**Affinati, Eraldo**

*Berlin*, Rizzoli, 2009

inv. 280622 S.A. 914.31 AFFIE

La Berlino di questo libro non conosce confini, né geografici, né storici. Parlano le statue, il Muro, i grattacieli, le stazioni, le vie, le piazze, i morti, i vivi. Parlano Jesse Owens, Vladimir Nabokov, Rosa Luxemburg, Franz Kafka, Marlene Dietrich, le aquile del Terzo Reich e la Madonna del Botticelli. Apre la Dea della Vittoria che stringe la lancia aspirando i profumi del Tiergarten; chiude Albert Einstein, il cui genio sembra scintillare nello sguardo rapido di un ragazzino in bicicletta. L'autore scende nei bunker sotterranei, nuota nelle piscine pubbliche, corre in BMW, sorride ai fantasmi, si perde in periferia, descrive perfino le birre tracannate sui banconi delle Kneipen. Alla fine ci consegna il ritratto impossibile di un camaleonte: una città che sembra più vera di quella autentica, ma è fantastica come una leggenda.

**Affinati, Eraldo**

*Compagni segreti: storie di viaggi, bombe e scrittori, Roma, Fandango, 2006*

inv. 260875 S.A. 858 AFFIE

Il libro è composto da 12 sezioni, in cui i reportage si alternano ai saggi letterari. Lo scrittore esplora i luoghi di chiave del Novecento: Hiroshima, Nagasaki, Stalingrado, Cassino, Normandia e Berlino. Ascolta la drammatica richiesta di un condannato a morte che in Russia vorrebbe essere fucilato. Assiste al processo di Maurice Papon, rievoca gli spiriti di Tolstoj, Hemingway, Pasternak. E riflette assieme a Mario Rigoni Stern sugli insegnamenti che possiamo ricavare dal ventesimo secolo. Così facendo chiama all'appello i suoi compagni segreti: cioè gli scrittori contemporanei che, dopo averlo guidato lungo le starde del mondo, sanno riconciliare oggi le ragioni della vita a quelle della letteratura.

**Aime, Marco**

*Sensi di viaggio, Ponte alle Grazie, 2005*

inv. 255156 S.A. 910.4 AIMEN

Viaggiare, un mito dei nostri tempi, un modo per entrare in contatto con la realtà e con noi stessi. Ma anche un genere di consumo, un piatto pronto cucinato con emozioni preconfezionate. Questo libro vuole far tabula rasa del consumismo, per pensare e raccontare il viaggio come se fosse un'esperienza sempre nuova, senza pregiudizi, mode, atteggiamenti, bagaglio culturale a carico o chissà quanti altri vizi o abitudini. Perché il viaggio ritorni a essere un'esperienza autentica e unica, è necessario passare attraverso il proprio corpo, ascoltarne i messaggi, decifrarne i cambiamenti, imparare ad esporlo alle sollecitazioni che provengono dall'esterno senza averne paura. E allora riscopriamo i sensi e la corporeità; il piacere di sudare, di rabbrivire, di rimanere abbagliati dal sole o di sentire la sabbia sulla pelle, o lo sgomento di ascoltare l'urlo assordante delle cascate Vittoria. Dalla Scozia al Marocco, dall'Ecuador a Jaipur, Marco Aime, antropologo e viaggiatore, parla di sé, e parla di noi, umanità in viaggio.

**Aime, Marco**

*Timbuctu, Torino, Bollati Boringhieri, 2008*

inv. 275332 S.A. 916.623 AIMEM

Un reportage scritto da un antropologo con la sensibilità di un poeta, attento alla luce, alle polveri, ai minimi particolari e, allo stesso tempo, attento alle impronte che l'economia globale lascia su quel mondo ormai solo apparentemente lontano. Ma "Timbuctu", al di là del mito, rimane un luogo per osservare se stessi e guardare al proprio mondo: "Vista di qua, da questa piazza sabbiosa che confonde l'immensità del Sahara con la più antica moschea d'Africa, la sabbia anarchica delle dune con la terra impastata e lavorata dagli uomini, anche l'Europa appare diversa. E mi accorgo che, se non fosse stato per il mito costruito su Timbuctu, forse non sarei riuscito a scrivere tutto questo." (Marco Aime).

**Alliata, Vittoria**

*Rajah: in Malesia, alla ricerca dell'incenso perduto tra sultani, maghe e poeti*, Garzanti, 1987

inv. 289841 BONURA 300 1303

Vittoria Alliata intraprende un viaggio in cui incontra personaggi straordinari, ciascuno con il suo tassello di verità: sultani, uomini politici, affaristi, cacciatori di teste Iban, maghi e stregoni, eremiti, danzatrici visionarie che si nutrono di gelsomino, donne intabarrate su motociclette scarne e uomini in turbante che parcheggiano la Mercedes in palafitta. Frugando nei risvolti di un'antica tradizione, l'autrice penetra nell'alchimia dell'equilibrio della Malesia moderna intrisa di fondamentalismo, governata da ministri cristiani, buddisti e indù.

**Ansaldo, Giovanni**

*Stenografie di viaggio*, Aragno, 2008

inv. 286530 BONURA 300 449

Questi di Giovanni Ansaldo non sono reportage di viaggio perché per l'autore scrivere il diario equivaleva a celebrare una cerimonia alla quale, in qualsiasi parte del mondo si trovasse, convenivano la sua vita privata, gli affetti, i libri letti. Sono momenti in cui la solitudine risulta affollata. Giovanni Ansaldo fa prevalere lo sguardo indagatore del giornalista infittendo le proprie pagine di minuzie, curiosità, digressioni e testimonianze, con descrizioni puntuali, spesso desunte dalle guide. Un affollato museo pittoresco di oggetti e caratteri ammirabili che l'autore aduna nella personalissima "camera delle meraviglie" del proprio immaginario: gli articoli di tutta la sua vita.

**Arbasino, Alberto**

*Dall'Ellade a Bisanzio*, Adelphi, 2006

inv. 2569035 S.A. 914.95 ARBAA

È il 1960 e alcuni giovani italiani di buone letture decidono di snobbare le Olimpiadi di Roma e di visitare invece Olimpia e gli altri luoghi della greicità mitica, in un viaggio di formazione che anticipa il turismo di massa. I leggendari monumenti vengono percorsi da un'instancabile café society milanese e francese che si è formata soprattutto sulle Elene ed Elette ed Ecube e Antigoni rinfrescate da Giraudoux, Cocteau, Stravinskij, Anouilh, Poulenc, Sartre... Ecco quindi una "conversation pièce" d'epoca - allora "sofisticata" oggi forse archeologica - fra il Partenone, Olimpia, Delfi, Micene e Mikonos...

**Auriemma, Carlo – Eördegh, Elisabetta**

*Mar d'Africa: storie di terra e di vento, di isole e di uomini in barca a vela dal Mar Rosso verso gli oceani d'Oriente*, Milano, Feltrinelli, 1999

inv. 225295 M 302 545

Un uomo, una donna, una barca a vela. Un percorso dal Mar Rosso all'Oceano Indiano, alla ricerca di isole, popoli e luoghi sconosciuti. Il Mar Rosso con i cacciatori di squali, i remoti accampamenti dei nomadi del deserto. Poi l'isola di Socotra, che nessuno conosce e che fu una base di pirati; gli atolli delle Chagos; i villaggi delle Maldive inaccessibili ai turisti; la pericolosa costa dell'Africa Orientale. Un viaggio vissuto di giorno in giorno, fuori da ogni rotta, seguendo soltanto l'istinto e il desiderio di avventura, alla ricerca degli ultimi angoli nascosti del nostro pianeta.

***Avventure e viaggi di mare: giornali di bordo, relazioni, memorie***, a cura di Mario Spagnol e Giampaolo Dossena, Salani, 1995  
inv. 211049 M 300 8806

Due grandi conoscitori di mare e letteratura hanno raccolto scritti memorialistici e documentari, sempre autobiografici, fin che è possibile divertenti, che costituiscono una sorta di storia del mare. L'accento cade più sull'avventura, sulla passione per il mare e sul fascino per la testimonianza diretta, per le vicissitudini singolarissime di questi protagonisti del mare. Gli impavidi Vichinghi; Francis Frake, il più grande corsaro inglese; il naufrago che ispirò il Robinson Crusoe a Defoe; la prima attraversata atlantica di Melville; il giro del mondo in solitario di Slocum. Una galleria di personaggi a tutte le latitudini, un'antologia di storie vere, diari marinari, giornali di bordo, relazioni e memorie.

**Bachofen, Johan Jacob**  
*Viaggio in Grecia*, Marsilio, 1993  
inv. 202824 M 300 5414

Nel 1851 Johann Jakob Bachofen lascia la sua città natale per iniziare il suo viaggio in Grecia. Al ritorno, e sulla base degli appunti, scrive il resoconto di questa esperienza. Il testo non è solo il racconto di un viaggio archeologico straordinario e inedito, ma il risultato di un incontro personalissimo con una terra che gli aveva mostrato una visione nuova della storia più remota dell'umanità. L'osservazione della natura, dei costumi degli uomini e le riflessioni sui resti dell'antichità greca costituiscono un insieme inscindibile in questo testo: "la storia non si deposita solo nei libri, e quanto di più antico e di più recente si vede in case, uomini, cielo, monti e valli, boschi e campagne, parla talvolta più di migliaia di pagine a stampa".

**Balzac, Honoré, de**  
*Viaggio da Parigi a Giava*, Ibis, 2002  
inv. 288454 M 201 465

Nell'ultima pagina del *Viaggio da Parigi a Giava* si scopre come in un libro giallo, chi è il colpevole che ha raccontato a Balzac, che non è mai stato a Giava, il proprio viaggio in questa isola deliziosa. Il racconto è dunque una fantasticheria letteraria che ci proietta in un Oriente immaginario dall'eterna primavera, i bei paesaggi, le foreste vergini, gli indigeni dal passo vellutato, le seducenti e pericolose giavanesi dalle silhouettes tentatrici...Non è una relazione di viaggio, ma una serie di immagini narrate con tono favolistico capaci di trasportare il lettore in orizzonti lontani.

**Banham, Reyner**  
*Deserti americani*, Einaudi, 2006  
inv. 278520 S.A. 917.9 BANHR

Reyner Banham, visitando il deserto del Mojave, si accorge un giorno che il "puro deserto" non esiste: ovunque, anche in quella landa smisurata e letale che è l'America desertica, la vita ha lasciato nei millenni impronte, modificazioni, architettura. In una parola "civiltà", capace di ispirare un resoconto - metà libro di viaggio e metà trattato, ma con modi da romanzo - che nel suo girovagare tra sentieri, piste, binari abbandonati, villaggi indiani, finisce per parlare di tutto il mondo, e della vita, e del suo senso.

## **Banville, John**

*Ritratti di Praga*, Guanda, 2005

inv. 253351 S.A. 914.37 BANVJ

Dal suo primo soggiorno nella città boema, nei mesi più bui della Guerra fredda, fino ai più recenti viaggi di questi anni, John Banville racconta una Praga misteriosa e intrigante, da sempre covo di maghi, alchimisti e scrutatori di stelle. Una città che nel corso dei secoli è stata ripetutamente assediata e violentata, vittima di guerre e calamità naturali prima, poi dell'oppressione del regime comunista sovietico e infine, dopo il 1989, oggetto di una spaventosa invasione turistica, che ne ha messo a dura prova la capacità di sopravvivenza. Eppure Praga e il suo fascino resistono, la sua magia non è morta e vibra con tutta la sua forza nelle pagine che la raccontano.

## **Ben Jelloun, Tahar**

*Marocco: romanzo*, Einaudi, 2010

inv. 293684 S.A. 843MO BEN JT

Il Marocco bisogna intuirlo, immaginarlo, fare attenzione ai particolari, è un enigma da sedurre con garbo: per affrontarlo non serve una guida da scorrere distrattamente ma un libro che ci accolga con la stessa ospitalità dei suoi abitanti. E dato che la vita privata di un paese passa anche per l'immaginario e per le storie che ha ispirato, questo libro dovrebbe essere come un romanzo che ne contiene altri mille - alcuni fedeli alla sua anima, altri splendidamente infedeli. Si parte da Tangeri, per poi proseguire verso Casablanca, Fes, Marrakech, fino ai sentieri meno battuti della Chaouia o a uno sperduto accampamento ai piedi dell'Atlante. Ben Jelloun ci accompagna con sguardo partecipe e affettuoso verso l'anima più autentica del Marocco, in un itinerario le cui tappe sono le città e i deserti, i ricordi personali e la storia ufficiale, le leggende della sua terra e le tracce lasciate dagli stranieri che l'hanno attraversata.

## **Benjamin, Walter**

*Immagini di città*, Torino, Einaudi, 2007

inv. 269738 S.A. 838 BENJW

Parigi, Marsiglia, Weimar, Napoli, San Gimignano, Mosca. Negli anni venti Benjamin scrive per giornali e riviste una serie di articoli-reportage sulle città dove gli capita di soggiornare. Il libro, postumo, viene qui riproposto in un'edizione ampliata di tre nuovi scritti. "Alla base delle descrizioni delle città straniere di Benjamin non troviamo motivi meno personali di quelli che ispirarono "Infanzia berlinese". Ma ciò non significa che egli non abbia saputo vedere quei luoghi nella loro realtà. Ché un paese straniero riesce a operare la magica trasformazione del visitatore in fanciullo solo se gli si mostra così pittoresco e così esotico come una volta era apparsa al bambino la propria città. Simile al fanciullo che sta con occhi attoniti nel labirinto inestricabile, Benjamin nei paesi stranieri si consegna con tutto il suo stupore e tutta la sua avidità alle impressioni che lo investono". (Dalla postfazione di Peter Szondi).

## **Berrini, Andrea**

*Storie africane: viaggio in Tanzania*, EDT, 2001

inv. 235303 S.A. 916.7804 BERRA

"Presto non so più quanta strada ho fatto, quanta ne manca. E' un sentiero qualsiasi, in una campagna qualsiasi, ma il caldo è umido e appiccicoso, e nella foschia in fondo si intravede il lago Vittoria. Sono in mezzo all'Africa, da solo." Andrea Berrini ci racconta le storie di gente comune e non, che si susseguono di capitolo in capitolo, raccontano i cambiamenti subiti nel corso dell'ultimo ventennio da un paese preso d'assalto dalla globalizzazione: una nazione pacifica, che all'inizio degli anni '80 aveva i migliori indicatori sociali del continente e dove ora, invece, si allarga sempre più la forbice tra poveri e ricchi e l'Aids miete vittime quasi in ogni famiglia.

### **Bertarelli, Luigi Vittorio**

*Insoliti viaggi: l'appassionante diario di un precursore*, TCI, 2004

inv. 247098 S.A. 914.504 BERTLV

Nel 1897 un commerciante di arredi sacri con la passione dei viaggi e della scrittura percorreva, tra lo stupore generale, le coste della Calabria in bicicletta. Quell'uomo era Luigi Vittorio Bertarelli, cofondatore del Touring Club Ciclistico Italiano, tra i primi maestri dell'arte del viaggiare. Egli non fu un turista ingenuo, ma un "viaggiatore colto". Qui sono stati raccolti i suoi scritti più importanti che tracciano un affascinante percorso umano e culturale e un appassionante ritratto dell'Italia di quegli anni.

### **Bettinelli, Giorgio**

*Brum brum: 254.000 chilometri in Vespa*, Feltrinelli, 2004

inv. 248951 S.A. 910.4 BETTG

Fra il 1994 e il 1995, Giorgio Bettinelli inizia il suo viaggio dall'Alaska alla Terra del Fuoco e fra il 1995 e il 1996 attraversa in Vespa i 52.000 chilometri che separano Melbourne da Città del Capo. Dopo le mille vicende e gli incontri della prima tappa, Bettinelli si avventura in un viaggio durato oltre tre anni che dal Cile lo porta alla Tasmania, attraverso Americhe, Siberia, Europa e Africa.

### **Blady, Susy – Roversi, Patrizio**

*Quel poco che abbiamo capito del mondo facendo i turisti per caso*, Einaudi, 2000

inv. 228394 M 200 7788

Il volume è una piccola guida al pianeta Terra e ai suoi abitanti, scritta a due voci dai due noti viaggiatori dilettanti, uno pigro e pieno di fobie, l'altra incosciente e instancabile. L'uno preferisce le certezze, l'altra il mistero. Il libro non è il gadget della trasmissione: in esso ci sono le cose che i "Turisti per caso" non sono riusciti a raccontare con le immagini, ma che meritavano di essere fissate dalla loro penna. Le più belle e inquietanti albe del pianeta, il panico delle metropoli, i cibi più stravaganti, i costumi sessuali, gli equivoci della lingua... il tutto condito con utili consigli per il viaggiatore dilettante che troverà nel libro un curioso e divertente breviario per gli spostamenti planetari.

### **Blixen, Karen**

*La mia Africa*, Milano, Feltrinelli, 1989

inv. 203995 M 0200 02056

È una storia autobiografica. Karen Blixen, infatti, è stata fino al '31 in una fattoria dentro una piantagione di caffè sugli altipiani del Ngong, una terra che ha amato profondamente per i suoi colori, per la sua natura, per il carattere dei suoi abitanti: i Kikuyu, i Somali del deserto, i Masai condannati a vivere ed estinguersi nella loro riserva di prigionieri.

### **Bocconi, Andrea**

*La tartaruga di Gauguin*, Parma, Guanda, 2005

inv. 255288 M 201 762

L'Oriente del mistero e della suggestione, l'India di un piccolo paria che vede la sua città solo tra le gambe di chi lo scavalca, il Nepal dei maestri asceti, l'Indonesia e Singapore, la meravigliosa Tahiti di Gauguin, l'inedita Bali di un artista che costruisce aquiloni con i sacchetti di plastica... Sfondi esotici, su cui Andrea Bocconi tratteggia le sue storie: non più cronache di viaggio, ma veri e propri racconti. Un mondo osservato con occhi occidentali ma curiosi, sempre pronti a riconoscere la verità nella lontananza. E poi il ritorno a casa, l'Italia, e una realtà quotidiana che si rivela assai meno distante dall'Oriente di quanto si potesse sospettare.

**Boralevi, Antonella**

*Capri, Il mulino, 2001*

inv. 233956 S. A. 914.57304 BORAA

Gli italiani scoprono Capri e il suo mito tardi e per importazione. Per quasi tre secoli l'isola è stata meta quasi esclusiva delle classi alte europee e d'oltreoceano. Un "altrove" per eccellenza, un luogo di fuga da esistenze blasées ma anche da identità costrittive, un mitico incontro con le vestigia e lo spirito degli antichi, una romantica icona del Sud soleggiato e salubre. Ripercorrere le fortune di Capri è anche un modo per cogliere quei tratti che hanno sempre fatto del nostro paese una meta desiderata di viaggio e d'evasione per gli stranieri.

**Borsani, Ambrogio**

*Addio Eden: le isole Marchesi in un viaggio alla ricerca di Melville, Stevenson, Gauguin, London, Brel e altri, Neri Pozza, 2004*

inv. 246571 S.A. 919.63104 ISOM

Ambrogio Borsani è andato alle isole Marchesi per ricostruire la storia di grandi anime alla deriva nei Mari del Sud. Il viaggio è un racconto appassionante che sovrappone storie passate e vicende contemporanee. Eroi indigeni, grandi navigatori, conquistatori spietati, balenieri in fuga e avventurieri in cerca dell'impossibile, della felicità qui e ora. Tutti si muovono su scenari di sconvolgente bellezza, dove la natura parla ancora il linguaggio delle origini dell'uomo.

**Brandi, Cesare**

*Buddha sorride, Editori Riuniti, 2001*

inv. 233016 M 302 3458

"Budda sorride" è la cronaca del rapporto di un viaggiatore con il Giappone. Un rapporto al quale sono estranee le tentazioni dell'esotismo: tanto più lontano si spinge, tanto più Cesare Brandi mette in gioco la tradizione culturale di cui è portatore. Il viaggio diviene così una sfida a comprendere, attraverso la passione per ciò che ci è estraneo, la ricchezza e la peculiarità della nostra storia. Con una prefazione di Alberto Arbasino.

**Brandi, Cesare**

*Città del deserto, Editori Riuniti, 2002*

inv. 237438 M 302 3559

Cesare Brandi fece i due viaggi in Libia e nel Medio Oriente verso la metà degli anni Cinquanta. Era un mondo diverso dal nostro: in Libia c'erano ancora gli inglesi, Beirut era la Svizzera del mondo arabo, Gerusalemme era divisa in due, Nasser era da poco al potere, i viaggi in aereo stavano appena diventando la norma. Brandi viaggia alla ricerca del passato, senza nostalgie né estetismi, con la curiosità e la razionalità ironicamente attenta di un filosofo settecentesco. Da Leptis Magna a Palmira scrive pagine fondamentali, ben al di là di qualsiasi impressione.

**Brandi, Cesare**

*Diario cinese, Torino, Einaudi, 1982*

inv. 162040 COLL. B. 26. (67).

"La Cina non è la luna, ma è qualcosa di lontano come la luna... la Cina sta in un tempo perduto, che si trova nel nostro come una specie estinta, eppure viva, astante, giovanissima" queste le prime righe del "Diario cinese" di Cesare Brandi, per la prima volta a contatto con una realtà e una storia tanto diverse. Le sue notazioni relative alla Città proibita, alla Grande Muraglia, alle tombe dei Ming, al Tempio del Cielo non si limitano a dichiarare una diversità palese per tutti ma ne ricercano i nessi formali con l'India, l'Islam e la stessa Europa.

**Brandi, Cesare**

*Verde Nilo, Riuniti, 2001*

inv. 236055 M 302 3523

"L'Egitto non è un paese. L'Egitto è un fiume" come scrive Cesare Brandi. Questo fiume è lo scenario di uno dei più affascinanti libri di viaggio della nostra letteratura recente, forse il più sorprendente tra i libri di viaggio scritti da Cesare Brandi. Nelle sue pagine l'Egitto di Nasser appare un paese alla scoperta della modernità, un immenso cantiere in cui convivono le vestigia del passato e le fondamenta dei progetti futuri. Lo sguardo del grande critico d'arte e onnivoro viaggiatore riesce a mettere ordine in questa complessa ricchezza, a creare collegamenti, a costruire una storia e un significato.

**Bridges, Lucas E.**

*Ultimo confine del mondo: viaggio nella Terra del Fuoco, Einaudi, 2009*

inv. 289108 S.A. 918.2 BRIDLE

Ushuaia, ultimo confine del mondo. Il 27 settembre 1871, un uomo e una donna escono sul ponte della nave e si fermano immobili, uno accanto all'altra, a scrutare l'orizzonte. Quella che guardano è la loro nuova terra e futura dimora. Da tempo hanno lasciato l'Inghilterra e sono approdati in una regione desolata e selvaggia in cui vivono tribù senza legge, senza regole e senza dio. La Terra del Fuoco è ancora tutta dei fuegini. Appartiene alle loro usanze e credenze, alla loro intelligenza e ingenuità. Con il compito di portare il cristianesimo, Thomas e Mary Bridges vivono insieme alle popolazioni indigene, fianco a fianco. Con loro creano accampamenti e fattorie, costruiscono case in legno e lamiera smontabili pezzo a pezzo, tracciano le prime strade e allevano animali. Li nascono e crescono i figli, in una terra mutevole e affascinante, tanto reale da sembrare finta, popolata da personaggi ricchi di storie, fortemente romanzeschi nella loro spericolata e concretissima realtà.

**Brilli, Attilio**

*Il viaggio in Italia: storia di una grande tradizione culturale, Il mulino, 2006*

inv. 260915 S.A. 914.5 BRILA

In questo volume Attilio Brilli racconta la storia e la fenomenologia del viaggio in Italia dalle origini al sorgere del turismo organizzato, attingendo a una messe pressoché infinita di episodi e osservazioni: come nel concreto si svolgeva il viaggio in Italia, quali i luoghi visitati, quali le aspettative e le reazioni dei "turisti". Ne viene una narrazione di grande piacevolezza, intessuta di notizie curiose e anche divertenti, dove l'erudizione si scioglie in uno stile elegante e privo di pedanteria.

**Brizzi, Enrico**

*Nessuno lo saprà: viaggio a piedi dall'Argentario al Conero, Mondadori, 2005*

inv. 254288 S.A. 914.56 BRIZE

Non sarà un coast to coast da New York a Los Angeles, ma anche il più modesto "da costa a costa" dal Tirreno all'Adriatico può riservare sorprese, generare avventura, produrre mito. Basta uscire dal centro abitato - e già non è facile - e imboccare la prima strada bianca che sale in mezzo ai colli per rendersi conto che smarrirsi è un'eventualità più che concreta, che un cane randagio non è proprio una minaccia da nulla, che individuare il posto ideale per piantare la tenda può richiedere assai più tempo del previsto, che neppure trovare un agglomerato di case munito di bar è così ovvio e che niente, per la verità, è più come prima, scontato come prima. Tre settimane di marcia ed ecco un mondo imprevedibile, così dietro casa e così remoto, tutto da raccontare.

**Bruce Chatwin: viaggio in Afghanistan**, a cura di Maurizio Tosi e Franco La Cecla, B. Mondadori, 2000  
inv. 230155 M 302 4154

Questo volume documenta (con foto, brani di diario, disegni) il viaggio di formazione, nel 1969, di Bruce Chatwin in Afghanistan, al limite tra l'archeologia e la scoperta della sua vocazione di scrittore. Ha alle spalle una precoce esperienza d'esperto e cacciatore d'oggetti per la casa d'aste londinese Sotheby's. Chiusa questa fase della sua vita e passato alla routine degli studi archeologici all'Università di Edimburgo, stringe amicizia con Peter Levi, gesuita e scrittore, che vuole andare in Afghanistan. I due contattano un giovane archeologo italiano, Maurizio Tosi, che sta per partire per una missione archeologica. Il viaggio durerà tre mesi e Chatwin riempirà taccuini, fotograferà, disegnerà, rifletterà sulla sua vocazione di scrittore.

### **Brue, Alexia**

***Cattedrali del corpo: alla ricerca del perfetto bagno turco***, Feltrinelli, 2004  
inv. 247473 S.A. 646.7 BRUEA

Si va in Grecia per visitarne le antiche rovine, si va in Turchia per visitare la Hagia Sophia e in Russia per vedere il Cremlino e la Piazza Rossa, ma Alexia Brue comincia il suo lungo viaggio con un obiettivo diverso: visitare i bagni turchi di tutto il mondo. Dalla Russia alla Finlandia, passando dalla Grecia alla Turchia al Giappone, Alexia Brue si immerge letteralmente in ogni hammam, sauna, banja e onsen trovandone di volta in volta di deludenti e di assolutamente sublimi. E, attraverso la sua esperienza, ci introduce al mondo nascosto e perduto del bagno pubblico, alla sua cultura, alle sue atmosfere, ai rituali e agli accoliti che condividono la sua ossessione.

### **Bryson, Bill**

***In un paese bruciato dal sole: l'Australia***, Guanda, 2001  
inv. 232910 S.A. 919.404 BRYSB

Armato di taccuino e di una dose inesauribile di entusiasmo, ironia e curiosità, Bill Bryson ha attraversato in treno l'interno desertico dell'Australia, da Sidney a Perth, lungo la leggendaria Indian Pacific, con i suoi 468 chilometri di estensione. Ha guidato nelle città e lungo le strade costiere, ha camminato nei parchi e navigato su fiumi e tratti di mare, ha incontrato nostalgici hippy e vecchie signore strampalate.

Avventuroso e atipico viaggiatore, ci apre le porte della stupefacente Australia: sfata l'immagine comune di un paese coperto di deserti e popolato soltanto di canguri; ci parla di un'umanità accogliente e socievole, di corsi d'acqua meravigliosi, della misteriosa cultura aborigena, dell'incredibile varietà della vegetazione e degli animali.

### **Burton, Richard F.**

***Viaggio a Medina e a La Mecca***, Ibis, 2009  
inv. 288627 M 302 8237

Richard F. Burton è uno dei personaggi più affascinanti dell'epoca delle grandi esplorazioni europee dell'Ottocento. Ha attraversato i continenti, ha visitato città, studiato popoli e imparato le loro lingue (ne parlava correntemente più di trenta, e in particolare parlava perfettamente l'arabo). La sua impresa memorabile è probabilmente quella raccontata in questo libro: nel 1853, vestito da pellegrino afgano, visita la città santa della Mecca: prima di lui, dal Medioevo, solo una decina di occidentali erano riusciti a penetrare nel recinto sacro della Kaaba. Questo viaggio avventuroso e estremamente rischioso è narrato con la tranquillità e con la semplicità che solo Burton possedeva. Fu anche traduttore delle *Mille e una notte* e del Kama Sutra, studiò gli usi e i costumi arabi, componendo le Note antropologiche alle *Mille e una notte*, edite da Ibis con il titolo L'Oriente islamico.

## **Byron, Robert**

*La via per l'Oxiana: con un saggio di Bruce Chatwin*, Milano, Adelphi, 2005

inv. 296424 BIDESIDERA 915 BYROR

Gentiluomo erudito, eccentrico ed esteta, Robert Byron scrisse opere innovative sulla civiltà bizantina e sull'architettura islamica. Si sa che per un vero viaggiatore esiste un epicentro dell'attrazione e questo sta ad alcune migliaia di chilometri nell'Asia centrale fra l'Afghanistan, l'altopiano iranico e quella terra di sogni che si chiamò Oxiana, semi deserta, ma popolata dal ricordo di un antico, verdissimo paradiso. Verso l'Oxiana si può procedere sulle orme di Alessandro o di Marco Polo, ma è più divertente seguire quelle di Byron, partendo da Venezia, porta di ogni Oriente e poi risalire verso il cuore dell'Asia da Cipro alla Palestina alla Siria e così via.

## **Cacucci, Pino**

*Le balene lo sanno: viaggio nella California messicana*, Feltrinelli, 2009

inv. 2820555 S. A. 917.2 CACUP

Tu dici California e pensi a San Francisco, a Malibu, a Hollywood. E invece c'è un'altra California, che a metà Ottocento seppe resistere all'avanzata delle truppe statunitensi e conservare la propria integrità e indipendenza. E' la Baja California messicana: quasi duemila chilometri nel cuore dell'Oceano Pacifico. Pino Cacucci è ritornato nel "suo" Messico per attraversarla e per raccontarla, da sud a nord. Lungo la Carretera Federal I ha raccolto storie di pirati e tesori sepolti, di gesuiti e missioni abbandonate, di indios e viaggiatori perduti. Ha riscoperto la strepitosa natura della Baja, nelle sterminate distese di cactus, nel paesaggio lunare delle saline, nelle montagne che hanno forma di donna. Ha riscoperto dove le balene si avvicinano allegre per giocare con le barche dei pescatori. Perché il Messico fu il primo paese a creare riserve protette per questi animali dall'intelligenza misteriosa, e loro lo sanno che gli uomini non sono tutti assassini, e che da queste parti vive un'umanità più autentica e più amichevole.

## **Cacucci, Pino**

*Camminando: incontri con un viandante*, Milano, Feltrinelli, 2006

inv. 277782 S.A. 858 CACUP

Il senso del viaggio per Pino Cacucci sta nel fermarsi ad ascoltare chiunque abbia una storia da raccontare, sulla propria vita e le passioni che l'hanno segnata, per poterla rinarrare e sottrarre all'oblio. Ognuno dei capitoli è una conversazione, un viaggio con chi narra attraverso i racconti di vicende tragiche, comiche, assurde. I personaggi, senza patria e cosmopoliti, sono noti e meno noti, per lo più originari dell'America Latina, e soprattutto del Messico; ma vengono percorse anche strade europee, come quella della Germania o della Spagna. Vi troviamo gli scrittori Luis Sepulveda, Daniel Chavarria, Paco Taibo I, il musicista Steven Brown, i giornalisti Maruja Torres, Emilio Suri, assieme a semplici "comparse" della storia, che hanno vissuto negli scenari di guerre, resistenze, rivoluzioni, e spesso sono state costrette all'esilio.

## **Cacucci, Pino**

*La polvere del Messico*, Feltrinelli, 2004

inv. 247510 M 200 6881

È il romanzo di un viaggio attraverso un paese narrato dalla gente, da innumerevoli personaggi: bevitori incontrati in vivacissime bettole, autisti di squinternate corriere lanciate per migliaia di chilometri tra selve e deserti, meccanici-filosofi e gommisti-antropologi, vecchi indios dalla saggezza velata di ironia, giovani teppisti delle bande metropolitane o allevatori di galli da combattimento che si rivelano custodi di antiche tradizioni. Un caleidoscopio di comparse sullo sfondo di un Messico coinvolgente, sempre pronto a infiammarsi senza preavviso, capace di stupire il viandante a ogni angolo di strada. Questa edizione del testo è ampliata da nuovi racconti.

### **Canetti, Elias**

*Le voci di Marrakech : note di un viaggio*, Milano, Adelphi, 2004

inv. 259074 M 200 8164

Elias Canetti soggiornò per un certo periodo a Marrakech, nel 1954. Il grande lavoro su "Massa e potere" era giunto a un momento di stasi e lo scrittore sentiva il bisogno di nuove voci, di voci incomprensibili, come quelle che lo avvolsero nella splendida città marocchina. Vagando per i suk, per le strette vie, per i mercati e le piazze, fra cammelli, mendicanti, donne velate, cantastorie, farabutti, ciechi e commercianti, Canetti capta forme e suoni: "gli altri, la gente che ha sempre vissuto là e che non capivo, erano per me come me stesso".

### **Carey, Peter**

*Manga, fast food & samurai, Feltrinelli, 2006*

inv. 261610 S.A. 915.2 CAREP

Un padre, newyorkese d'adozione, riscopre il Giappone attraverso la curiosità del figlio dodicenne, super appassionato di manga. Fosse per Peter Carey si andrebbero a vedere solo musei, antichi opifici di spade e altre "cose tipiche". Charley invece preferisce le sale giochi, i fast food e i meganegozi di elettrodomestici. Un libro che ironizza sul gap culturale e tecnologico tra genitori e figli, tra giapponesi e resto del mondo.

### **Carpo, Azzurra**

*In Amazzonia, Feltrinelli, 2006*

inv. 260034 S.A. 918.1 CARPA

Azzurra Carpo racconta il suo viaggio alla scoperta dell'Amazzonia, attraversando Brasile, Perù e Bolivia. Il percorso è quello della carretera interoceánica, una strada che parte dalle coste dell'Oceano Atlantico, attraversa il Brasile e incontra l'ultima foresta primaria dell'Amazzonia peruviana, per innestarsi sulle grandi arterie andine e raggiungere l'Oceano Pacifico. È un percorso costellato di incontri con le popolazioni autoctone (Kaxinawa, Masko-Piro) che vivono in simbiosi con la natura e sono minacciate dalla sete di conquista delle multinazionali del petrolio e della deforestazione di alberi pregiati.

### **Catlin, George**

*Il popolo dei Pellerossa: usi, costumi, vita nella prateria degli Indiani d'America*, Bompiani, 2000

inv. 254648 M 302 4577

Senza alcun dubbio le "Lettere" di George Catlin costituiscono una delle più importanti testimonianze dirette sugli Indiani della Grande Pianura nordamericana. Durante gli anni Trenta Catlin soggiornò a lungo presso quelle genti, visitò quasi cinquanta tribù e su alcune si soffermò con particolare attenzione: Sioux, Piedi Neri, Corvi, Mandan, Comanche, Sauk e Fox, Choctaw. Le sue pagine descrivono abiti, attrezzi, usanze, cerimonie, danze, abitazioni, armi e anche la natura entro cui quella gente viveva e gli animali con cui era a contatto. La descrizione della terrificante Danza del Sole, della caccia al bisonte, dell'incendio della prateria, sono solo alcune delle pagine indimenticabili di questo libro.

### **Cecchi, Emilio**

*America amara*, F. Muzzio, 1995

inv. 2069333 M 300 7232

Il libro raccoglie e coordina impressioni, osservazioni e memorie di due lunghi soggiorni di Emilio Cecchi negli Stati Uniti (1930-31) e in Messico (1937-38). In *America Amara* Cecchi ha fermato la sua attenzione su alcuni fenomeni culturali, artistici e politici. Ma tutto il libro è punteggiato di figure, profili, ritratti. I negri di Padre Divino e quelli delle piantagioni, i magnati a caccia della [leggi tutto ...] volpe, le dame e le zitelle della metropoli, studenti e studentesse californiani, il buon ladro, il vecchio pittore a Città del Messico, ecclesiastici ed 'espadas', cinematografari e ragazze da strapazzo sono alcuni dei protagonisti di questo libro di viaggio.

## **Cecchi, Emilio**

*Saggi e viaggi*, Mondadori, 1997

inv. 218081 M 200 4483

Il volume raccoglie tutte le opere creative (impressioni di viaggio, bozzetti, ritratti e immagini) di uno dei protagonisti della vita intellettuale del Novecento. I testi, che Cecchi stesso strutturò nelle nove raccolte qui presentate, mostrano la capacità dell'autore toscano di rifuggire dall'enfasi con un discorso dai toni colloquiali e si caratterizzano per un'eleganza volutamente dimessa, capace [leggi tutto ...] di accogliere una gamma illimitata di contenuti.

## **Cederna, Giuseppe**

*Il grande viaggio*, Milano, Feltrinelli, 2007

inv. 265816 S.A. 915.4 CEDEG

Nel novembre 1999 Giuseppe Cederna parte con alcuni amici per il Nord-Ovest dell'India, zona meta di un pellegrinaggio hindu verso le sorgenti del fiume sacro per eccellenza, il Gange. Guidato da una serie di coincidenze, percorre in auto e a piedi la via delle Sorgenti e delle Confluenze. Un racconto in cui si fondono lo stupore del cammino dentro una natura che ancora si manifesta come ignota e miracolosa, gli incontri straordinari, la riconquista - proprio attraverso il filtro della distanza - di una vicinanza al sé più profondo e alle immagini dell'infanzia.

## **Celati, Gianni**

*Avventure in Africa*, Milano, Feltrinelli, 1998

inv. 219854 M 301 8591

A cavallo tra un romanzo d'avventura, un diario e un saggio socio-culturale, questo libro si inserisce nella grande corrente della letteratura di viaggio contemporanea. Un immediato riferimento a Bruce Chatwin viene quasi naturale quando, nella lettura, ci si imbatte in frasi come "Nella vita di un turista che va un po' lontano, credo che a un certo punto sorge per forza la domanda: 'Ma cosa sono venuto qui a fare?'" e la citazione di "Che ci faccio qui?" è palestinese.

E' 'affresco di un'Africa ricca di personaggi, popolata da un universo di locali e di turisti, entrambi tratteggiati con attenzione a manie, abitudini (buone e cattive) e modi di vita spesso anche umoristici.

Tante piccole finestre, in forma di appunti raccolti su nove taccuini, si aprono su un mondo vicino e lontano al tempo stesso, ricco di contraddizioni, visto senza drammatizzare eventi e situazioni anche difficili, e sempre "guardato con affetto".

## **Chatwin, Bruce**

*Che ci faccio qui*, Adelphi, 1990

inv. 191183 M 300 1223

Una raccolta, iniziata dallo stesso Chatwin a pochi mesi dalla morte, di alcuni brani dispersi della sua opera, che valgono come altrettante tappe di una sola avventura, di tutta una vita intesa come "un viaggio da fare a piedi". Al seguito di Indira Gandhi o in visita da Ernst Jünger, alla ricerca dello yeti o nei quartieri poveri di Marsiglia, a cena con Diana Vreeland o con Werner Herzog nel Ghana o con un geomante cinese a Hong Kong: Chatwin è sempre in viaggio e osserva ogni esperienza con lo sguardo penetrante di chi, a partire da qualsiasi cosa, vuole andare più lontano possibile.

## **Chatwin, Bruce**

*In Patagonia*, Adelphi, 1982

inv. 216680 M 301 911

Dopo l'ultima guerra alcuni ragazzi inglesi, fra cui l'autore di questo libro, chini sulle carte geografiche, cercavano il luogo giusto per sfuggire alla prossima distruzione nucleare. Scelsero la Patagonia. E proprio in Patagonia si sarebbe spinto Bruce Chatwin, non già per salvarsi da una catastrofe, ma sulle tracce di un mostro preistorico e di un parente navigatore.

**Chatwin, Bruce – Theroux, Paul**  
*Ritorno in Patagonia*, Adelphi, 1991  
inv. 196540 M 200 932

I due scrittori analizzano la ricorrenza del "tema patagonico" ('topos' che coincide con l'ignoto, l'inconoscibile ed il mistero) nelle loro storie personali, in letteratura e nell'immaginario collettivo. Per Chatwin la Patagonia è stata una terra delle meraviglie fino dall'età di tre anni, da quando scoprì la pelle di un misterioso animale nell'armadio della nonna, per Theroux partire per la Patagonia significava portare a termine un'avventura intrapresa dal bisnonno. In letteratura si scoprono impensabili collegamenti: la Patagonia fu scoperta da Magellano e le prime relazioni di quel viaggio influenzarono Shakespeare; al resoconto dell'esplorazione di un corsaro del Settecento sono debitori i versi di Wordsworth e Coleridge e il "Viaggio verso il Polo Sud" di un certo capitano Weddel ispirò la missione in Patagonia di Darwin e "Le avventure di Gordon Pym" di Poe. Di pagina in pagina viene confermato quanto Chatwin scrive in apertura: "Paul e io se mai siamo dei viaggiatori, siamo viaggiatori letterari. Un'associazione o un riferimento letterario possono entusiasmarci quanto una pianta o un animale raro".

### **Chierici, Maurizio**

*Tropico del cuore: lontano, tra paura e meraviglia*, Baldini & Castoldi, 1994  
inv. 295753 BONURA 300 2553

Maurizio Chierici torna nei luoghi amati che da anni racconta, paesi distribuiti lungo quel "Tropico del cuore", dall'America Latina al Medio ed Estremo Oriente, dove lo sfavillio dei colori si estingue nello sfondo buio della miseria e della morte. In Colombia, in barca con Garcia Marquez sul fiume dove Simon Bolivar cominciava a morire; ad Haiti nel leggendario albergo dove Graham Greene, Truman Capote, Orson Welles cercavano ispirazione; in autobus sulle strade rischiose del Guatemala in compagnia di turisti "con gli occhiali rosa", o in conversazione con Martha Gellhorn, mitica corrispondente della Guerra Civile spagnola; tra i mussulmani della Mecca o quelli di Sarajevo, a colloquio con Arafat o con la piccola Michele, bambina vagabonda nelle favelas di Rio de Janeiro, che si ricostruisce un'infanzia rubando nei cimiteri terribili "bambole"... Un percorso tra inquietudine e seduzione che il viaggiatore prosegue con l'ansia di scoprire l'ultima verità

### **Clerici, Luca**

*Il viaggiatore meravigliato*, Il saggiatore, 1999  
inv. 224415 M 302 530

Un'antologia di scritti firmati da più di quaranta viaggiatori italiani in cammino per le strade della penisola tra Settecento e Novecento. Scrittori di ogni estrazione sociale e mestiere, illustri come De Amicis, Verga e Carlo Levi o quasi sconosciuti come un certo Carlo Castone della Torre di Rezzonico, che hanno voluto fermare sulla carta impressioni, incontri e scoperte in regioni, città e paesi, regalando al lettore il ritratto di un'Italia nascosta e a tratti sorprendente.

### **Coelho, Paulo**

*Il cammino di Santiago*, Bompiani, 2001  
inv. 235610 M 302 9970

Nel suo primo romanzo Paulo Coelho accompagna il lettore nel viaggio di Paulo, il narratore, lungo il sentiero che conduce a Santiago de Compostela. Un percorso che Paulo deve affrontare per diventare il Maestro Ram e conquistare la spada che lo trasformerà in Guerriero della Luce. Con lui c'è la sua guida spirituale, il misterioso ed enigmatico Petrus. Settecento chilometri in tre mesi, durante i quali Paulo imparerà a riconoscere i suoi demoni personali e a sconfiggerli. Un viaggio interiore ed esteriore, per spiegare che nella vita come in viaggio non è tanto importante la meta, quanto il cammino stesso.

**Coelho, Paulo**

*Lo Zahir*, Bompiani, 2005

inv. 252585 M 302 9965

Un giorno, uno scrittore famoso scopre che la moglie, corrispondente di guerra, lo ha abbandonato senza lasciare traccia e senza alcuna spiegazione plausibile. Nonostante il successo e un nuovo amore, il pensiero dell'assenza della donna continua a tormentarlo e gli invade la mente fino a gettarlo in un totale smarrimento. È stata rapita, ricattata, o semplicemente si è stancata del matrimonio? La ricerca di lei porta lo scrittore dalla Francia alla Spagna e alla Croazia, sino a raggiungere gli affascinanti paesaggi desolati dell'Asia Centrale. E ancora di più, lo allontana dalla sicurezza del suo mondo verso un cammino sconosciuto, alla ricerca di un nuovo modo di intendere la natura dell'amore e il potere ineludibile del destino.

**Coleridge, Samuel Taylor**

*La ballata del vecchio marinaio*, traduzione di Mario Luzi, con le illustrazioni di Gustavo Dorè, Milano, Rizzoli, 1985

inv. 177049 M 200 17

La ballata del vecchio marinaio racconta l'avventura straordinaria di un uomo di mare. Con questo capolavoro del Romanticismo il viaggio per mare diviene la ricerca estrema del Senso, l'avventura capace di restituire pienezza alla vita dell'uomo.

**Coloane, Francisco**

*Galápagos*, Parma, Guanda, 2005

inv. 253784 M 201 989

Storia di un viaggio alle Galápagos, isole favolose e ammantate di leggende che rivivono con il passare del tempo dei giramondo che vanno a visitarle. Le Galapagos sono isole dotate di un potere evocativo in grado di suscitare un'inesauribile curiosità riguardo alla loro storia. Coloane attraversa luoghi fantastici e vicende sospese fra realtà e immaginazione. Il suo diario di bordo raccoglie le struggenti sensazioni di fronte allo spettacolare panorama dell'arcipelago: spiagge sterminate, migliaia di tartarughe, vulcani, faraglioni a picco sul mare... Il libro diventa un viaggio della memoria, un vascello incantato che percorrendo il mare arriva quasi a sfiorare il momento stesso della prima comparsa degli esseri viventi sulla terra.

**Colombo, Cristoforo**

*Giornale di bordo del primo viaggio e della scoperta delle Indie*, Bur, 1992

inv. 286810 BONURA 200 292

Il primo capitano nella storia della navigazione a tenere un «Giornale di bordo» fu Cristoforo Colombo, nel suo memorabile «viaggio verso Occidente» alle Indie del 1492-93, che segnò la scoperta di un nuovo continente e l'apertura di nuove rotte espansionistiche per un'Europa che usciva allora dal Medioevo. Scritto per i sovrani di Spagna, suoi finanziatori, il «Giornale» pervenutoci — copia e rimaneggiamento dell'originale perduto — conserva tutto il fascino e la genuinità della prima testimonianza di un evento di eccezione. Al tempo stesso puntuale ricognizione nautica e geografica, e descrizione ora utilitaristica, ora incantata delle terre scoperte, il «Giornale» ci svela anche altre cose: il tentativo di adeguare una realtà nuova e sconosciuta a uno schema di conoscenze relative all'Asia; e, non da ultimo, i sentimenti contrastanti (curiosità, dispregio, paternalismo schiavista e sincera ammirazione) dell'uomo europeo al suo primo incontro con l'uomo americano.

## **Conrad, Joseph**

*Cuore di tenebra*, Corriere della Sera, 2002

inv. 238097 M 301 5513

"Cuore di Tenebra" è apparentemente il racconto di un viaggio. Il marinaio Marlow, appassionato di carte geografiche e avido di peregrinazioni e scoperte, a bordo di un battello a vapore risale il corso di un fiume che serpeggia in un luogo selvaggio e in via di colonizzazione. Deve raggiungere e recuperare un uomo, Kurtz, che si trova laggiù ormai da tempo a fare incetta di avorio per conto di una compagnia commerciale europea. Il viaggio all'interno di un'immensa wilderness geografica e naturale tuttavia si trasforma presto in un viaggio mitico e simbolico dell'anima, una peregrinazione nell'inconscio, oscura sede della tenebra del cuore dell'uomo. Cosa scoprirà il giovane marinaio una volta giunto a destinazione? Viaggio inquieto e appassionante, il percorso che conduce Marlow a Kurtz e alla rivelazione di una dolorosa realtà interiore è carico di una seducente forza che ha ancora molto da dire all'uomo contemporaneo.

## **Conrad, Joseph**

*La linea d'ombra: una confessione*; nota introduttiva di Cesare Pavese, Einaudi, 1988

inv.176921 COLL. A. 14. (00346)

La linea d'ombra è "quella che ci avverte di dover lasciare alle spalle le regioni della prima gioventù". Alle prime avvisaglie di giovinezza finita il protagonista di questo classico racconto di Conrad decide di lasciare il mare e i tropici. Ma nell'albergo dove attende la nave che lo rimpatrii (uno dei tipici alberghi conradiani dei Mari del Sud, abitati da relitti umani e avventurieri misteriosi) gli si presenta la grande occasione: un posto da capitano. E il viaggio è un tipico viaggio conradiano, su un veliero come stregato dal ricordo del precedente capitano morto pazzo, su un mare disperatamente immobile, con un equipaggio estenuato dalle febbri, marinai scheletrici che non hanno più forza per manovrar le vele, in attesa di un soffio di vento che dissipi l'incantesimo.

## **Da Empoli, Giuliano**

*Canton Express: due viaggi verso oriente, 1503-2008*, Einaudi, 2008

inv. 275615 COLL. A. 14. (642).

Il primo viaggio è quello realizzato nel 1503 da Giovanni da Empoli, giovane mercante fiorentino, che si imbarca sulle navi che conducono per la prima volta sulle rive dell'India. È l'inizio di un'avventura che vedrà Giovanni partecipare ad alcuni importanti eventi della prima globalizzazione. Tre viaggi in tutto, durante i quali toccherà le rive del Brasile, dell'Africa orientale, dell'India, della Malesia, di Sumatra e della Cina e sarà testimone di eventi come la battaglia di Goa nel 1510, la presa di Malacca nel 1511, la prima missione diplomatica portoghese in Cina nel 1517. Il secondo viaggio è quello realizzato dall'autore sulle orme di quel suo antenato cinque secoli dopo: Goa, Malacca, Sumatra, Canton. Ognuna delle tappe è occasione per esplorare un aspetto del risveglio asiatico e della nuova globalizzazione del mondo: dal boom delle fedi orientali, alla rinascita di città stato globali, dalla pirateria che fa la sua ricomparsa sulle coste di Sumatra alla questione urbana nel sud della Cina.

## **De Bottom, Alain**

*L'Arte di viaggiare*, Guanda, 2002

inv. 237213 M 302 3457

Possono scrittori, artisti e filosofi rivelarsi ottimi compagni di viaggio? Alain de Botton non ha dubbi, e affida a guide illustri del passato il compito di scandire le sue partenze e i suoi ritorni, le grandi aspettative così come le piccole ma cocenti delusioni di cui ciascun viaggio è costellato. Ecco allora grandi città europee come Amsterdam o Madrid colte nella loro bellezza dallo sguardo di Flaubert e di Humboldt. Ma anche la più turistica Barbados, rivalutata grazie a Huysmans; o la poesia di Baudelaire e la pittura di Hopper per cogliere la misteriosa forza evocativa dei mezzi di trasporto o dei più anonimi luoghi di transito. Un manualetto agile e divertente che aiuta il viaggiatore a vedere davvero nel susseguirsi delle partenze e ritorni, seguendo con lo sguardo contorni, paesaggi, persone, evocazioni artistiche e ritorni. Per Alain de Botton conta lo sguardo del viaggiatore, il suo desiderio di vedere "davvero", perciò a conclusione del percorso, seguendo questa volta le istruzioni di John Ruskin, anche lui prova a vedere "disegnando" per imparare a viaggiare e osservare tutti i giorni.

## **De Conti, Giuseppe**

*Viaggio d'Italia: un manoscritto del Settecento*, Novara, Interlinea, 2007

inv. 296616 S.A. 914.5 DECOG

Un manoscritto del Settecento svela il diario di un curioso viaggio lungo tutta l'Italia di due amici canonici che nel 1774 partono da Casale Monferrato per Roma, in occasione del Giubileo dell'anno dopo. Il ricordo di questo viaggio, e di ciò che ha significato, è rimasto nel diario che De Conti ha compilato durante tutto il periodo: un voluminoso manoscritto rilegato in pelle sui cui fogli spessi e ingialliti ritroviamo i segni dei due secoli trascorsi. Il viaggio avrà molte deviazioni, fino a Napoli e, di ritorno, passando per Venezia, e compone un mosaico di impressioni sull'Italia del tempo con la testimonianza di un aristocratico che si aggrappa alle certezze della classicità e dell'arte in un momento in cui i moti rivoluzionari minano lo stato delle cose.

## **De Foe, Daniel**

*Robinson Crusoe*, Mondadori, 2003

inv. 243770 M 200 6616

Defoe è concordemente giudicato dalla critica uno dei creatori del realismo moderno, e "Robinson Crusoe" (ritenuto da alcuni il suo capolavoro) è senz'altro uno dei libri più celebri e amati di tutta la letteratura inglese. Generazioni e generazioni di lettori di ogni paese e ogni età - anche giovanissimi - sono approdati sull'isola deserta con l'intrepido naufrago, hanno sfidato con lui le forze contrarie della natura, hanno partecipato ai suoi sforzi umili, tenaci e vittoriosi, hanno stretto amicizia con Venerdì... Ma "Robinson Crusoe" è molto più di uno splendido romanzo di avventure: è anche un'opera straordinaria (divenuta in breve un vero paradigma per filosofi ed economisti) che riuscì a interpretare con sorprendente precisione le idee, i fermenti e i miti del proprio tempo.

## **Del Corona, Marco**

*Strade di bambù: viaggio in Cina, Laos, Birmania*, EDT, 1999

inv. 230987 S.A. 915.1 DELCM

Viaggio in Cina Laos e Birmania. Un diario reportage che può diventare un divertente compagno di viaggio per chi ha scelto di inoltrarsi nel profondo Oriente. E raccontando gli avvenimenti in presa diretta offre anche consigli e avvertimenti preziosi. "E' la ricapitolazione di gesti già compiuti che ti fa sentire bene, ed è da qui che ogni viaggio comincia. E stai bene quando, ovunque tu sia, i tuoi gesti ti appartengono così profondamente da non curarti della tua ridicola condizione di viaggiatore ignorante e perduto..."

## **Del Giudice, Daniele**

*Orizzonte mobile*, Torino, Einaudi, 2009

inv. 280680 S.A. 853 DELGD

Mentre narra la propria spedizione antartica, Daniele Del Giudice ripercorre i taccuini di quelle coraggiose spedizioni altrimenti sconosciute ai più: sono gli ultimi veri racconti d'avventura, che hanno fissato il mito e la memoria di questa Terra Incognita. Con un lavoro di intarsio, al confine tra vita e letteratura, l'autore ricostruisce una "iperspedizione" che collega fra loro episodi di viaggi storicamente realizzati, ripercorrendoli sui sentieri del mondo e su quelli della scrittura. Giocando sulla diversità delle prospettive e delle voci, ci offre un "orizzonte mobile" nello spazio e nel tempo, ma stabile e duraturo nei sentimenti che suscita. Un viaggio fuori dal tempo, dentro un paesaggio ipnotico e indifferente all'uomo, di sublime bellezza: dal giallo ocra delle pampas ai ghiacciai che colano in acqua, tra cime rocciose, nevi eterne e precipizi. Davanti agli occhi, un orizzonte di ghiaccio e luce, sempre sfuggibile. Sono luoghi, storie, giorni, anni, ere geologiche che resistono alla prospettiva lineare del semplice raccontare. Un mondo simultaneo di cui questo libro è il canto.

## **De Vries, Clare**

*Di gatti e di re*, Feltrinelli, 2003

inv. 247472 S.A. 915.9 DEVRC

Partita dalla madrepatria dopo l'ennesimo naufragio sentimentale, l'autrice arriva in Birmania alla ricerca di un nuovo gatto e, mentre impara i rudimenti del buddismo e incontra una serie di persone che lottano contro l'oppressione politica, prende coscienza di una realtà difficile. Tuttavia non trova gatti che facciano al caso suo. In Thailandia, passando dai locali malfamati alle più lussuose spa, dalle spiagge bianche alle viuzze inquinate di Bangkok, Claire de Vries viene a conoscenza della storia dei preziosi gatti siamesi-birmani e dei reali che li allevarono nel corso dei secoli...

## **Dickens, Charles**

*Di viaggi e di mare*, Magenes, 2010

inv. 288462 M 302 8225

Nel 1842 Dickens si reca negli Stati Uniti. La traversata si conclude a Boston, da dove lo scrittore si dirige prima a New York, poi a Philadelphia e Washington; lì incontra molti politici e lo stesso presidente. Naviga sul Potomac, si sposta a Richmond, Pittsburgh, Cincinnati e raggiunge la foce dell'Ohio. Da lì si addentra nella parte occidentale del Paese, per ritornare a nord verso le cascate del Niagara. Il suo è un viaggio avventuroso e pieno di pericoli dato che i battelli a vapore hanno una pericolosa tendenza a esplodere. Descrive con grande vividezza il paesaggio che attraversa e con grande ironia, anzi, spesso in modo satirico, gli usi e costumi degli americani. Nella seconda e terza parte dell'antologia sono state raccolte le descrizioni di Calais, della stazione termale di Boulogne-sur-Mer, ma soprattutto di Parigi, che lo scrittore dice abitata da Lunari, e tre racconti di mare dedicati ai mormoni che emigrano verso gli Stati Uniti, a un naufragio sulle coste del Galles e a un viaggio in nave vissuto fra sogno e realtà.

## **Domalain, Jean Yves**

*Le case lunghe*, Milano, Mondadori, 1972

inv. 135462 A. 2206.

Il viaggio in quanto viaggio è per me solo una specie di sfacchinata: perdita di tempo, d'energia, e spese inutili. Sarebbe tanto semplice giungere direttamente allo scopo! Purtroppo non posso farne a meno se voglio soddisfare il mio vizio. Spieghiamoci meglio: il mio vizio, dato che di vizio si tratta, è lo studio degli animali; una passione irragionevole che mi porta spesso negli angoli più sperduti del pianeta.

## **Douglas, Norman**

*Biglietti da visita: un viaggio autobiografico*, Adelphi, 1983

inv. 164965 B. 8660.

Per anni e anni Norman Douglas lasciò cadere biglietti da visita dentro un vaso di bronzo, un bruciapfumi giapponese che gli aveva regalato una donna dagli occhi ardenti e dal sangue cubano come ringraziamento per aver ritrovato un suo amato bassotto. E un giorno cominciò a estrarne, uno a uno, quei biglietti. Essi agirono per lui come una sorta di ripetuta, ironica e invadente madeleine. Nomi, nomi, titoli, poche parole tracciate a penna. A poco a poco, per sprazzi, riemergeva una vita intera. Estraendo i suoi biglietti da visita, Douglas si addentra nel suo passato con lo stesso gusto del vagabondaggio che lo aveva sempre dominato. Ogni tanto il nome evoca soltanto un punto interrogativo; altre volte, variegati cortei di storie. Le persone si allineano come in una serra, dove ogni pianta viene amorosamente curata e osservata nella sua singolarità. Un senso sottile di felicità permea questo libro, come rare volte in un grande autore del nostro secolo. Irresistibilmente ci sentiamo inclini a dargli fede, quando ci assicura che allora «ci divertivamo di più»

## **Dorfman, Ariel**

*Memorie del deserto: viaggio attraverso il Cile del Nord*, Feltrinelli, 2005

inv. 254371 S.A. 918.304 DORFA

Archeologia e astronomia, storia e leggenda, dettagli intimi e affari pubblici, reperti risalenti a 500.000 anni fa e fosse comuni di trent'anni fa sono un tutt'uno in questo appassionante libro. Partito per il Norte Grande cileno con un "profondo pregiudizio verso i deserti in genere", Dorfman scopre tutto il fascino di questa regione e, col suo racconto preciso e suggestivo, riesce a coinvolgere il lettore e a farlo partecipe del suo viaggio. Ariel Dorfman, narratore, scrittore di teatro, giornalista e poeta, fu costretto all'esilio dopo il golpe militare del 1973. Attualmente vive fra gli Stati Uniti e Santiago del Cile. È considerato uno dei più importanti autori cileni viventi.

## **Doyle, Arthur Conan**

*Il nostro inverno africano*, Ibis, 2003

inv. 288071 M 302 8210

Arthur Conan Doyle è conosciuto universalmente come giallista e creatore del personaggio di Sherlock Holmes. In realtà, egli scrisse anche commedie teatrali, versi, saggi, racconti di fantascienza, romanzi filosofici e storici, di cui fu molto orgoglioso. Questo libro fa conoscere al lettore un aspetto abbastanza sconosciuto dello scrittore, lo Spiritualismo, suo grande interesse negli ultimi quindici anni di vita. Nel 1928 egli intraprese un viaggio di sei mesi in Sudafrica per tenere una serie di conferenze sulla vita oltre la morte. Come era già avvenuto in Canada, USA e Australia, molta fu la gente che accorse a sentirlo. Il volume raccoglie le sue impressioni sul viaggio e sui paesi visitati.

## **Duchaussois, Charles**

*Flash: Katmandu il grande viaggio*, Torino, Società editrice internazionale, 2001

inv. 243173 M 200 9110

Quando Duchaussois visse la sua avventura straordinaria e terribile erano altri tempi, diversi da quelli di oggi. Sono passati quasi quarant'anni e già l'epopea degli hippies, dei "figli dei fiori", di coloro che cercavano, in un Oriente favoleggiato, un'illuminazione che in realtà aveva soltanto il volto sinistro della droga, ci pare fuori dal tempo. Crederlo tuttavia sarebbe sbagliato. La droga continua più che mai la sua marcia mortale e gli hippies di trent'anni fa non sono differenti dai tanti ragazzi che ogni giorno bruciano la loro fragile esistenza alla ricerca di un'estasi sempre più illusoria. Per questo l'opera di Duchaussois rimane un monito inquietante e attuale, la testimonianza di una minaccia sempre in agguato.

## **Eberhardt, Isabelle**

*Scritti sulla sabbia*, Milano, Mursia, 1990

inv. 266331 DOMINARS 920.72D EBE

"Scritti sulla sabbia", pubblicato per la prima volta agli inizi degli anni Novanta, è la cronaca della vita di Isabelle Eberhardt a partire dal momento in cui scelse di immergersi nel Sahara per "andare alla deriva", sottraendosi all'Occidente, al proprio tempo, alla famiglia per specchiarsi nel deserto. Pagina dopo pagina, il filo del racconto si confonde con la strada da lei percorsa in una sovrapposizione di vita e letteratura. L'intrepida viaggiatrice affianca altri illustri testimoni come Flaubert, Maupassant, Loti senza però scadere in quel tipico esotismo che pure fu presente in molti scrittori del secondo Ottocento. Ad alimentare la prosa della Eberhardt furono sufficienti la magia del deserto e l'impenetrabile solitudine. Una solitudine che la inghiottì a soli ventisette anni.

### **Fellows Platt, Dan**

*Viaggio di un collezionista in Italia con l'automobile e la macchina fotografica*, Minerva, 2003

inv. 246669 M 301 7747

Nel 1906 l'autore intraprende in automobile un viaggio di ricerca di opere d'arte attraverso l'Italia, fermandosi non solo nelle grandi città, ma anche nei centri minori e minimi ove descrive luoghi, paesaggi e opere d'arte non ancora effettivamente valutate. Di notevole rilevanza la descrizione di raccolte artistiche nell'Italia settentrionale. Numerose avventure, incidenti, pasti in pittoresche locande vivacizzano il viaggio.

Come in un romanzo, anche in questo racconto di viaggio, insieme al viaggiatore c'è un singolare protagonista, l'automobile, una grossa Fiat rossa. Il paesaggio ne è l'interlocutore con la sua catena di paesini incantati e la serie di opere d'arte. Un incredibile e affascinante avventura lungo quasi tutta la nostra Penisola, che riletta oggi, offre al lettore un'Italia dal fascino immutato e descritta con la passione e l'amore tipici dei turisti nobili dell'800.

### **Fermor, Patrick Leigh**

*Mani: viaggi nel Peloponneso*, Adelphi, 2004

inv. 247730 S.A. 914.95 FERMP

Fin dal 1933, quando si è lanciato in una traversata a piedi dell'Europa, Patrick Fermor è un'approssimazione all'archetipo del viaggiatore. "Mani" è il nome dell'ultima propaggine del Peloponneso, che si distacca dal resto della Grecia per la sua storia di terra inaccessibile e per la sua natura di terra aspra e allucinatoria. Quasi sempre a piedi, e per anni, ha percorso la regione descrivendone i paesaggi fascinosi, facendone rivivere storie, leggende e personaggi, definendo un modo di viaggiare non solo nello spazio, ma anche nel tempo. Che entri in una torre costruita per respingere gli attacchi dei saraceni, che racconti delle icone custodite nei monasteri riesce a trasmettere quello che ha visto e sentito dalla prospettiva del nomade.

### **Fermor, Patrick Leigh**

*Tempo di regali: a piedi fino a Costantinopoli da Hoek Van Holland al medio Danubio*, Adelphi, 2009

inv. 280785 S.A. 914.04 FERMP

Munito solo di uno zaino da alpinista, un vecchio cappotto militare, scarponi chiodati, l'"Oxford Book of English Verse" e un passaporto nuovo di zecca che gli attribuisce la professione di studente (anziché, come avrebbe auspicato, quella di vagabondo), nel dicembre del 1933 Patrick Leigh Fermor abbandona Londra e una carriera scolastica sciagurata e ribalda. Ha appena diciotto anni, vaghe ambizioni letterarie, ma un progetto nitido e grandioso: attraversare l'Europa a piedi e raggiungere Costantinopoli. Quando vi arriva, il 1° gennaio 1935, è ormai un altro: non solo si è lasciato per sempre alle spalle disastri e misfatti, ma ha sviluppato una rara forma di nomadismo e l'arte, ancora più rara, di trasmetterlo agli altri.

### **Ferrero, Sergio**

*Disegnare il vento: l'ultimo viaggio del capitano Salgari*, Torino, Einaudi, 2011

inv. 296677 S.A. 853 FERRE

Emilio Salgari, è lo scrittore che ha infiammato generazioni di italiani creando personaggi avventurosi. Ma il vero eroe è lui, il giornalista veronese appassionato di ciclismo e di scherma, pessimo scolaro e lettore onnivoro, che insegue sogni di rivincita scrivendo romanzi. Tra Verona, Venezia, Genova e la Torino di Lombroso e De Amicis si consuma il destino di un uomo solo, prigioniero dei mondi che lui stesso ha creato. La sua vicenda è strettamente intrecciata con le passioni di un'epoca lanciata nelle sue sfide tecnologiche: l'automobile, il cinema, i viaggi in pallone, i primi aerei, l'avveniristica Esposizione Universale che celebra i cinquant'anni dell'Unità d'Italia. Il «forzato della penna» getta la sua morte in faccia a un mondo da cui si sente escluso.

## **Ficara, Diego**

*Riviera: la via lungo l'acqua*, Einaudi, 2010

inv. 291297 S.A. 914.518 FICAG

Ogni viaggiatore fugge segretamente dall'angoscia di essere colui che attraversa il mondo senza conoscere nessun luogo. I luoghi sono profondi. Se non ne conosci le storie, le parole e le cose, le storie annidate dentro le cose e le parole, stai solo calpestando un suolo. In queste pagine la Riviera è un viaggio più nel tempo che nello spazio. Dalle sue profondità arrivano fino a te che leggi Portofino, Bordighera, Rapallo, la Genova dei Doria e dei marinai senza nome, Camogli, i caruggi e Portovenere, i leudi, che possono arrivare fino a Buenos Aires, i gozzi che scintillano - gialli, celesti, bianchi, verdemare - al sole, le case, le finestre e i capitani, che abbandonavano la paura appena levate le ancore e che sapevano uscire da ogni mare. E la buridda di pesce, il vermentino, il macramè, il camallo e il bacàn, parole e cose che nel tempo non hanno esitato ad attraversare l'oceano per suonare differenti eppure uguali anche agli antipodi.

## **Fiumi, Cesare**

*La strada è di tutti: on the road sulle piste di Jack Kerouac*, Milano, Feltrinelli, 1998

inv. 219861 M 302 473

L'autore decide, al compimento del suo quarantesimo compleanno, di ripercorrere l'itinerario dei protagonisti del più famoso libro della beat generation: "On the road" di Jack Kerouac, guarda caso pubblicato esattamente quarant'anni prima. Parte armato di una carta stradale degli anni quaranta, del libro di Kerouac e della voglia di vedere cosa resta di quell'America, ripercorrendo ogni curva, ogni rettilineo, fermandosi davanti alle pompe di benzina abbandonate e ai vecchi motel della mitica Route 66. Un viaggio di sedicimila chilometri tra strade di asfalto e di polvere, da New York alla California, e poi al centro dell'America, giù fino al Messico e di nuovo in California dove si incrociano le pagine di Jack London e Cormac McCarthy, tra l'antico mito del West e la più struggente e bizzarra di tutte le nostalgie: quella per ciò che non si è vissuto.

## **Forster, Edward Morgan**

*Alessandria d'Egitto: storia e guida*, Sellerio, 1996

inv. 212835 M 0300 09371

Ancora oggi questo testo è considerato una delle migliori guide storiche alla città. In questa raccolta di saggi brevi, Forster ripercorre la storia di Alessandria dalle origini e guida il visitatore attraverso quelle che erano le attrattive della città all'inizio del secolo.

## **Fortini, Franco**

*Asia Maggiore : viaggio nella Cina e altri scritti*, Roma, Manifestolibri, 2007

inv. 267537 S.A. 915.1 FORTF

Franco Fortini guardò sempre con attenzione alla cultura cinese. "In Asia Maggiore", il suo resoconto di viaggio pubblicato da Einaudi nel 1956, balza subito all'occhio l'entusiasmo del comunista dinanzi alla rivoluzione finalmente compiuta. Vede nel paese di Mao un'"utilità didascalica" da valorizzare. Giunse così ad attribuire a sette anni di comunismo la presenza, in Cina, di rapporti umani "diversi e migliori di quelli vigenti tra di noi", ammirando la folla "composta e degna" fatta di "uomini fermissimi e silenziosi" e "donne modeste e sorridenti". Ipotizzò inoltre che il lavaggio del cervello in Cina non mirasse a soggiogare la persona, ma a "rifondarla". Gli scritti riportati in coda al volume, che giungono a lambire la fine degli anni settanta, sono invece più critici: molte delle iniziali illusioni, pur non ritenute tali da Fortini, si andavano ormai lentamente dissolvendo.

## **Gallmann, Kuki**

*Sognavo l'Africa*, Mondadori, 1993

inv. 255471 DOMINARS. 853 GALL

Da bambina la veneziana Kuki Gallman sognava l'Africa. A 25 anni, dopo il divorzio e un terribile incidente, decide di stabilirsi in Kenya con il secondo marito, Paolo. E' un periodo di continue scoperte e meraviglie, ma la felicità è offuscata dalla morte di Paolo e in seguito del figlio adolescente Emanuele. Kuki rimane sola con la figlia Sveva e 90000 acri di terra africana a cui badare. In ricordo del marito e del figlio, fonda la Gallman Memorial Foundation, una organizzazione che studia nuovi metodi per la conservazione della meravigliosa natura africana.

## **Garland, Alex**

*L'ultima spiaggia*, Bompiani, 1997

inv. CIN 8127 cinebibli D. 00 03930

Richard, il protagonista di questo racconto, è un giovane inglese amante dell'avventura. In vacanza a Bangkok, nell'albergo in cui si trova, viene svegliato di notte dal vicino di stanza ubriaco, che gli parla di una misteriosa spiaggia. Richard trova, il giorno, dopo una mappa attaccata alla porta della stanza. Insieme a una coppia di turisti francesi, scoprirà l'isola vietata al turismo di massa e abitata da una comunità sui generis, che si è data proprie regole di vita. Da questo romanzo è stato tratto il film "The Beach".

## **Gentile, Cecilia**

*Buongiorno Senegal: in bicicletta da Dakar a Podor*, Ediciclo, 2006

inv. 263610 S.A. 916.04 GENTC

Un viaggio a pedali in Senegal per unire due diversità. Quella dell'Africa rispetto alla nostra Europa, e quella della bicicletta rispetto ai frettolosi mezzi a motore. Una magica combinazione capace di produrre trasformazioni interiori profonde, fino a creare persone nuove. Ma ad una condizione: lasciarsi prendere dal fluire delle cose, assecondarlo, per ritrovare il proprio legame con la terra e riscoprire un nuovo modo di mettersi in relazione con gli altri. Solo così le pedalate nel caos di Dakar, le notti passate nei villaggi, la ricerca dell'acqua, le solitudini della savana, le onde dell'oceano, i canti mattutini dei muezzin e soprattutto l'incontro con le straordinarie persone del Senegal possono sciogliere i nodi del cuore.

## **Gide, André**

*Viaggio al Congo*, Einaudi, 1998

inv. 176635 B. 11385.

*Viaggio al Congo* è un libro di denuncia, suo malgrado; e infatti Gide non volle mai schierarsi politicamente perché riteneva che la letteratura non sopporti alcuna costrizione. Eppure è un libro estremamente politico, nel senso più alto: parla di quel malgoverno che porta un paese al dissanguamento e parla di quella mancanza di lungimiranza economico-amministrativa che rende povero un potenziale effettivo altissimo; se proprio non vogliamo raccogliere sotto la voce "politica" una certa sensibilità nei confronti dei diritti umani. Gide non risparmiò di narrare al pubblico le azioni violente imposte dai francesi alla popolazione locale e, soprattutto, le nefandezze che le grosse Compagnie in concessione perpetravano localmente e sistematicamente, riducendo alla fame e alla miseria interi villaggi, o decimandoli in caso di rivolta.

## **Ginsberg, Allen**

*Diario indiano*, Parma, Guanda, 1999

inv. 224368 M 301 9725

Concepito come annotazioni private, appunti sparsi in cui anche l'ordine cronologico viene a volte a mancare, le pagine del "Diario indiano" non vogliono essere la fedele registrazione di una vicenda autobiografica legata a un viaggio. Il viaggio naturalmente c'è, ed è quello compiuto da Allen Ginsberg nella penisola indiana tra il marzo del 1962 e il maggio del 1963, in compagnia dell'amico Peter Orlovsky e di Gary Snyder, anche loro poeti della Beat Generation; e ben avvertibile è anche la dimensione "on the road" del libro; ma molto più intenso è il lato introspettivo del viaggio, scandito dai tentativi di una presa di coscienza diretta e partecipata della vita indiana; l'autore cerca di immergersi nell'India, piuttosto che di conoscere l'India, che così diviene soprattutto il luogo ideale per un'esperienza spirituale. Il "Diario" deve la sua suggestione al fascino visionario delle sue pagine alternate alle poesie "urlate", agli stati di allucinazione e alle descrizioni cittadine, alle trascrizioni dei sogni, alle risposte laconiche dei guru agli smarrimenti dell'uomo messo di fronte all'insondabilità dello spirito e della morte.

## **Goethe, Johann Wolfgang, von**

*Viaggio in Italia*, Mondadori, 2006

inv. 26195 M 200 8319

Il volume ripercorre una delle esperienze fondamentali della vita di Goethe e dell'intera cultura del suo tempo. Quel soggiorno nel nostro paese (durato circa due anni) diede allo scrittore tedesco un nuovo senso della realtà e una nuova serenità, aprendogli la via verso il recupero del classicismo. In un'esperienza che coinvolse tutti i suoi sensi, i monumenti dell'antichità, che aveva sempre studiato, e il paesaggio mediterraneo parlarono al suo cuore, fino ad ispirargli una nuova concezione di bellezza. Il testo si segnala per un vasto apparato di note informative ed esegetiche.

## **Goldoni, Luca**

*La tua Africa*, Rizzoli, 1986

inv. 287021 BONURA 300 589

Un'appassionata dichiarazione d'amore verso l'Africa conosciuta attraverso numerosi viaggi in cui l'autore ci conduce nel continente dei riti tribali, delle farms e degli stregoni, in quella avventurosa dei rally.

## **Gozzano, Guido**

*Al sole dell'India*, Milano TCI, 1998

inv. 220289 M 301 2169

Un giovane dandy torinese delicato, perplesso, pervaso di malinconia e minato da una malattia incurabile, lascia l'Europa della Belle Epoque per l'India, paese dove regna la Pax Britannica. Sperando di divagarsi e di ritempere la propria salute, visita templi e giungle, città morte e regge, cavalca elefanti e accarezza pantere domestiche. Le pagine descrivono con inconscia sensibilità la delusa anatomia del viaggio moderno, sospeso tra mito e fuga, banalità turistica, iniziazione ed estraneità.

## **Gozzano, Guido**

*Verso la cuna del mondo; Lettere dall'India*, Firenze, L. S. Olschki, 1984

inv. 255199 M 302 740

Tra il febbraio e l'aprile del 1912 Gozzano compie un viaggio in India, che lo porterà a visitare la città di Bombay e l'isola di Ceylon. Un itinerario modesto, ma un'esperienza centrale nella non lunga vita dello scrittore piemontese. La decisione di partire è dettata innanzitutto da motivi terapeutici (guarire dalla tubercolosi), ma il pellegrinaggio di Gozzano alla "culla del mondo" diventa un fatto cruciale su cui si catalizzano le sue rappresentazioni sull'Oriente, prima, in prospettiva e in attesa, e poi, con il ricordo e la trasfigurazione letteraria. Il viaggio in India finisce così con il riverberarsi su tutta la produzione gozzaniana, all'interno della quale "Verso la cuna del mondo" appare pertanto come un testo fondamentale.

## **Green, Julien**

*Parigi*, Biblioteca del Vascello, 1991

inv. 200847 M 300 4509

Per penetrare i segreti della città bisogna essere pronti ad abbandonarsi a lei. Il turista frettoloso che tutto vuol vedere non fa che allontanarsene, non potrà mai capirla fino in fondo. "Parigi non è una guida turistico-intellettuale, eppure è una guida. Che ci permette di scoprire gli angoli magici racchiusi nel cuore caotico della città. Al piacere della scoperta si unisce quello della lettura, poiché Julien Green racconta, ma nel raccontare trascrive ciò che Parigi stessa gli detta. E' un grande atto d'amore dello scrittore nato a Parigi da genitori americani, il secondo scrittore, dopo Beckett, che pur non essendo di nazionalità francese sia stato ammesso all'Accademia.

## **Guevara, Ernesto**

*Latinoamericana: due diari per un viaggio in motocicletta*, Feltrinelli, 1993

inv. 202624 M 300 5315

Nel dicembre del 1951 due ragazzi argentini partono su una sgangherata motocicletta da Cordoba, decisi ad attraversare il continente fino al Venezuela. Entrambi studenti di medicina, Ernesto Guevara de la Serna e Alberto Granado termineranno quel lungo viaggio il 26 luglio 1952. Qualche tempo dopo l'uomo che la storia ricorderà con il soprannome di "Che", riordina i suoi appunti in un libro, che è il dettagliato resoconto delle traversie affrontate in migliaia di chilometri. Chi scrive non è ancora il comandante Che Guevara, ma un ragazzo entusiasta, incline alle avventure picaresche e già infiammato da quella bramosia di vivere e di conoscere che lo accompagnerà in tutta la sua breve esistenza

## **Harrer, Heinrich**

*Sette anni in Tibet*, Milano, 1997

inv. 218004 M 302 593

Al principio del 1939 Heinrich Harrer, ex campione di sci e famoso alpinista austriaco, viene scelto per partecipare alla spedizione sul Nanga-Parbat. Tornerà in patria solo dopo incredibili avventure: sarà internato in un campo di concentramento, evaderà più volte, riuscendo a penetrare in terre mai visitate da un occidentale, ma soprattutto conoscerà e sarà conquistato da una cultura antica e affascinante, di cui diventerà il paladino. "Sette anni in Tibet" è non soltanto il racconto appassionante di questa straordinaria esperienza - un'avventura al limite dell'incredibile - ma anche una testimonianza storica ed umana sugli ultimi anni del Tibet indipendente, alla vigilia della drammatica invasione delle truppe cinesi.

## **Harrison, Katryn**

*Il cammino di Santiago*, Feltrinelli, 2006

inv. 261468 S.A. 813 HARRK

Protagoniste di questo viaggio sono una madre e una figlia, cittadine di New York. Per la madre il cammino è un'alternativa al lettino dello psicanalista, un'occasione di confronto con la figlia in piena esplosione adolescenziale. La figlia la segue imbronciata, senza lamentarsi ma senza nemmeno crederci granché, già tutta protesa verso l'inizio del nuovo anno scolastico. Un diario di viaggio sorprendentemente vero e onesto, che racconta oltre i luoghi e i paesaggi, le atmosfere e l'esperienza più intima del pellegrino.

## **Heat-Moon, William Least**

*Nikawa: diario di bordo di una navigazione attraverso l'America*, Einaudi, 2000

Inv. 228403 M 0302 00190

La più classica avventura americana, il coast-to-coast, in un modo inedito: per via d'acqua, in una vera e propria traversata del continente. Ecco il resoconto del viaggio di Least Heat-Moon dal porto di New York alle spiagge pacifiche dell'Oregon, a bordo della Nikawa, "cavalla del fiume", la piccola imbarcazione che ha suggerito il titolo del libro. Un'originale "mappa fluviale" degli Stati Uniti, che con i precedenti "Strade blu" e "Prateria" forma un'ideale trilogia.

## **Heat-Moon, William Least**

*Prateria: una mappa in profondità*, Einaudi, 1996  
inv. 213426 M 200 3477

Una fetta del Midwest diviene lo scenario di un viaggio che diventa spesso stare fermi ad osservare, perché risulta inutile spostarsi continuamente nello spazio quando ci sono cose che è possibile conoscere solo rimanendo immobili. Questo significa ad esempio anche mettersi ad uno degli incroci della contea e rimanervi per ore per rendersi conto in prima persona quanto accada (o non accada) in una piccola contea del Kansas. "Io sono qui, nel bel mezzo delle Flint Hills del Kansas, in cerca di ciò che non c'è, in cerca della terra e di ciò che la plasma, sono qui perché nutro sospetti e oscuri presentimenti di minacce che incombono su tutta l'America: e spero che le dimensioni ridotte di questa contea mi consentano di vederci più chiaro". Si capisce quindi come penetrare all'interno di un territorio, di un luogo, di un paesaggio divenga funzionale alla sfida di Heat-Moon di fare di un frammento d'America e della gente che lo abita i protagonisti assoluti di Prateria.

## **Heat-Moon, William Least**

*Strade blu: un viaggio dentro l'America*, Torino, Einaudi, 1989  
inv. 297080 M 201 1164

«Un tempo, sulle vecchie cartine d'America, le strade principali erano segnate in rosso e quelle secondarie segnate in blu. Adesso i colori sono cambiati. Ma subito prima dell'alba e subito dopo il tramonto - brevi istanti né giorno né notte - le vecchie strade restituiscono al cielo un poco del suo colore, assumendo a loro volta un tono misterioso di blu». E' sulle strade blu che si svolge il viaggio di un solitario mezzo pellerossa che, rimasto privo del suo lavoro e lasciato dalla sua compagna, va a ricercare un poco di interesse alla vita in un itinerario circolare che gli permette di ritrovare, ricostruire, riscoprire, L'America periferica

## **Heidegger, Martin**

*Soggiorni: un viaggio in Grecia*, Guanda, 1997  
inv. 217947 M 200 4429

A lungo frequentata attraverso il canto dei suoi poeti antichi e i versi di Holderlin, la Grecia finalmente diventa la meta di un viaggio reale: Corfù, Micene, Creta, Rodi... Atene, Egina. L'autore prende appunti, compila un vero e proprio diario di viaggio. Il suo è anche un viaggio di pensiero, di ricerca della Grecia "autentica", luogo molto più dello spirito che geografico in senso stretto. In principio la Grecia delle origini sembra negarsi: è affondata, lontana, sfigurata dal progresso e dalla tecnica. Le rovine tacciono, e anche le ultime vestigia dell'antica civiltà sembrano perdute. Ma giunge il momento in cui il viaggio si trasforma in un "soggiorno": a Delo, la Manifesta, la Grecia rivelerà la sua verità

## **Hemingway, Ernest**

*Fiesta*, Einaudi, 1973  
inv. 254854 M 200 7839

In Fiesta l'autore rende con tocco da cronista l'ambientazione fra la Parigi dei Café e la Pamplona della festa di San Firmino fra le due guerre. Hemingway ci racconta di un mondo che a noi pare tanto irrealistico quanto affascinante, popolato da giovani americani sradicati coinvolti nella contraddittoria ricerca frenetica di divertimento e vita da una parte e, dall'altra, consapevolmente dediti a una metodica autodistruzione. Tuttavia un'autodistruzione di lusso, che li vede trascinarsi per mezza Europa tra i bar più alla moda e gli alberghi più costosi, tra battute spiritose ma al contempo amare e litri di vino in quantità tali da diventare quasi il vero protagonista del romanzo. L' inquietudine giunge al culmine durante i giorni della festa di San Firmino e viene combattuta attraverso l'oblio dell'alcool e il bagliore accecante delle luci del bel mondo.

## **Hemingway, Ernest**

*Vedi colline d'Africa*, Milano, Mondadori, 1992

inv. 220892 M 200 4881 (1).

Publicato a New York nell'ottobre 1935, "Verdi colline d'Africa" è il diario narrativo di un safari che Hemingway fece in compagnia della moglie nel 1934. Scopo dello scrittore era di scrivere "con precisione e verità" il mondo dell'Africa e il mondo della caccia. Non mancano tuttavia conversazioni sull'arte dello scrivere e riferimenti alla tradizione letteraria americana. Ne risulta un romanzo appassionante che, pur registrando fedelmente la realtà, ha tutta la forza e il fascino dell'opera di fantasia di un grande narratore. Un libro — scrisse il «Times Literary Supplement» — "che è espressione di una profonda gioia per la vita in Africa. Il gioco della caccia è una parte intensa di quella gioia, ma c'è qualcosa di più: c'è il colore e l'odore del paese, la compagnia degli amici... e la sensazione che il tempo ha cessato di importare".

## **Hemingway, Ernest**

*Vero all'alba*, Milano, Mondadori, 2000

inv. 265402 M 200 8551

Scritto tra il 1954 e il 1956 dopo un soggiorno in Kenya e poi abbandonato da Hemingway (che riprese a lavorarci solo prima della morte) "Vero all'alba" è un romanzo autobiografico che narra la storia di un safari in un paese africano. Vent'anni dopo l'esperienza raccontata in "Verdi colline dell'Africa", Hemingway descrive un paese che trova molto cambiato. Odori e colori del continente nero, descrizioni di caccia grossa e della rivolta dei Kikuyu contro i proprietari terrieri bianchi, si alternano con la storia d'amore che lega il narratore a una ragazza Wakamba. Conservato per anni nell'archivio delle opere non consultabili della Kennedy Library di Boston, il manoscritto è stato recuperato dal figlio che ne ha curato l'edizione.

## **Hirst, Bamboo**

*Cartoline da Pechino : emozioni e colori cinesi*, Milano, Feltrinelli, 1994

inv. 255691 DOMINARS 915.1 HIR

"Cartoline da Pechino" racchiude i ricordi, le impressioni e le riflessioni del recente soggiorno in Cina di Bamboo Hirst. L'autrice ha cercato i segnali di cambiamento, ha ascoltato le persone, ha osservato i luoghi che animano queste piccole storie. E dal microcosmo quotidiano riesce a far emergere con vivacità e leggerezza la nuova Cina, tutta proiettata verso il futuro, ma ancora saldamente ancorata ai riti del passato. Sono impressioni vive, raccolte e fissate nel momento in cui le provava. Ha scritto dove le capitava: sul tavolo dello scompartimento di un treno, sullo spigolo del portale di un tempio, sul parapetto smaltato di una terrazza, contro un pilastro e sulle ginocchia mentre il taxi serpeggiava tra la folla e le biciclette. Nella sua scrittura riesce a unire con grazia e saggezza la cultura cinese della sua infanzia e quella europea della sua maturità.

## **Homes, A. M.**

*Los Angeles*, Feltrinelli, 2006

inv. 293047 S.A.917.94 HOMEAM

In "Los Angeles", la newyorkese A. M. Homes si installa nel famoso Château Marmont e usa quel luogo mitico come un prisma attraverso il quale guardare ed esperire la cultura di Los Angeles, quella passata e anche quella che si prepara per il futuro. Costruito negli anni venti, Château Marmont è stato rifugio di personaggi famosi che lo hanno scelto come palcoscenico di spezzoni di vita di volta in volta drammatici, fortunati, folli. Mecca mitologica, è il perno intorno a cui si muove una città di visionari, romantici e sognatori e che è da sempre un variegato sfondo sul quale si proiettano le identità e i luoghi emblematici dell'America.

## **Hughes, Robert**

*Barcellona l'incantatrice*, Feltrinelli, 2005

inv. 252831 S.A. 914.6 HUGHR

Prendendo spunto dal suo precedente libro "Barcellona" del 1992, Robert Hughes, giornalista e critico d'arte australiano trapiantato a New York, ripercorre lo stesso cammino, facendo della narrazione un'esperienza squisitamente personale di viaggio e di vita, scaturita dalla sua quarantennale frequentazione della città. Oltre a tratteggiare un quadro innamorato della sua città di adozione, Hughes ama indulgere sui semplici piaceri della cucina catalana o del girovagare per le stradine alla ricerca di luoghi e situazioni particolari, offrendo un ritratto di Barcellona che ce ne fa apprezzare in pieno il fascino.

## **Hugo, Victor**

*I Pirenei*, EDT, 1991

inv. 232589 M 301 4345

Resoconto del viaggio intrapreso per motivi di salute da Victor Hugo nell'estate del 1843, in compagnia dell'amante Juliette Drouet. Le tappe dell'itinerario sono stabilite con l'aiuto della Guida Richard: dalla Turenna a Bayonne (dove Hugo, che vi aveva soggiornato bambino, viene riportato alle suggestioni dell'infanzia), quindi a San Sebastian, alle stazioni termali di Cauterets e Pau, a Gavarnie e, sulla via del ritorno, da Tarbes a La Rochelle. Ma nell'ultimo tratto del percorso Hugo, preavvertito da sinistre ammonizioni, apprende da un giornale che l'adorata figlia Léopoldine è morta tragicamente. Il racconto di momenti sereni si trasforma allora in drammatica testimonianza di una svolta nella vita del poeta: precipitato in una crisi mistica, egli non viaggerà più (il prossimo spostamento sarà, nel 1851, l'esilio). Il libro sui Pirenei (relazione, ma anche raccolta di annotazioni di vario genere, versi, disegni) non verrà più aperto e uscirà postumo nel 1890.

## **Huxley, Aldous**

*Lungo la strada: annotazioni di un turista*, Frassinelli, 1990

inv. 192329 M 300 60

"Per me viaggiare è decisamente un vizio. La tentazione di indulgervi irresistibile, quasi come quella di leggere in maniera indiscriminata, onnivora e senza scopo." Sono le parole di Aldous Huxley, turista d'eccezione che, in questo libro brillante e arguto, scritto negli anni venti, accompagna il lettore in un viaggio esclusivo alla scoperta di angoli pittoreschi - noti e meno noti d'Italia e d'Europa, osservandoli attraverso il filtro della sua profonda cultura e del suo humor pungente. In un peregrinare romantico, Huxley fa risplendere sotto una nuova luce le opere d'arte, gli artisti, le piazze, i musei, i monumenti che via via introduce, punteggiando la narrazione di commenti, citazioni dotte, riflessioni personali che rendono questo breve diario un autentico gioiello, un impagabile compagno d'avventura che riserva spunti inesauribili e molteplici sorprese.

## **James, Henry**

*A Londra*, Lindau, 2000

inv. 240288 S.A. 4624

Londra non fu mai per James lo sfondo di romanzi e racconti eppure fu la sua città, quella in cui visse più anni. Questo volume è una dichiarazione d'amore per le sue nebbie e i suoi colori, ma anche per il suo spirito democratico e la modernità della sua società. Come afferma lo scrittore americano, "per amare Londra nel modo giusto bisogna anche amare i suoi difetti". E difetti nella capitale inglese, James non ha difficoltà a trovarne, ma per quanti siano non possono impedire a questa città di rimanere il luogo che con il suo fascino lo conquistò, nell'amata stagione delle nebbie e lo avvinse con i più bei grigi al mondo e il suo spirito democratico.

## **James, Henry**

*La scena americana*, Mondadori, 2001

inv. 250979 UNIBO 300 171

Dopo 20 anni di assenza, nel 1904, l'americano europeizzato Henry James torna nel suo paese. Il suo stato d'animo è un misto di nostalgia, di gioia per il paese ritrovato e di consapevolezza di una distanza incolmabile da un paese in cui non si riconosce. Una riscoperta che prende forma in questo libro-reportage e che nonostante tutto resta un'appassionata dichiarazione d'amore nei confronti di un paese straordinario, dei suoi spazi sterminati, dei suoi corsi d'acqua immensi, accanto a una critica serrata all'evoluzione sociale degli ultimi tempi, all'avidità, al potere dei soldi.

## **Kapuscinski, Ryszard**

*L'imperatore: caduta di un autocrate*, Serra e Riva, 1991

inv. 292588 BONURA 300 1900

Kapuscinski si reca ad Addis Abeba per capire cosa fosse davvero la monarchia assoluta del Negus, il Re dei Re, e perché sia caduta. Intervista gli uomini che stavano a Palazzo o avevano avuto il diritto di accedervi, con la funzione di servitori, cortigiani, funzionari, spie, camerieri di ogni sorta, ma anche testimoni acuti e smalzati di intrighi, lotte di potere e abiezioni. Ne esce un ritratto insolito del Negus: educato a Cambridge ma deciso a conservare il rituale di bacio al piede e genuflessione, promotore di riforme economiche, morali e sociali che però di fatto preservano l'arcaica sostanza del suo impero, preda di deliri di grandezza e progresso per cui sperpera denaro in un paese che muore di fame. Un vecchio rabbioso, onnipotente e superbo, ma anche terrorizzato dall'idea delle congiure, che si circonda di ministri inetti, in una società gerarchica, primitiva e corrotta. Un ritratto insolito del Negus in una ricostruzione a più voci della vita di corte, dell'arte di governo e di una società, a metà tra l'analisi storica, il reportage e l'opera narrativa.

## **Keay, John**

*Quando uomini e montagne si incontrano*, Neri Pozza, 2005

inv. 255251 S.A. 915.496 KEAYJ

Gigantesca barriera naturale che, fin da Marco Polo, ha impedito l'accesso alle favolose città orientali, per più di mezzo secolo, le Western Himalayas sono state meta di viaggiatori eccentrici: mercanti che cercavano la via per penetrare dall'Asia centrale in Cina, spie e avventurieri, richiamati dall'importanza strategica e politica della regione, soldati di ventura, viandanti cinici e distaccati, esploratori entusiasti e coraggiosi, attratti dalla magnificenza delle vette. John Keay è stato il primo a tagliare con il machete nella giungla darwiniana costruita dalle storie inventate e dai racconti mitici, con il risultato di ridare vita a una grande ed epica impresa durata più di mezzo secolo: la scoperta della più imponente catena montuosa del mondo, e ad un tempo di restituirci una straordinaria, e spesso davvero esilarante, galleria di personaggi: da William Moorcroft al barone Carl von Hugel, da Alexander Gardiner a Douglas Forsyth.

## **Kerouac, Jack**

*Sulla strada*, Leonardo, 1992

inv. 286282 BONURA 300 351

Dean e Sal si mettono in viaggio, animati da una infinita ansia di vita e di esperienza, sulle interminabili highways dell'America e del Messico. "Sulla strada" ne registra le tappe, le rivelazioni, gli incontri, regalandoci una storia di grande autenticità artistica ed esistenziale. Romanzo dell'amicizia e delle difficoltà dell'amore, della ricerca di sé, del desiderio di appartenenza e dell'impossibilità di rinunciare al desiderio e al bisogno di rivolta, narrazione dell'ansia di un andare senza fine che cancelli l'ombra della noia e quella più grande e cupa della morte, "Sulla strada" dà corpo a tutti i grandi miti dell'America. Ma è anche il romanzo della coscienza dell'oscurità, del silenzio insuperabile, dell'impossibilità della comunicazione, del ritorno ossessivo a cui ogni partire sembra ricondurre. Un'opera che, nei suoi valori compositivi, rivela una solidità di impianto dissimulata dai ritmi tesi e coinvolgenti della prosa di uno dei grandi padri della Beat Generation.

## **Kerouac, Jack**

*I vagabondi del Dharma*, , Mondadori, 2002

inv. 255187 M 200 7844

Nei "Vagabondi del Dharma", d'intonazione religiosa, Kerouac riprende a narrare le avventure dei suoi discepoli e confratelli beatnik. Questa volta i protagonisti sono impegnati nella ricerca, disordinata ma sincera, di una nuova verità che si identifica col Dharma dei buddisti, il fine ultimo dell'universo e della vita. Ispirata ai metodi della scuola giapponese Zen, la loro ricerca li conduce dalle omeriche bevute nei ritrovi fumosi del quartiere cinese di San Francisco alle pure ed esaltanti scalate fra le montagne inviolate della California, dalle meditazioni notturne nei boschi o sulle spiagge solitarie alle orge ispirate a certi riti orientali e ad altre simili esperienze non proprio del tutto ascetiche.. La narrazione si svolge sempre avvincente e serrata, grazie alla prosa di Kerouac, ora lirica, ora umoristica, sempre scoppiettante e inattesa come un fuoco d'artificio.

## **Keyserling, Hermann**

*Diario di viaggio di un filosofo: Cina, Giappone, America*, Neri Pozza, 1998

inv. 227759 M 302 3472

Abbandonate le atmosfere contemplative del suo soggiorno in India, rievocate nel primo volume di questo diario-romanzo filosofico, Keyserling descrive in queste pagine le tappe successive del suo itinerario, fedele alla massima indiana secondo cui "prima di diventare matura per la beatitudine del sapere, l'anima deve attraversare tutte le esperienze, poiché non vi è altra via che questa". Ecco dunque la necessità di vincere il fascino dell'India e di confrontarsi anche con ciò che essa non è e non può essere: con la concretezza e la moralità sociale della Cina, con la comprensione estetica della natura e la duttilità culturale del Giappone, e infine con il pragmatismo, il progressismo e il democratismo americani.

## **Kieran, Dan**

*Cinquanta vacanze orrende: storie di viaggi infernali*, a cura di Dan Kieran, Einaudi, 2008

inv. 286103 BONURA 300 275

Cinquanta fra le peggiori esperienze che possano essere capitate in tema di vacanze: quando le vacanze da sogno si trasformano in un incubo. Storie tragicomiche di: rotture del nucleo familiare; cibi immangiabili e orribili malattie esotiche; crociere sconvolte da uragani e scottature solari terrificanti; inappropriati viaggi d'affari. Il volume fa anche un passo indietro nel tempo per dare un'occhiata alle infernali vacanze del passato, per poi esaminare la cultura delle vacanze del XXI secolo, con una serie di informazioni su temi più seri, quali: il numero di morti "da vacanza" che accadono ogni anno, il numero e il tipo di reclami ricevuti ogni anno da operatori diversi, i profitti realizzati ed i prezzi pagati per queste tremende vacanze.

## **Kipling, Rudyard**

*I profumi dei viaggi*, Ibis, 2000

inv. 288460 M 201 468

Per Kipling il viaggio è un'esperienza profonda e coinvolgente: viaggiare significa conoscere paesi e luoghi e ogni paese è diverso e ogni luogo ha un suo proprio profumo. Gli odori e gli aromi ci riconducono ai luoghi, ma ormai si viaggia troppo veloci: il treno e l'automobile ci impediscono di sentire i profumi, di conoscere i paesi, ci trasportano troppo rapidamente.

## **Krakauer, Jon**

*Nelle terre estreme*, Corbaccio, 2008

inv. 274726 S.A. 917.98 KRAKJ

Nell'aprile del 1992 Chris McCandless si incamminò da solo negli immensi spazi selvaggi dell'Alaska lasciando la civiltà per immergersi nella natura. Non adeguatamente equipaggiato, senza alcuna preparazione alle condizioni estreme che avrebbe incontrato, venne ritrovato morto da un cacciatore, quattro mesi dopo la sua partenza per le terre a nord del Monte McKinley. Accanto al cadavere fu rinvenuto un diario che Chris aveva inaugurato al suo arrivo in Alaska e che ha permesso di ricostruire le sue ultime settimane. Jon Krakauer si imbattè in questa vicenda quasi per caso e, quasi ossessionato, scrisse un lungo articolo che suscitò enorme interesse. In seguito, con l'aiuto della famiglia di Chris, si è dedicato alla ricostruzione del lungo viaggio di Chris alla ricerca di uno stato di purezza assoluta a contatto con una natura incontaminata.

## **Lanza Del Vasto**

*Pellegrinaggio alle sorgenti*, Milano, il Saggiatore, 2005

inv. 253477 S.A. 294.5 LANZDV

Nella seconda metà degli anni trenta, mentre l'Europa sprofonda nella più disastrosa crisi della sua storia, Lanza del Vasto, aristocratico di formazione cosmopolita, intraprende un pellegrinaggio nel subcontinente indiano alla ricerca di una dimensione più alta e più pura dell'esistenza. È il tempo in cui, come avrebbe detto Evelyn Waugh, viaggiare è un piacere e l'India esercita un'attrazione irresistibile sugli spiriti inquieti del vecchio continente. È la sorgente cui attingere per scoprire le radici della nostra civiltà, l'antidoto alla deriva tecnico-bellicista degli stati europei. La meta più emozionante di questi lunghissimi pellegrinaggi a piedi è l'ashram del Mahatma Gandhi: vivrà con lui tre mesi e riceverà l'appellativo shantidas, "servitore della pace".

## **Lapierre, Dominique**

*Luna di miele intorno al mondo*, Il saggiatore, 2004

inv. 250010 S.A. 910.4 LAPID

Agli inizi degli anni Cinquanta, il giovane Dominique Lapierre e la sua novella sposa decidono di intraprendere la straordinaria avventura di una luna di miele attorno al mondo. Per realizzare questo grande viaggio, la coppia ha a disposizione solo trecento dollari, ma conta sulla possibilità di trovare lavori occasionali nei luoghi visitati. Attraversano gli Stati Uniti, arrivano in Messico, si spingono fino in Giappone, Cina, Corea - scenario bellico di quel periodo storico - Thailandia, Pakistan e India, dove sbarcano per la prima volta in quella Calcutta che Dominique imparerà ad amare. La grande avventura continua fino a Beirut, prima di riprendere la via del ritorno verso la Francia.

## **Loti, Pierre**

*Il deserto: viaggio attraverso il Sinai*, Editori riuniti, 2002

inv. 238185 M 302 3519

In "Le désert", Loti descrive la prima parte del viaggio, intrapreso nel 1894 alla volta di Gerusalemme, iniziato il 22 febbraio dall'Oasi di Mosè e concluso il 25 marzo, domenica di Pasqua, a Gaza. In 38 capitoli si snoda la narrazione lenta, meticolosa, spesso esaltante di un itinerario in cui i principali protagonisti sono le varie facce del deserto, gli aspetti ora maestosi ora orridi delle montagne, le apparizioni vere e illusorie delle oasi, i riti delle partenze e delle soste della carovana, le fugaci presenze degli animali; soprattutto, gli inflessibili ritmi del tempo segnati dalla notte, dal giorno, dal sole, dalla luna, dal caldo soffocante, dal gelo notturno.

**Loti, Pierre**

*Gli ultimi giorni di Pechino: reportage della rivolta dei Boxer*, Roma, Editori Riuniti, 2002  
inv. 238621 M 301 5757

Nel settembre del 1900, Pierre Loti, ufficiale a bordo del *Redoutable*, giunge a Pechino per partecipare alla grande spedizione punitiva che sette potenze europee alleate (tra cui l'Italia, la Francia e l'Inghilterra) hanno allestito contro i Boxer (società segreta patriottica cinese che tentò la rivolta contro i colonialisti inglesi). Arrivato dopo una trionfale sfilata attraverso l'inviolabile Cina proibita, passa la notte in uno dei letti dell'imperatrice in fuga e usa come coperte i suoi vestiti dorati. Tra le rovine ancora fumanti di Pechino, il racconto della spedizione militare offre a Loti il pretesto per descrivere la vita, i costumi, l'architettura e l'ambiente naturale della Cina d'inizio secolo.

**Magris, Claudio**

*Danubio*, Utet, 2007  
inv. 268408 M 200 9203

Paesaggi, umori, incontri, riflessioni, racconti di un viaggiatore sterniano che ripercorre con pietas e humor il vecchio fiume, dalle sorgenti al Mar Nero, ripercorrendo insieme la propria vita e le stagioni della cultura contemporanea, le sue fedi e le sue inquietudini. Un itinerario fra romanzo e saggio che racconta la cultura come esperienza esistenziale e ricostruisce a mosaico le civiltà dell'Europa centrale, rintracciandone il profilo nei segni della grande Storia e nelle effimere tracce della vita quotidiana.

**Magris, Claudio**

*L'infinito viaggiare*, Mondadori, 2005  
inv. 256712 BONURA 300 2537

"Ci sono luoghi che affasciano perché sembrano radicalmente diversi e altri che incantano perché, già la prima volta, risultano familiari, quasi un luogo natio. Conoscere è spesso, platonicamente, riconoscere, l'emergere di qualcosa magari ignorato sino a quell'attimo ma accolto come proprio. Per vedere un luogo occorre rivederlo. Il noto e il familiare, continuamente riscoperti e arricchiti, sono la premessa dell'incontro, della seduzione e dell'avventura; la ventesima o centesima volta in cui si parla con un amico o si fa all'amore con una persona amata sono infinitamente più intense della prima. Ciò vale pure per i luoghi; il viaggio più affascinante è un ritorno: "Perché cavalcate per queste terre?" chiede nella famosa ballata di Rilke l'alfiere al marchese che procede al suo fianco. "Per ritornare" risponde l'altro."

**Magris, Claudio**

*Microcosmi*, UTET, 2006  
inv. 267208 M 0200 08816

Microcosmi è una raccolta di microviaggi. Spostamenti attraverso paesaggi, ambienti e personaggi (una sintesi di quello che Fosco Maraini definisce col binomio «endocosmo» ed «esocosmo»). Il libro è stato scritto al culmine del millennio, in un momento in cui la follia autodistruttiva che periodicamente squassa i Balcani – ridisegnando con i confini di quest'angolo di mondo, i confini stessi dell'Europa – infuriava con la massima violenza. Magris, da "uomo di confine", contrappone alla furia omicida un libro pacifico, pieno di momenti aulici, di ricordi, di esempi di grande civiltà e arte di vivere, al di qua e al di là della frontiera, qualunque concetto definisca il termine «frontiera»: geografia, etnia, religione

## **Maillart, Ella**

*Crociere e carovane: la mia vita, i miei viaggi*, Edt, 2006

inv. 262588 S.A. 910.4 MAILE

"Essendo giunta a metà della vita, sarebbe facile per me ricollegare gli eventi principali della mia esistenza in un ordine logico. Potrei indicare il Lago di Ginevra e le Alpi, i luoghi della mia infanzia, come gli elementi che hanno influito maggiormente sulla mia giovinezza e fra tutti i miei ricordi e i miei sogni trascogliere solo quelli in grado di spiegare il corso degli eventi. Ne ho lette tante di biografie così: ma quando l'eroe sembra sapere fin dall'inizio quale sarà il suo destino, la storia non dà mai l'impressione di essere vera. In realtà, non sembra esserci una logica nel modo in cui accadono le cose." (Ella Maillart)

## **Makhmalbaf, Mohsen**

*In Afghanistan i Buddha non sono stati distrutti sono crollati per la vergogna: appunti di viaggio del regista di Viaggio a Kandhar*, Milano, Baldini & Castoldi, 2002

inv. 238987 M 302 4281

Durante la lavorazione del suo ultimo film, «Viaggio a Kandahar», il regista Mohsen Makhmalbaf tiene una specie di diario in cui appunta esperienze e riflessioni raccolte nel corso del suo peregrinare in Afghanistan. Ne è nata un'opera a metà fra il diario privato e l'inchiesta giornalistica di denuncia, arricchita da testimonianze della gente comune: studenti talebani, muratori che lavorano in Iran, poliziotti di frontiera e funzionari Onu.

## **Malaparte, Curzio**

*Viaggio in Etiopia e altri scritti africani*, Vallecchi, 2006

inv. 270921 M 200 9433

Tra il gennaio e l'aprile del 1939 Curzio Malaparte attraversò l'Etiopia per conto del "Corriere della Sera". Sbarcato a Massaua, visitò l'Eritrea e puntò verso Addis Abeba, attraversando il territorio Amara e il Goggiam. Nel corso del lungo viaggio ebbe anche modo di partecipare alle operazioni militari contro la resistenza anti-italiana, guadagnandosi, nella caccia ad Abebè Aregai, il più celebre patriota dell'Etiopia centrale, una croce di guerra al valor militare. Nei progetti dello scrittore il viaggio avrebbe dovuto documentare la creazione di un "impero bianco" in un "paese nero", gli straordinari effetti, cioè, dell'imperialismo fascista in Etiopia. In realtà il piano di lavoro ipotizzato fu ben presto abbandonato e l'attenzione del giornalista-scrittore, superate "le frontiere della tradizione bianca", fu catturata dalla scoperta di un'Africa inattesa e inedita e dalle vicende militari di cui fu testimone e protagonista.

## **Malraux, André**

*La regina di Saba: un'avventura sul deserto yemenita*, Edt, 1997

inv. 228981 M 301 9932

Nel 1934 André Malraux partiva su un piccolo aereo da turismo alla ricerca della misteriosa capitale della leggendaria regina di Saba, che sarebbe riuscito ad avvistare, ma non a raggiungere. Malraux aveva organizzato quella spedizione attratto dal sogno di una grande civiltà scomparsa, di cui due soli europei prima di lui avevano potuto penetrare il mistero. Verso la metà del secolo scorso, Joseph Arnaud era tornato quasi cieco da un solitario viaggio d'esplorazione e aveva tracciato sulla sabbia le illusorie architetture della città, sotto gli occhi di arabi che lo credevano folle e del console francese che le ricopiava freneticamente sul suo taccuino. Prima di lui, pare, un altro ignoto esploratore aveva raggiunto la città misteriosa, per poi morire assassinato nel deserto, ed è a lui che Malraux dedicherà la sua scoperta. Quando infine potrà scorgere dal suo aereo le torri che annunciano la breve materializzazione della leggenda, quando saprà di aver rischiato la vita per un sogno, egli potrà unirsi alla schiera di quegli avventurieri romantici e coraggiosi che sanno inseguire con passione le loro chimere.

**Mamet, David**

*Vermont*, Feltrinelli, 2004

inv. 250617 S.A. 917.43 MAMED

L'incontro fra la taciturna tradizione del Vermont agreste e la vivacità urbana di David Mamet fa scintille: la ben nota e laconica circospezione yankee si esalta di fronte alla vena notoriamente sardonica ed eloquente dell'ebreo di Chicago. Ritratto dello scrittore e della sua terra d'adozione, "Vermont" è una profonda riflessione sull'America stessa. Famoso per il suo spirito arguto, le sue taglienti osservazioni e la sua sottile perspicacia, Mamet realizza il ritratto di un paesaggio e di una comunità che conosce e ama profondamente. Ricco di aneddoti, ironia e ricordi, e accompagnato da fotografie scattate da Mamet stesso, è un libro che coniuga l'umorismo un po' sornione di un vecchio contadino e il tocco sicuro di un grande drammaturgo.

**Manera, Danilo**

*A Cuba*, Einaudi, 2008

inv. 277588 S.A. 917.291 MANED

Ciascuno ha la sua Cuba: conquistata o ribelle, inebriante o intristita, guerrigliera o neobarocca, ballerina o assopita. Danilo Manera ci conduce attraverso una Cuba profonda e complicata, di umanissima bellezza, rivolgendosi a chi vi è già andato o non ha intenzione di andarci, a chi vuole ricordare un viaggio compiuto o è incerto se progettarlo. Affronta luoghi fuori mano o centralissimi e racconta leggende, remote o recenti, colte o popolari. L'itinerario inizia all'Avana, attraverso i suoi quartieri, sfiorando la storia, l'arte, il sogno, i personaggi, i talenti, i sortilegi, i graffi sulla pelle. Prosegue poi per tutta l'isola, tra le forme del meticcio e i colori della natura. E infine dispone il lettore a naufragare nella letteratura, nella musica, nel costume, nei culti, nell'umorismo, nella sciagura e nel segreto di un'isola indimenticabile.

**Manganelli, Giorgio**

*L'isola pianeta e altri settentrioni*, Adelphi, 2006

inv. 261603 S.A. 914.8 MANGG

Per anni, quando i suoi viaggi erano soprattutto quelli del filobus romano 62, da via Nomentana a piazza San Silvestro, Manganelli coltivò un sogno temerario: spingersi sino alle isole Faerøer. Nel 1978, vincendo timori e angosce, con una valigia munita di tutto quanto un "frequent flyer" giudicherebbe forse inessenziale - un Dickens come amuleto e "blande mani chimiche" che sappiano coccolare nei momenti difficili -, lo scrittore partì alla volta dell'arcaica Islanda, prima tappa della sua incursione nel grande Nord. E l'esito di quel viaggio è questo reportage: lo sguardo del traveller sembra capace di svelare la segreta essenza dell'"isola pianeta", dove il mondo è preumano, folle e criptico.

**Maraini, Dacia**

*La seduzione dell'altrove*, Rizzoli, 2010

inv. 293163 S.A. 910.4 MARAD

Sono articoli ma anche racconti questi itinerari di viaggio. Ci portano dall'Africa nera delle savane, ma anche delle baraccopoli offuscate dai fumi della diossina, all'Europa dei vecchi e recenti Stati, all'Oriente che distrugge le sue radici, ai ricchi campus degli Stati Uniti, alle città del Sudamerica che conservano memorie di un passato prezioso. Ci offrono acute analisi di società e culture filtrate talora dalle opinioni e dalle parole di scrittori che sanno fare conoscere l'anima del luogo al di là della maschera offerta al turista. L'esotismo, luogo evocato "che si carezza nella fantasia con i sensi abbagliati e un sottile godimento che tocca le viscere" è anche l'altra faccia dell'odio e della paura per il diverso, dice l'autrice, che del viaggiare ha fatto un destino, allenata dalla più tenera infanzia a girare il mondo coniugando libertà e ragione. Il costante spostarsi dell'autrice da un paese all'altro le ha permesso indagare i rapporti tra i paesi più lontani e quelli più vicini, illuminandoli di luce nuova, nei loro pregi e nei loro vizi.

**Maraini, Fosco**

*Giappone: mandala*, Electa, 2006

inv. 263206 M 400 2381

In questo volume, Maraini accompagna il lettore lungo un percorso di scoperta del Giappone attraverso un'attenta analisi dei rapporti tra la natura, l'arte e l'uomo, e tra passato e presente. Ognuno dei quattro capitoli in cui si articola il volume è seguito da un "album" fotografico, in cui Maraini mette a confronto i segni e le forme della natura e della cultura, tracciando così un percorso visuale di grande fascino. Con uno scritto di Gian Carlo Calza.

**Maraini, Fosco**

*Pellegrino in Asia: opere scelte*, Mondadori, 2007

inv. 271001 M 200 9436

Il volume intende rendere ragione della poliedrica personalità dell'autore; presenta innanzitutto e integralmente i due testi che costituiscono la summa dell'incontro di Maraini con l'Asia, ovvero "Segreto Tibet" e "Ore giapponesi". Di qui il titolo del meridiano "Pellegrino in Asia". Non manca inoltre una scelta di testi che documentano i vari ambiti di interesse dell'autore; l'alpinismo (con il racconto dell'ascesa al Gasherbrum IV), lo studio delle ultime popolazioni pagane del mondo musulmano (i cafiri, in particolare, con una scelta dalla sua opera etnografica più famosa, "Gli ultimi pagani"), la riflessione linguistica sugli ideogrammi, ma anche sulla lingua italiana e le sue potenzialità creative (il meridiano comprende infatti l'intero corpus, più alcuni testi finora inediti, delle "fänfole", esempi di poesia metasemantica).

**Maraini, Fosco**

*Gli ultimi pagani*, Milano, Rizzoli, 2001

inv. 232780 M 200 9262

Gli incontri con tre piccole popolazioni dell'Asia: gli Ainu, una tribù misteriosa dalle origini antichissime che vive nell'isola giapponese di Hokkaido, dedita al culto dell'anima dell'orso celeste; la comunità degli Ama, stanziata nell'isola di Hèkura, dove la pesca sui fondali oceanici è privilegio e onere delle donne più giovani; i Cafiri, una tribù pagana di origini indio-iraniche del Chitral, dedita a culti misteriosi. Il racconto della vita di tre popolazioni per le quali il tempo è trascorso con ritmo e valori diversi dai nostri.

**Maraini, Fosco**

*Segreto Tibet*, Corbaccio, 2006

inv. 267792 S.A. 915.1 MARAF

Il Tibet, chiuso ermeticamente al mondo nel secolo XIX, fu aperto a forza dagli inglesi nel 1904, per tornare subito a richiudersi ancora più ermeticamente di prima. Solo negli anni Trenta cominciarono a presentarsi rare occasioni d'accesso per alcuni privilegiati. Giuseppe Tucci seppe approfittarne più volte. Nelle sue spedizioni del 1937 e del 1948 ebbe come compagno Fosco Maraini che dalle sue note di viaggio trasse "Segreto Tibet" un libro che ebbe enorme successo e fu tradotto in dodici lingue. Nel Tibet di allora si viveva ancora in un medioevo intatto, però altamente e raffinatamente civile. Il popolo tibetano trovava nella propria antica civiltà religiosa, artistica, letteraria, teatrale e musicale i mezzi per trascorrere un'esistenza ricca di soddisfazioni. Dal 1951 a oggi mutamenti drammatici, spesso accompagnati da violenze umilianti e da distruzioni insensate sono stati imposti al Tibet e l'intera struttura della società è stata capovolta e stravolta.

**Marcoaldi, Franco**

*Viaggio al centro della provincia*, Einaudi, 2009

inv. 280679 S.A. 914.5 MARCF

La disposizione più giusta per calarsi nelle pagine di questa Italia cosiddetta "minore" ritratta da Marcoaldi è lasciarsi alle spalle il mito di una provincia immobile e incontaminata o ancor più il pregiudizio di un suo ripiego verso l'omologazione, l'appiattimento. E invece, nelle parole di vivaisti e arcivescovi, sindaci e artisti, scienziati e giostrai, avvocati e tipografi, storici e imprenditori, artigiani e maestri, nella concretezza dei mestieri ma anche nelle fantasticherie e mitologie di chi popola questo libro, affiora il cuore segreto di un Paese il cui battito è accelerato dall'ansia del cambiamento, o rallentato dalla persistenza dei suoi tratti più antichi. Nell'Italia di oggi, presa nella morsa di una crisi globale, il libro di Marcoaldi trasporta il lettore in quel tessuto di nervature sotterranee in cui si stringono assieme uomini e territorio, tempo e spazio, opere e credenze: le fondamenta stesse in cui crescono le comunità. E ci offre un personale contributo a quel "racconto nazionale" di cui l'Italia ha bisogno per ricomporre lo specchio rotto della sua identità.

**Mari, Michele**

*La stiva e l'abisso*, Milano, Bompiani, 1992

inv. 290236 BONURA 300 1381

La bonaccia fiacca i venti e un galeone spagnolo, immobile in mezzo all'oceano, diventa il palcoscenico di un dissonante concerto di personaggi. Le loro ossessioni verbali dominano la scena, mentre il capitano del vascello sta immobile nel suo giaciglio, impossibilitato ad alzarsi per lo sfacelo che gli devasta il corpo. Il suo secondo gli riferisce quanto accade in tolda, ma sono informazioni vaghe, riferite da un animo volgare che non coglie l'assurdità del tutto. Tocca al capitano completare con una fantasia febbricitante gli avvenimenti che controllano la nave, capire quale smania possiede i suoi uomini.

**Matteucci,**

*India per signorine*, Rizzoli, 2008

inv. 280174 S.A. 915.4 MATTR

**Rosa**

Per conoscere l'India bisogna gettarsi almeno una volta nei suoi affollatissimi luoghi di culto. Il viaggio di Rosa Matteucci inizia dalla regione del Kerala, dall'ashram di Amma, una famosa mistica che, in un prodigioso spettacolo di esaltazione collettiva, abbraccia ininterrottamente fino a 18.000 persone al giorno. La seconda tappa è Tiruvannamalai, dove l'incauta visitatrice viene risucchiata da una processione in onore di Shiva. Terzo e ultimo approdo è Mamallapuram, stazione balneare decisamente più a misura di turista. Frastornata, ma disposta a lasciarsi travolgere dalla tumultuosa bellezza, Matteucci consegna una guida letteraria irriverente e disegna uno spassoso ritratto dell'India e degli occidentali che la frequentano.

**Matvejevic, Predrag**

*Mediterraneo: un nuovo breviario*, Milano, Garzanti, 1991

inv. 195098 M 300 2647

In pagine sempre dense e appassionanti, l'autore ricostruisce la storia di una parola, Mediterraneo, e rievoca gli infiniti significati che essa include disegnando un affascinante percorso attraverso gli uomini e le cose, i luoghi e le culture. I traffici dei mercanti, le migrazioni delle anguille, fughe di popoli e nascita di idee, leggende, architettura, storia, paesaggi. E, ancora i gesti e le voci di chi abita lungo le rive, lo stile dei porti, l'addolcirsi dell'architettura sul profilo della costa.

**Maupassant, Guy, de**

*La vita errante*, Ibis, 2002

inv. 288073 M 201 460

Dai suoi viaggi solitari sullo yacht Bel-Ami, nacquero i suoi libri di viaggio, fra cui "La vita errante", in cui raccoglie note su città e paesaggi italiani.

**McCarthy, Peter**

*La scoperta dell'Irlanda di bar in bar*, Guanda, 2003

inv. 255793 S.A. 914.15 MCCAP

"Per la stessa ragione per cui gli inglesi all'estero sono doppiamente benvenuti una volta che la gente realizza che non sono tedeschi, così gli irlandesi sono benvenuti per non essere inglesi." Così recita una delle massime di Peter McCarthy, nato in Inghilterra da madre irlandese. Ed è proprio nel paese di origine di sua madre, l'Irlanda, che McCarthy ritorna, viaggiando dal Cork al Donegal, con una fondamentale, irrinunciabile regola: "Mai oltrepassare un bar che porta il tuo nome senza fermarti a bere..."

**Mérimée, Prosper**

*Viaggio in Spagna*, Ibis, 2002,

inv. 291722 M 201 572

Il mondo spagnolo ha avuto un peso enorme nell'immaginario letterario di Mérimée. Questo "Viaggio in Spagna" è costituito da cinque lunghe lettere che ruotano intorno ad alcuni temi classici, formando "impressioni di viaggio" dell'autore: non manca la corrida, naturalmente, né un altro "luogo comune" come quello dei pericoli del viaggio, e altri ancora. Tuttavia coinvolgente e affascinante è il tono insolito e molto partecipato

**Mehta, Suketu**

*Maximum city: Bombay città degli eccessi*, Einaudi, 2006

inv. 263648 S.A. 915.4 MEHTS

Questa narrazione si muove in lungo e in largo per le strade di Bombay, e ritrae la città attraverso le mille storie dei suoi abitanti, dai più famosi (compresi gangster e attori) alla gente comune. Mehta ricerca nella brutale Bombay di oggi quella che ha abbandonato vent'anni prima e la ritrova moltiplicata e smembrata. E a poco a poco mette a nudo i fili tesi tra gli attici scintillanti affacciati sull'oceano e il mare di baracche dove milioni di persone vivono una vita durissima.

**Melville, Herman**

*Benito Cereno*, Rizzoli, 1979

inv. 285136 BONURA 200 15

Una nave misteriosa con il suo capitano spagnolo, la bonaccia, un comandante americano che, ligio ai propri doveri, sale a bordo per portare aiuto: è l'avvio di un comune racconto di mare, si rivelerà un satanico doppio gioco narrativo. Quanto accade sulla Saint Dominick, una sorta di immensa scacchiera in cui si mescolano il bianco dei marinai e il nero degli schiavi, il lamento delle cantilene e lo strofinio delle accette, è realtà o sapiente messa in scena? Il centro nascosto del racconto, il segreto di quella nave e forse il cuore di tenebra dell'intero Occidente, sarà svelato solo alla fine. E solo alla fine al lettore sarà svelato l'inganno in cui la macchina perfetta del racconto lo ha fatalmente trascinato. "Benito Cereno" ha subito la stessa sorte del suo autore: passato quasi sotto silenzio al tempo della sua apparizione, è ora considerato un piccolo capolavoro, in cui Melville mette in scena la secolare lotta tra bene e male, Europa e America, schiavo e padrone con il vigore di un'allucinata potenza creativa e la sapienza millimetrica di uno scrittore impeccabile.

## **Melville, Herman**

*Moby-Dick o la balena*, Torino, Utet, 2010

inv. 293735 S.A. 813 MELVH

"Moby Dick", pubblicato nel 1851, è considerato il capolavoro di Melville e uno dei più noti libri della letteratura americana e mondiale. Vi narra in prima persona la sua avventura Ismaele, che si imbarca come marinaio assieme a un ramponiere indiano sulla baleniera Pequod. Il capitano della nave, Achab, un personaggio cupo che incute rispetto e timore nei suoi uomini, ha perso una gamba per colpa della balena bianca Moby Dick e ora vuole vendicarsene, a qualunque costo. Inizia così una lunga caccia. La snervante attesa dell'incontro con il cetaceo che sfugge al capitano offrirà al narratore l'occasione di meditazioni scientifiche, religiose, filosofiche e artistiche, all'interno della struttura del romanzo d'avventura per mare. Intanto l'immenso oceano, con i suoi mostri e le sue profondità, si erge in tutta la propria potenza e imperscrutabilità dinanzi all'uomo, che gli può contrapporre solo una fragile esistenza, oscillante tra il bene e il male. Fino a che sopraggiunge la catastrofe finale, fatalmente presentita, quando Moby Dick distruggerà la baleniera e tutto l'equipaggio trascinando con sé Achab e il suo arpione. Solo Ismaele si salverà e potrà così raccontare la loro folle, ambiziosa quanto disperata, impresa.

## **Mendes, Pedro Rosa**

*Baía dos tigres*, Torino, Einaudi, 2001

inv. 293749 BONURA 300 2192

E' la storia di una terra, dall'Angola al Mozambico, dall'Atlantico all'Oceano Indiano, in larga parte sconosciuta a noi europei, ma vissuta e soprattutto sofferta da milioni di africani. E' la storia di un mondo ove campeggia un odio puntuale come le stagioni, di una umanità devastata dal predominio dei campi minati, di una società dove predominano le pratiche cavillose e convulse di una burocrazia elefantica e dilaga la retorica di regimi divisi solo da uno spago teso tra due alberi. E' una storia surreale, incredibile, dove la parola speranza esiste ancora, ma viene pronunciata con un filo di voce.

## **Michaux, Henri**

*Un barbaro in Asia*, Torino, Einaudi, 1974

inv. 141556 COLL. B. 26. (33).

Un'immersione fisica e mentale di tre realtà profondamente diverse tra di loro: quella indiana, quella cinese e quella giapponese. Calcutta invasa di vacche e prelati, stordita di preghiere, canti e betel è avvolta di magia; i cinesi con la loro straordinaria abilità manuale, il loro carattere "lunare" e il loro estremo riserbo; il Giappone senza fiumi, con gli alberi tubercolotici, dove tutto è spalancato e creato in nome dell'efficienza...

## **Miller, Henry**

*Parigi-New York andata e ritorno*, Minimum fax, 2009

inv. 282025 S.A. 813 MILLH

Scritto nel 1935, questo libro nasce nel periodo di massima creatività artistica di Henry Miller e rappresenta un trait d'union ideale fra "Tropico del Cancro" e "Tropico del Capricorno". A bordo della nave che lo riporta nell'amata Parigi dopo un soggiorno temporaneo a New York, l'"esule" Miller scrive una lunga lettera all'amico Alfred Perlès. Ne emerge un singolare documento a metà strada fra l'autoritratto letterario e l'invettiva sociale, uno sguardo trasversale rivolto allo splendore ingannevole dell'America e alla decadenza ricca di storia dell'Europa. "Parigi-New York andata e ritorno" è un concentrato di tutti gli elementi che hanno fatto di Henry Miller uno degli autori più amati del Novecento: la vita da bohémien, gli amori travolgenti, il sesso sfrenato, l'idillio per l'arte e la scrittura, un forte senso etico, la voglia di vivere ogni secondo con l'intensità di una vita intera.

**Miller, Henry**

*Prime impressioni della Grecia*, Ibis, 2007

inv. 288074 M 201 461

Nel 1971, dalle carte lasciate dal poeta Seferis, è emerso il taccuino che raccoglie gli appunti del primo viaggio in Grecia di Henry Miller. Si tratta degli appunti di viaggio scritti da Miller nel 1939, quando aveva lasciato Parigi, dove aveva vissuto per dieci anni, ma dove ormai incombeva la guerra. La scoperta della Grecia costituisce per Miller un'esperienza eccezionale: qui ritrova una vitalistica passione per la natura, per i paesaggi, per gli abitanti, il mare e il sole della Grecia gli fanno dimenticare Parigi. Tornato poi a New York, Miller scrive "Il Colosso di Marussi", in cui riversa l'esperienza della Grecia, ma la prima testimonianza di questo ritrovato entusiasmo è nel piccolo quaderno di appunti che vedrà la luce molto più tardi, poiché è rimasto inedito per oltre trent'anni e viene qui proposto in prima edizione italiana.

**Montefoschi, Giorgio**

*La porta di Damasco*, Bompiani, 1992

inv. 284987 BONURA M 300 22

Se il viaggio si svolge sulle rive del sacro Gange è un viaggio attraverso un'ineluttabilità intrisa di rassegnazione e di una miseria caratterizzata da una fame che è la più atroce delle malattie, il viaggio in Israele è un viaggio tra altre contraddizioni dove la morte è sì presente, ma come frutto di un precario equilibrio etnico, politico, sociale voluto dall'uomo. Tra questi due poli di precarietà il narratore si muove anch'egli precariamente, cercando di capire le diverse realtà, entrando nel paesaggio dalle porte dell'anima. Il viaggio appare così sempre intriso di moralità, e di necessità spirituale e il racconto conserva il fascino delle cose vissute e restituisce il respiro sottile del dubbio.

**Montesquieu, Charles Louis de**

*Viaggio in Italia, Bari, Laterza, 1990*

inv. 191377 M 300 1361

Nell'affabilità e cultura dei salotti milanesi, nella bellezza delle donne fiorentine e nella libertà delle veneziane, negli intrighi concistoriali e nella sfacciata simonia della corte di Roma, nel "termometro" di San Gennaro e nella miseria dei "lazzaroni", Montesquieu, che visita l'Italia tra l'agosto 1728 e il luglio 1729, scruta con curiosità puntigliosa la vita e la morte degli Stati italiani del Settecento, ancorati alle proprie civiltà in declino.

**Montrucchio, Alessandra**

*Berlino*, Feltrinelli, 2007

inv. 285807 S.A. 914.3155 MONTA

Alessandra Montrucchio descrive in maniera ironica e disincantata una città "che è un magma, un calderone in cui si può buttare di tutto", ne racconta le trasformazioni, testimoniando i suoi peculiari aspetti di città in crescita, alle prese con l'avanzare della globalizzazione, ma ancorata al passato drammatico, memore nei monumenti e nella sensibilità collettiva della tragedia nazista, del contrasto tra Occidente e Urss durante la Guerra fredda, delle lotte sociali negli anni Settanta e delle esperienze trasgressive negli anni ottanta e novanta. Potsdamer Platz nel 1994 era una mancanza, un vuoto immenso in una città immensamente piena. Adesso è divenuta il risultato delle inebrianti sperimentazioni architettoniche della modernità. Berlino sfugge alle definizioni, non si riesce a trattenere, è una città in perenne transito". Infine, grazie allo sguardo privilegiato degli amici che vivono a Berlino, si restituisce un'immagine viva e vera della città e di una realtà complessa.

### **Moore, Peter**

*La strada sbagliata: da Londra a Sydney per la via più lunga*, Feltrinelli, 2003

inv. 246011 S.A. 910 MOORP

L'autore, appassionato nostalgico della libertà degli hippy e amante dei viaggi, decide di compiere un'impresa davvero avventurosa: tornare da Londra nella natia Sydney viaggiando attraverso l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia con un budget piuttosto limitato e senza mai "prendere il volo". Numerose sono le avventure che capitano all'autore, molte esilaranti ma, anche quando sono drammatiche, sono sempre vissute e raccontate con grande ironia e un sano gusto del divertimento. Romanzo on the road con immancabile sottofondo musicale, che offre al lettore uno sguardo intelligente e curioso su mondi e realtà molto diversi fra loro, regalando pagine di evasione e di libertà.

### **Morand, Paul**

*Nient'altro che la terra: viaggio intorno al mondo*, Corbaccio, 2002

inv. 237706 M 302 3475

Questo diario di viaggio parte dall'America per proiettarsi nell'Estremo Oriente, in Giappone, Cina, Siam, Cambogia, Sri Lanka e quindi, attraverso l'Oceano Indiano, in Africa, ad Aden, Gibuti, per poi risalire il Canale di Suez e approdare a Creta e infine, facendo tappa in Sicilia, in Francia. Due temi di grande forza percorrono questo libro: l'idea di un mondo che i mezzi di comunicazione rendono sempre più piccolo, ma che è composto da nazioni e popoli irriducibilmente diversi fra loro, e il sentimento sfuggente della decadenza dell'Europa, provata da una guerra fratricida e stretta come in una morsa fra Asia, America e Asia, e che tuttavia è ancora e per sempre "la nostra madre".

### **Moravia, Alberto**

*Passeggiate africane*, Bompiani, 1987

inv. 286207 BONURA 0300 00325

“Ogni anno, per diciotto anni, siamo andati, Alberto e io, in Africa. Ma che cos'è che ci attirava con tanta prepotenza verso l'Africa nera, tanto da spingere i nostri migliori amici a seguirci, a innamorarsi a loro volta di quelle luci, di quei venti? “Mentre corriamo per i viali di Arusha rifletto sul carattere profondo del paesaggio africano” scrive Alberto in uno dei suoi diari africani del 1984, “io lo trovo religioso, come l'Attica, come la terra Santa, come il Nepal. Si sente che su queste montagne eccelse hanno abitato e tuttora forse abitano le divinità bizzarre e terrificanti nelle quali si esprime il solo sentimento religioso proprio dell'Africa: la paura.”

(Dall'Introduzione di Dacia Maraini)

### **Moravia, Alberto**

*A quale tribù appartieni?*, Bompiani, 1972

inv. 287599 BONURA 773

Le corrispondenze raccolte in “A quale tribù appartieni” sono state pubblicate sul «Corriere della Sera» tra il 1963 e il 1972. Moravia vi descrive l'Africa post-coloniale e neo-capitalista e nel descriverla, si concentra su alcuni aspetti «di cui gli economisti di solito non parlano, [...] più irrazionali ma non per questo meno importanti». È un'Africa fuori dal tempo, sospesa tra la preistoria e il futuro. La storia è infatti una dimensione che non appartiene a questo paese, ma è subordinata a fatti ed equilibri che appartengono altrove: all'Europa e all'America, soprattutto. In Africa prevale la monotonia e l'iterazione delle superfici sterminate che «dall'aereo si contemplan mentre in automobile si soffrono». Spazi in cui regnano i giganti: la giraffa, l'elefante. E la paura. «La magia è l'espressione della paura della preistoria; essa è tanto laida, tetra e demenziale quanto il mal d'Africa è afrodisiaco anche se disgregante e annientatore. In realtà la magia è l'altra faccia del mal d'Africa».

## **Morgan, Marlo**

*... E venne chiamata due cuori*, Milano, Sonzogno, 1994

inv. 209499 M 300 8296

Racconto romanzato della straordinaria avventura umana e spirituale di una donna, l'autrice, che compie un meraviglioso viaggio di scoperta in compagnia di una tribù di aborigeni australiani. Con loro inizia una sorta di lungo vagabondaggio che mette a dura prova il fisico e la forza di volontà: 1400 miglia nell'Outback australiano, a piedi nudi, cibandosi di quanto la natura offre, vermi compresi, sotto un sole implacabile. Ma, condividendo la dura vita quotidiana degli aborigeni, imparando i loro segreti per sopravvivere, Marlo Morgan scopre un altro mondo e un altro modo di essere, in completa armonia con se stessa e con gli altri, e comprende il vero significato della parola esistere

## **Morris, Jan**

*Trieste, o del nessun luogo*, Il saggiatore, 2003

inv. 243805 S.A. 914.5393 MORRJ

In questo libro Jan Morris racconta, fondendo la melanconia dei propri ricordi di viaggiatrice e la passione della storica, l'intenso rapporto con Trieste, la propria vita attraverso quella della città, dei suoi conflitti del suo splendore e del suo declino. Muovendosi nel tempo, evocando i caffè e i moli visitati da Joyce, l'autrice passa per gli anni '40, quando vide Trieste per la prima volta e arriva al presente di questa città fuori dal tempo. Trieste è una città in nessun luogo, un luogo dove ciascuno è libero di vivere senza costrizioni, di scoprire la propria identità più autentica. La Trieste, di Jan Morris, è la città ideale per spiriti erranti, solitari e rinnegati, per tutti coloro che non trovano un proprio luogo su nessuna mappa.

## **Murgia, Michela**

*In Sardegna: undici percorsi nell'isola che non si vede*, Einaudi, 2011

inv. 296274 BIDESIDERA 914.59 MURGM

"Ci sono buchi in Sardegna che sono case di fate, morti che sono colpa di donne vampiro, fumi sacri che curano i cattivi sogni e acque segrete dove la luna specchiandosi rivela il futuro e i suoi inganni. Ci sono statue di antichi guerrieri alti come nessun sardo è stato mai, truci culti di santi che i papi si sono scordati di canonizzare, porte di pietra che si aprono su mondi ormai scomparsi, e mari di grano lontani dal mare, costellati di menhir contro i quali le promesse spose strusciano impudicamente il ventre nel segreto della notte, vegliate da madri e nonne. C'è una Sardegna come questa, o davanti ai camini si racconta che ci sia, che poi è la stessa cosa, perché in una terra dove il silenzio è ancora il dialetto più parlato, le parole sono luoghi più dei luoghi stessi, e generano mondi. Undici mete, perché i numeri tondi si addicono solo alle cose che possono essere capite definitivamente.

## **Naipaul, V. S.**

*Una civiltà ferita: l'India*, Milano, Adelphi, 1997

inv. 243067 M 200 6538

Il rapporto di Naipaul con la terra, l'India, da cui i suoi antenati partirono un secolo fa per Trinidad è sempre stato molto teso, aspro, oscuro: "Per me l'India è un paese difficile. Le sono al tempo stesso troppo vicino e troppo lontano". Ma proprio questo sentimento di consanguineità e insieme di opposizione sembra avere acuito lo sguardo dello scrittore, conferendogli il dono di una percezione snebbiata di cui molto raramente gli occidentali sono capaci in India. E l'occhio, in questo libro, segue quasi ossessivamente le tracce e i sintomi di una sola realtà: l'antica, non rimarginata ferite che, anche dopo l'indipendenza, sembra condannare l'India a uno stato di cronica inadeguatezza

**Nerval, Gerard de**

*Viaggio in Oriente*, Torino, Einaudi, 2007

inv. 232523 M 301 4339

Se il tema del viaggio verso Occidente evoca l'idea avventurosa di uno sviluppo progressivo della civiltà, il viaggio verso Oriente è piuttosto un itinerario a ritroso, una discesa nel tempo, un viaggio alla ricerca di se stessi, e di una millenaria sapienza che altrove s'è perduta. Instancabile viaggiatore, Nerval è stato davvero in Oriente, ha visitato Il Cairo, Beirut, Costantinopoli, ma senza mai credere troppo a quel che vedeva. Per lui città e paesaggi sono altrettante lampade di Aladino, da cui far sprigionare il meraviglioso. Il suo itinerario è un lento e incantato calarsi nel mito, nel sogno, nella scrittura: per lui l'attenuazione della realtà è la premessa della verità e della poesia.

**Nizan, Paul**

*Aden Arabia*, Mondadori, 1996

inv. 215177 M 301 338

"Avevo vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che questa è la più bella età della vita": con questa frase, grido di rivolta in cui si sono riconosciute le generazioni contestatrici successive, ha inizio l'opera più nota di Nizan. Dimenticata per un trentennio, viene oggi pubblicata con la celebre introduzione di Jean Paul Sartre, che nel 1960 la strappò al silenzio. Viaggio in Arabia condotto sul filo della rabbiosa e lucidissima analisi dello scrittore francese, demistificazione della "bontà del partire", della fuga nei luoghi del desiderio, che culmina in un ritorno carico di denuncia nei confronti della realtà contemporanea. Aden Arabia racconta la fuga, il viaggio, la conversione, l'insurrezione dello spirito contro l'ipocrisia della società capitalistica e borghese.

**Nooteboom, Cees**

*Hotel nomade*, Feltrinelli, 2003

inv. 243185 S.A. 910.4 NOOTC

In questo libro Cees Nooteboom riunisce testi di diversa natura apparsi qua e là nel corso degli anni per dare vita a un suo personalissimo hotel. "Sono stato in molti hotel negli ultimi 50 anni. Ho costruito un hotel nella mia mente che è povero e ricco, che è terzo mondo e primo mondo. Ho un numero infinito di stanze, e in ognuna di queste stanze ho scritto qualcosa perché ho lavorato molto viaggiando" ama dire l'autore a proposito di questa raccolta. Entriamo con lui nelle stanze più disparate, grazie a un libro che è un viaggio della memoria e viaggio nel viaggio. Un libro dedicato ai viaggiatori, a chi intende il viaggio non come fuga, ma come strumento di conoscenza di sé.

**Nooteboom, Cees**

*Perduto il Paradiso*, Milano, Iperborea, 2006

inv. 295565 S.A. 839.313 NOOTC

Alma e Almut, due ragazze brasiliane di origine tedesca, coltivano un sogno segreto: andare un giorno in Australia, addentrarsi nell'immenso deserto costellato di simboli misteriosi e di luoghi sacri, immergersi nell'enigmatica e affascinante cultura aborigena. Il sogno diventa progetto, salvezza, via di guarigione quando Alma, una notte, capita casualmente nella favela di Paraisópolis e subisce una violenza di gruppo. In fuga da quell'inferno che porta il nome del Paradiso, in fuga dall'esistenza ordinata e borghese del suo quartiere, Jardins, Alma e Almut vanno alla ricerca dell'Eden, del mondo primordiale e carico di senso che si nasconde nel cuore dell'Australia. Ma anche quel paradiso è perduto, una barriera di parole, concetti, immagini, separa il "tempo del sogno" dall'esperienza quotidiana dell'uomo e della donna occidentale. Ad Alma non resta dunque che farsi angelo lei stessa, seppure in modo piuttosto sorprendente e non convenzionale, e portare nel mondo la luminosità di un'esistenza diversa e più intensa.

### **Nooteboom, Cees**

*Verso Santiago: itinerari spagnoli*, Feltrinelli, 1996

inv. 231891 M 200 5727

Questo libro è il risultato dei tanti viaggi effettuati in Spagna da Cees Nooteboom, seguendo l'ispirazione del momento e affidandosi spesso anche al caso, ma sempre tenendo presente il proprio bagaglio culturale che lo porta sulle tracce di personaggi fantastici come Don Chisciotte o reali come Vélasquez e Zurbaràn. L'autore evita le località turistiche o quelle più conosciute, privilegiando i luoghi sperduti e gli aspetti non usuali. Ogni tappa del suo viaggio è descritta in un capitolo che costituisce una storia conclusa e a sé stante. L'unico legame che unisce i vari episodi è la Spagna e lo stile dell'autore.

### **O'Connor, Joseph**

*Dolce libertà: un irlandese in America*, Guanda, 2005

inv. 251607 M 302 8881

Un viaggio negli Stati Uniti, coast to coast, alla scoperta delle numerose comunità irlandesi americane e delle nove città chiamate Dublino presenti negli USA. Racconta in termini comici gli incontri con gli irlandesi americanizzati, registra i ricordi delle dure esperienze di immigrazione, indaga le radici irlandesi riconoscibili nel jazz, nel blues e nei gospel e presenta il pantheon degli eroi irlandesi americani, da John F. Kennedy a Billy the Kid, alla ricerca delle profonde connessioni fra la più grande potenza del mondo e la minuscola Irlanda.

### **Omero**

*Odissea*, a cura di Franco Ferrari, UTET Libreria, 2005

inv. 259422 M 0200 08193

Quello di Odisseo (Ulisse, per i latini) è, certo, il viaggio più importante della cultura occidentale, ispiratore di tanti altri viaggi successivi. Durante il ritorno in patria da una lunghissima guerra, un Destino imperscrutabile e crudele prende a bersagliare Odisseo e i suoi compagni di viaggio. Itaca, l'isola natale, pare allontanarsi per sempre. Lucido ed ostinato, pronto a tutto, Odisseo ricorda, previene e s'opponne alla sorte, pur di approdare al porto natale e riprendere in pugno il suo mondo. Ma quel mondo gli è cambiato intorno ed è cambiato anche lui.

### **Ortese, Anna Maria**

*La lente scura: scritti di viaggio*, Adelphi, 2004

inv. 251154 M 302 9183

Anna Maria Ortese ha sempre viaggiato, per necessità, ma soprattutto per un innato nomadismo che la conduce da un treno all'altro, in una fuga che è una "scommessa pazzo" perché è guidata solo da "certi segni misteriosi, come paletti affioranti dalla laguna". Gli articoli e i resoconti di viaggio sono spesso filtrati da una "lente scura", un fosco cristallo di "malinconia e protesta" che carpisce alle cose una "visione buia". Uno sguardo sulle cose che le mostra come non avremmo saputo, o voluto, vederle. Da Roma a Genova, dalla Russia del 1954 alla Napoli del 1961, da Parigi a Montelepre, sempre la lente scura fa affiorare verità inaccettabili e dolorose.

### **Osborne, Lawrence**

*Bangkok*, Milano, Adelphi, 2009

inv. 284255 S.A. 915 OSBOL

Il programma da cui Osborne parte stavolta ha pochi precedenti: raccontare alcuni periodi nella vita che un uomo "senza una carriera, senza prospettive, senza un soldo" decide di passare in una città scelta quasi a caso - Bangkok. Ciò che poi succede a Osborne è già di per sé materia per il romanzo che questo libro, in origine, era. Ma, quasi fra le dita del lettore, le storie che si intrecciano fra le pagine, e la voce che le racconta, diventano molto di più: il disperato profilo di alcuni espatriati giunti fin lì per cancellare, all'ultimo momento o quasi, tutta la loro vita precedente; l'autoscatto di uno scrittore sorpreso nel goffo, scatenato e non resistibile tentativo di innalzarsi allo stato di natura; lo schizzo di una città diversa da ogni altra, che è prima di tutto una nuova, fantasmagorica e in larga parte ancora inesplorata forma di vita.

## **Osborne, Lawrence**

*Il turista nudo*, Adelphi, 2006

inv. 289367 BONURA 300 1159

Individuata una meta possibile, l'isola di Papua (Nuova Guinea), Osborne parte per un viaggio che sarà diverso da qualsiasi altro, e più di qualsiasi altro sgangherato e divertente. Comincerà con un'esplorazione di altrove molto contaminati (la Dubai che gli sceicchi stanno trasformando in un immenso parco a tema, le Andamane semidistrutte dallo tsunami e in procinto di essere ricostruite come le nuove Maldive, la Thailandia vista attraverso l'enorme città della salute e del fitness dove l'autore trascorre due surreali settimane) e si concluderà in un'immensa isola tra cieli verdi, fiumi fucsia e vulcani attivi, dove, si ritroverà nudo, cosparso di grasso suino e felice nel pieno di un'orgia tribale.

## **Pace, Federico**

*Senza volo: storie e luoghi per viaggiare con lentezza*, Einaudi, 2008

inv. 287741 S.A. BONURA 300 812

In "Senza volo" si battono strade diverse. Si seguono i percorsi e si affrontano i modi di viaggiare per chi ha paura di volare. E per chi vuole smettere di inquinare. Senza usare mai alcun velivolo si recupera, lontani dalla precarietà del ciclo, il viaggio di terra e di mare. Ci si libera per sempre dalla noia e dall'alienazione del volo. Per chi è stanco dei viaggi mordi e fuggi. Per chi vuole vedere i paesaggi, le città e i paesi. Per chi vuole ascoltare la natura, scoprire i fiumi, i monti perduti e quei territori di mezzo a cui non si presta alcuna attenzione. Quello che c'è in serbo fuori dalle rotte delle linee low-cost. I luoghi dove si pensava di non potere mai arrivare. I modi per muoversi da un luogo all'altro impiegando il tempo necessario per osservare, conoscere e vivere. Ogni singolo capitolo del libro svela i segreti di un mezzo di trasporto e le tante specie in cui si diversifica. I pregi e gli inevitabili difetti. I viaggi possibili e quelli impossibili. Tra riferimenti cinematografici, rimandi letterari e testimonianze, i percorsi storici e le nuove vie.

## **Pacoda, Pierfrancesco**

*Sulle rotte del rave: party e piste da ballo da Goa a Londra, da Bali a Ibiza*, Feltrinelli, 2002

inv. 237623 M 302 4638

Dalle spiagge di Ibiza alle feste della Luna Piena a Goa, dal Carnevale giamaicano di Portobello Road, ai club di Chicago dove è nata la house music. Un lungo viaggio sulle rotte del giradischi, un'immersione in quell'"oceano di suoni" sulle piste da ballo (che, da luoghi del puro intrattenimento sono diventate workshop, laboratori di creatività, caotici e in continuo movimento). È un territorio di sperimentazione sonora (e di costume) nell'universo della cultura musicale contemporanea. Protagonisti sono certamente i dj, ma anche i luoghi insoliti dei rave: i grandi depositi abbandonati a ridosso di una stazione ferroviaria o le dune di sabbia finissima di Cipro dove si incontrano gli amanti della musica nera. Il racconto tocca anche le storie personali ed eccentriche dei dj, dei grandi organizzatori di eventi o, tanto per fare un esempio, di vecchi hippy che festeggiano sulle montagne del Galles le divinità celtiche. Il libro è arricchito da indicazioni discografiche e da schede dedicate ai generi musicali che segnano il cammino su queste rotte.

## **Pamuk, Orhan**

*Istanbul: i ricordi e la città*, Einaudi, 2006

inv. 260862 S.A. 894.353 PAMUO

"Istanbul come malinconia condivisa, Istanbul come doppio, Istanbul come immagini in bianco e nero di edifici sbriciolati e di minareti fantasma, Istanbul come labirinto di strade osservate da alte finestre e balconi, Istanbul come invenzione degli stranieri, Istanbul come luogo di primi amori e ultimi riti: alla fine tutti questi tentativi di una definizione diventano Istanbul come autoritratto, Istanbul come Pamuk".(Alberto Manguel, "The Washington Post"). Una delle più affascinanti città del mondo raccontata con la passione enciclopedica del collezionista, l'amore del figlio, il lirismo intenso del poeta.

### **Parise, Goffredo**

*L'eleganza è frigida*, Adelphi, 2008

inv. 273788 S.A. 853 PARIG

La prima notte che Marco trascorre a Tokyo è sorprendentemente silenziosa - e il suo sonno "simile a quelli della convalescenza o della salvezza". Mai, tuttavia, la singolarità delle sue inchieste è stata così lampante, e mai il loro fascino così intenso: a raccontarci il Giappone, è infatti un doppio dell'autore, in fuga da un paese sconvolto da "millenni di furti, ricatti e assassini". Attraverso il suo sguardo infantile, il lettore conoscerà le più diverse facce del Giappone: dai templi di Kyoto ai lottatori di sumo; dall'atelier dove il vecchio Moriu-guchi dipinge kimono con sicurezza sublime, ai cantanti di gagaku, nella cui voce risuonano i "movimenti lentissimi degli immensi blocchi gelidi dell'era glaciale". E scoprirà l'anima segreta di un paese che cela, dietro la maschera occidentale, un "classicismo cellulare".

### **Pascale, Antonio**

*Non è per cattiveria: confessioni di un viaggiatore pigro*, Laterza, 2006

inv. 287710 S.A. 914.5719 PASCA

Questo libro non è una guida scritta da un viaggiatore professionista per aspiranti viaggiatori professionisti. Non propone itinerari, non consiglia hotel, ristoranti o negozi tipici. Semplicemente, chi l'ha scritto non se l'è sentita di catalogare il mirabolante universo del Viaggio dentro le lineari coordinate di una 'guida di viaggio'. Questo libro è peregrinazione impigrita, su e giù per i timidi tornanti molisani, riflessioni sorridenti di un viaggiatore suo malgrado. Non è per cattiveria, ma "come dice Parise, passano gli anni, ottieni quello che vuoi, ne passano altri e poi è finita. Ci vuole, dunque, una pausa".

### **Pasolini, Pier Paolo**

*L'odore dell'India*; con un'intervista di Renzo Paris ad Alberto Moravia, U. Guanda, 2000

inv. 238945 M 0200 06320

"L'odore dell'India" è un resoconto del viaggio di sei settimane, il primo che Pier Paolo Pasolini compie nel subcontinente indiano. È la fine del 1960, insieme a Moravia e a Elsa Morante arriva in India poco prima di Capodanno. Nehru è ancora il presidente, il primo dopo la proclamazione dell'indipendenza, nel 1947, di questo stato di 400 milioni di persone. Lo resterà ancora per tre anni. Fra pochi mesi, alla conferenza di Belgrado, Nehru porterà clamorosamente l'India nell'area dei Paesi non allineati. Quello di Pasolini è il punto di vista di un artista estremamente vivace e versatile. Pasolini non ha paura di confrontarsi direttamente con l'umanità. Quello che cerca è proprio l'ebbrezza dell'ignoto che si può celare dietro un contatto occasionale. Le sue famose passeggiate notturne non falliscono mai di procurargli materiale per una entusiastica analisi a caldo e spunti per successive riflessioni di approfondimento, assai più amare, sugli argomenti favoriti: la religione, la borghesia, la cultura, la morte.

### **Perrotti, Carla**

*Deserti*, Milano, Corbaccio, 1998

inv. 250305 DOMINARS 920.72A PER

"Sahara, Salar de Uyuni, Kalahari. Tre esperienze totalmente diverse ma legate da un unico filo conduttore: il bisogno di solitudine in grandi spazi aperti, la necessità di vivere a contatto stretto con la natura nelle sue forme più intense, in poche parole, il Deserto". Perché un essere umano, e in particolare una donna, decide un giorno di sfidare il senso comune e di rischiare la vita per attraversare il deserto? Carla Perrotti non vuole dimostrare niente a nessuno, non vuole sfidare la natura ostile, non vuole provocare il fato. Il deserto per lei, nelle sue varie manifestazioni, rappresenta la Natura e il suo desiderio è quello di entrare in sintonia con essa, divenire tutt'uno, viverne la profonda armonia, quell'armonia di cui, apparentemente, proprio il deserto sembra totalmente privo. Le esperienze che l'autrice narra, sebbene diverse tra loro, hanno un filo comune: comprendere la natura, fondersi con essa.

## **Pessoa, Fernando**

*Lisbona, quello che il turista deve vedere*, Passigli, 2003

inv. 245069 S.A. 914.69 PESSF

Una vera e propria guida turistica di Lisbona, valida e utilizzabile ancora oggi, scritta nel 1925 dal più grande scrittore portoghese del Novecento: questi, in sintesi, il senso e l'importanza di questo volume, che accompagna il lettore alla scoperta di una delle più affascinanti e misteriose capitali europee. Scritta in inglese, questa guida faceva parte di un progetto più ampio e ambizioso che il Poeta voleva dedicare alla sua terra, rivendicandone il ruolo e l'importanza storica di fronte a un mondo che sembrava averla dimenticata: "All about Portugal" doveva intitolarsi la serie di pubblicazioni concepita da Pessoa e di cui questa guida resta la testimonianza più organica.

## **Petrignani, Sandra**

*Ultima India*, Vicenza, Neri Pozza, 2006

inv. 263637 S.A. 853 PETERS

Una donna, accompagnata dal fedele Ayyappam, percorre la patria del Buddha svuotata delle certezze dell'Occidente e alla ricerca di un nuovo senso dell'esistenza. Dalla giungla del Periyar a Benares, dal favoloso parco dei templi di Khajuraho a Bombay, da Pondicherry all'agognato incontro con Sai Baba, da Cochin a Sarnath, da Matangesvara alla città-utopia di Auroville, Sandra Petrignani descrive le tappe simboliche di un viaggio che ci restituisce tutto il fascino dell'India, innanzi tutto la vertigine che, nel "paese dell'anima", afferra il viaggiatore occidentale "nell'abbandonare la presa, nel lasciarsi spogliare di tutto, nel diventare agnello". E, parallelamente alla descrizione reale dei luoghi, si confronta con le mille stratificazioni culturali, da Kipling a Hesse, da Henri Michaux a Pasolini, da Manganelli a Tabucchi, Moravia...

## **Piovene, Guido**

*Viaggio in Italia*, Baldini Castoldi Dalai, 2007

inv. 295596 S.A. 910.4 PIOVG

Cominciò da Bolzano il viaggio in Italia di Guido Piovene e proseguì fino a coprire ogni landa, anche la più dimenticata. Un'impresa senza precedenti dalla quale scaturì un libro scrupoloso come un censimento, fedele come una fotografia, circostanziato come un atto d'accusa. L'Italia che Piovene visitò e descrisse è quella degli anni Cinquanta, tra ricostruzione e boom economico e che dovrebbe apparire, a uno sguardo contemporaneo, antica e lontana. Invece non è così. Piovene riesce, come un antropologo, a far emergere dal suo viaggio il carattere nazionale, quello immutabile, che resiste alle mode e ai rovesci della storia.

## **Pirsig, Robert M.**

*Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, Adelphi, 1981

inv. 159439 B. 7263.

Una Grande Avventura, a cavallo di una motocicletta e della mente; una visione variegata dell'America on the road, dal Minnesota al Pacifico; un lucido, tortuoso viaggio iniziatico.

Qual è la differenza fra chi viaggia in motocicletta sapendo come la moto funziona e chi non lo sa? In che misura ci si deve occupare della manutenzione della propria motocicletta? Mentre guarda smaglianti prati blu di fiori di lino, nella mente del narratore si formula una risposta: «Il Buddha, il Divino, dimora nel circuito di un calcolatore o negli ingranaggi del cambio di una moto con lo stesso agio che in cima a una montagna o nei petali di un fiore». Questo pensiero è la minuscola leva che servirà a sollevare altre domande subito incombenti: da che cosa nasce la tecnologia, perché provoca odio, perché è illusorio sfuggirle? Che cos'è la Qualità? Perché non possiamo vivere senza di essa?

## **Poe, Edgar Allan**

*Storia di Gordon Pym*, Corriere della Sera, 2002

inv. 236910 M 0302 04542

"Le avventure di Gordon Pym" è l'unico romanzo scritto da Poe. Con questo libro Poe volle fondere, in un racconto di più ampio respiro, i dati concreti e realistici dell'avventuroso viaggio del giovane Pym con i significati simbolici e sfuggenti, innestando su una rocambolesca trama, giochi di sperimentazione linguistica e alchimie stilistiche.

## **Polo, Marco**

*Il libro di Marco Polo detto Milione*; prefazione di Sergio Solmi, Einaudi, 2003

inv. 247318 M 0301 07899

"Il Milione" è un'opera saggistico-biografica che Rustichello da Pisa, prigioniero a Genova insieme al mercante ed esploratore veneziano Marco Polo, scrisse sotto sua dettatura, forse nel 1298, per raccontare le sue avventure. Nonostante il parere dei suoi lettori trecenteschi e nonostante si presenti ancora oggi come "il libro delle meraviglie", Il Milione è in realtà il primo esempio di prosa scientifica moderna, o, nelle intenzioni di Polo, un libro "utile", che fosse in grado di fornire notizie precise e dettagliate sugli usi, i costumi, la geografia e l'economia di popoli e di lande sconosciuti o quasi. L'evidenza di questa volontà è fornita anche dallo stile estremamente conciso dell'opera, povero nel lessico ed in particolare nell'aggettivazione, uno stile che si vuole limitare ad una descrizione "scientifica" di ciò che, in quanto ignoto, si immaginava comunemente come strano e favoloso.

## **Popescu, Petru**

*Dove comincia il tempo*, Corbaccio 1994

inv. CIN 5123 cinebibl D.00.2355

Nel 1971, Loren McIntyre, giornalista e fotografo del National Geographic, scopriva nelle Ande Peruviane la vera sorgente del Rio delle Amazzoni. Questa esperienza, tuttavia, per il giornalista rappresentò qualcosa di più di una semplice avventura, fu la scoperta di una dimensione profonda, fino ad allora sconosciuta. Venuto a contatto con la tribù degli indios Mayoruna, McIntyre si accorse di possedere poteri telepatici che lo conducevano in una dimensione al confine della realtà oggettiva, proprio là dove comincia il tempo. Soltanto molto tempo dopo, nel 1987, ne parlò a Popescu. Nacque così questo libro che non è soltanto il resoconto di una straordinaria scoperta geografica, ma anche la testimonianza di un inquietante viaggio nel mondo extrasensoriale

## **Potocki, Jan**

*Nelle steppe di Astrakan e del Caucaso*, Mondadori, 1996

inv. 212973 M 200 3432

Nella primavera del 1797 il conte Jan Potocki partì da Mosca alla volta delle contrade più meridionali dell'impero russo, dove intendeva approfondire i suoi studi sulle popolazioni locali. Viaggiando attraverso la steppa, lungo il corso del Volga e poi tra le montagne del Caucaso, Potocki annotava quasi quotidianamente un memoriale, pubblicato postumo. Se, da un lato, non mancano le situazioni avventurose (i pirati sul Volga in piena, i briganti ceceni ecc.), dall'altro la competenza acquisita con lo studio permette all'autore di districarsi con disinvoltura in quel groviglio di popoli e di lingue. al secolo dei Lumi, di cui si analizzano gli elementi di innovazione e di continuità.

## **Potocki, Jan**

*Viaggio nell'Impero del Marocco*, Medusa, 2008

inv. 275508 M 200 9697

Quando sbarca a Tetuan, in Marocco, il 2 luglio 1791 Jan Potocki - il leggendario autore del Manoscritto trovato a Saragozza - è in viaggio da nove mesi. Ha lasciato Varsavia nell'ottobre dell'anno precedente, prendendo congedo dalla Grande Dieta, con lo scopo di far conoscere al mondo l'ampiezza delle riforme che si stanno facendo nel suo paese, la Polonia. Attraversa l'Europa, conosce i fermenti rivoluzionari di Parigi e infine approda sulle coste del Marocco. Ha alle spalle viaggi in Turchia e in Egitto, in Italia e Sicilia, in Tunisia e Libia, in Olanda e lo attendono i lunghi itinerari in Asia tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, di cui Medusa ha pubblicato l'anno scorso i diari. Antropologo ante litteram ne sono prova i diari ricchi di annotazioni sul paesaggio, le città, i popoli, i loro usi e costumi, le religioni.

## **Praz, Mario**

*Il mondo che ho visto*, Adelphi, 1982

inv. 163118 B. 8067.

Questo libro è l'ultimo lavoro a cui si dedicò Mario Praz: una vasta scelta dai suoi scritti di viaggio (in buona parte mai prima raccolti), preceduta da un'introduzione inedita, che è un magistrale profilo della storia del Grand Tour. In queste pagine Praz osserva che «pochi viaggiatori sanno essere personali, sanno vedere con occhi che penetrano nell'essenza delle cose» – e accenna a certi scrittori che hanno lasciato, nei loro diari, puri elenchi di monumenti e chiese visitate. Praz è ovviamente l'opposto: come nella sua attività di critico era attratto sempre e soltanto dalla peculiarità – e dal risuonare delle peculiarità l'una sull'altra – così nella sua veste di viaggiatore lascia vibrare la sua attenzione, di preferenza, non già dinanzi agli spettacoli obbligatori, ma dinanzi a scene laterali, ad angoli dimenticati, a piccole enclave nello spazio, verso le quali il suo passo raddomantico è ogni volta attirato.

## **Quilici, Folco**

*Americhe*, Mondadori, 2004

inv. 249100 M 200 6976

Dall'Alaska alla Terra del Fuoco, Quilici guida il lettore lungo un itinerario ricco di sorprese, ripercorrendo la millenaria odissea delle avventurose genti che popolarono il Nuovo Continente: dai cacciatori siberiani penetrati nell'estremo nord ventimila anni fa ai "vaqueros" della pampa, dai cercatori d'oro ai pirati dei Caraibi, dai pellerossa trapiantati nei grattacieli alle antiche culture sudamericane. Un percorso che, dal 1957 a oggi, ha portato l'autore a conoscere ogni paesaggio del continente e che presenta il vero volto dell'America e delle sue genti.

## **Ramazzotti, Sergio**

*Afrozapping: breve guida all'Africa per uomini bianchi*, Feltrinelli, 2006

inv. 260873 S.A. 916.04 RAMAS

Protagonisti assoluti di questo viaggio non sono i luoghi, ma le idee, le parole, i fatti, le credenze, la visione del mondo degli africani. Per le fonti, Ramazzotti si affida alle pagine di cronaca nera dei giornali locali e al sentito dire. Quel che viene fuori è un vero e proprio zapping tra aneddoti e racconti, che restituisce l'immagine di un'Africa caotica, vorticoso, disperata, colorata, cruenta, magica, incantata, vera. Ramazzotti riflette, con onestà e senza retorica, sul significato della parola "sviluppo", sull'orrenda bellezza dello stato di natura in cui vivono molti africani, sul significato della morte a queste latitudini, sulla violenza.

## **Ramazzotti, Sergio**

*Vado verso il Capo: tredicimila Km attraverso l'Africa*, Feltrinelli, 1999

inv. 277514 M 201 20

E' la splendida testimonianza di un'avventura che ben pochi possono vantarsi di aver provato. Il sottotitolo la descrive più chiaramente: 13000 chilometri attraverso l'Africa, tanti quanti ne servono per attraversare il continente dall'Algeria al Capo di Buona Speranza. Nemmeno questa ulteriore precisazione rende però pienamente merito all'impresa perché Ramazzotti usa quasi esclusivamente mezzi di trasporto pubblico, camion, treni, taxi, furgoni, traghetti e barchini. È un'avventura dura ma romantica, una di quelle che solitamente ispirano la trama di qualche film, un film che Ramazzotti ha però vissuto in prima persona e senza contropartite. La "sua" Africa è quella del deserto algerino, della piovosa foresta equatoriale e delle squallide "metropoli" del centro, un'Africa fatta non solo di paesaggi da cartolina ma di figure vere e vive, dal poliziotto corrotto ai tantissimi autisti di camion e pulmini che sono stati i compagni di viaggio dell'autore.

## **Ramondino, Fabrizia**

*In viaggio*, Einaudi, 1995

255487 DOMINARS 853 RAM

Tredici racconti di viaggio o sul viaggio come condizione dell'esistenza. Sono racconti "on the road", fatti di bagagli, alloggi provvisori, passaggi in autostop, incontri curiosi, animali, piante, souvenir. Fatti di intrigante autobiografia e di sottili riflessioni. Di continue domande. L'infanzia, la madre, il padre, i libri: è tutto un universo di rapporti, di emozioni, di formazioni che diventa, pagina dopo pagina, materia di meditazione e di autoanalisi. I ricordi dell'autrice trasportano il lettore dall'Argentina alla Cina, dall'India all'Australia, dal Canada a tutti i paesi europei in un errare incessante. In questo procedere, il viaggio è anche un libro di libri, un libro che interroga la dimensione del viaggio in altri autori.

## **Rampini, Federico**

*San Francisco-Milano*, Laterza, 2004

inv. 250038 S.A. 917.946 RAMPF

"Questi dieci anni, dal mio trasloco Milano-San Francisco, nello specchietto retrovisore mi appaiono come un periodo di inaudita decelerazione dei cambiamenti. Hanno 'concentrato' due o tre ere geologiche, in una compressione del tempo. Sono arrivato a San Francisco quando sembrava che chiunque avesse un'idea legata a Internet potesse diventare milionario (se non miliardario) nel giro di chi mesi, qualche anno al massimo. L'Alitalia aveva inaugurato un volo diretto da Malpensa, sempre pieno per il pellegrinaggio di imprenditori italiani alla Mecca dell'innovazione tecnologica, la Silicon Valley. Poi arrivò il crac, il Nasdaq precipitò. Poi l'11 settembre, la mini-recessione successiva, poi la supercrisi del 2008. Ma invece di fermarsi per botte ricevute, la Silicon Valley continuò a partorire nuove idee, nuovi protagonisti della modernità. La rapidità con cui si bruciavano i miti e se ne creavano altri, è diventata ancora più vertiginosa": così Rampini racconta l'America con gli occhi dell'esploratore, misurando le differenze tra l'estremo Occidente e l'angolo di Vecchio mondo da cui proviene.

## **Randall, Will**

*Il viaggiatore innocente*, Guanda, 2004

inv. 251221 S.A. 919.5 RANDW

Come già Robert Louis Stevenson - che visse diversi anni nel Pacifico del Sud - Will Randall, giovane insegnante di francese, si trasferisce nelle Solomon Islands, un magnifico arcipelago del Pacifico. Il suo compito è di rendere autosufficiente la piccola comunità in previsione di rapporti commerciali e non con l'esterno. Ben presto Randall capisce che la vita della piccola comunità è scandita dai ritmi della luce e del buio, che non esistono scadenze e programmi da rispettare. Un intero, incredibile mondo popolato da squali, tartarughe marine, sciame di zanzare, galline indisciplinate e inimmaginabili personaggi come il predicatore Dudley Small Tome, sua moglie Ellen e Nappe, dall'aspetto un po' cannibalico e i lobi dilatati da pesanti orecchini

**Ripellino,**  
*Praga magica*, Einaudi, 1973  
inv. 194955 M 300 2585

**Angelo**

**Maria**

"Con un gusto ardimentoso ed enciclopedico Ripellino passa in rassegna una folla di persone, luoghi, libri, ombre, edifici, relitti, echi e bagliori della civiltà praghese: sepolcrali ossessioni alchemiche di Rodolfo II e passeggiate notturne di Kafka, taverne picaresche del soldato S'vejek e antri del Golem, caffè letterari e chiese spettrali, tutti travolti dalla continua sopraffazione politica-etnica-religiosa che ha visto il calvario boemo sotto il tallone della Controriforma, di Hitler, di Stalin e dei suoi successori." Claudio Magris. Il libro, a metà tra saggio e romanzo, è stato pubblicato per la prima volta nel 1973.

**Roggero, Alex**  
*Il treno per Babylon*, Feltrinelli, 2003  
inv. 243435 S.A. 914.2104 ROGGA

Londra, fine anni Settanta: un ragazzo appena arrivato in città sta per fare il suo primo viaggio in metropolitana. Il vagone della Bakerloo Line, in cui viaggiano personaggi completamente diversi, gli regala un'esperienza insolita e al tempo stesso tipicamente londinese: il mondo racchiuso in un vagone, simbolo di una città dove ormai un terzo degli abitanti - quasi tre milioni di persone - sono stranieri. Il ragazzo inizia a viaggiare sulle metropolitane, giorno e notte, per realizzare un sogno: il giro del mondo in ottanta minuti. In realtà, quel viaggio si trasformerà in un'avventura che durerà anni e che lo porterà a esplorare i diversi quartieri di Londra, da Little India a Volvo (la zona degli ultraortodossi ebrei), da Soho ai viali di Beirut-on-Thames.

**Romano, Lalla**  
*Diario di Grecia in Opere 1*, Mondadori, 1991  
inv. 216076 M 200 4112 (1).

Pubblicato per la prima volta nel 1960, del "Diario di Grecia", Calvino sottolineò «l'aerea semplicità di stile» e il «continuo dialogo con le meditazioni di Pavese sul mito e i luoghi».

**Roth, Joseph**  
*Viaggio in Russia in Opere 1916-1930*, Bompiani, 1987  
inv. 174749 COLL. A. 29. (5) (1).

Nell'estate del 1926 la "Frankfurter Zeitung" propose a Joseph Roth un viaggio in Russia. Dopo i primi anni di entusiasmo per la rivoluzione, quando si firmava "Roth il Rosso", egli era entrato, ora, in una fase di dubbio: così vide quel viaggio come una preziosa occasione di verifica. Attento, curioso, con occhio vivido e mano ferma, vagò per le grandi città, seguì il corso del Volga, si spinse fra i popoli dell'Asia Centrale, scrivendo a caldo le sue corrispondenze. All'inizio, il suo atteggiamento è di forte simpatia verso quel mondo in formazione. Ma la sua lucidità gli permette anche di vedere il tetro squallore di quell'"uomo nuovo" che già si incontra in ogni strada. Mentre schiere di scrittori occidentali avrebbero visitato la Russia per decenni, gareggiando (salvo, poche eccezioni) in cecità e servilismo, Roth vide e seppe raccontare tutto ciò che allora si poteva vedere. Questo viaggio è una delle prime testimonianze illuminate di uno scrittore occidentale sulla Russia sovietica: ma esso segna anche un passaggio decisivo nell'evoluzione di Roth. Come leggiamo in una sua lettera da Odessa a Bernhard von Brentano: "E una gran fortuna che abbia fatto questo viaggio in Russia: altrimenti non avrei mai riconosciuto me stesso".

## **Rumiz, Paolo**

*Annibale*, Feltrinelli, 2008

inv. 278239 S.A. 910.4 RUMIP

Quanto pesano le ceneri di Annibale? Si chiedevano i romani al termine della seconda guerra punica. Niente, era la risposta. Eppure lo spauracchio si trasformò in eroe, l'eroe in mito e il mito in leggenda. Ed è questa leggenda che invade il Mediterraneo fino a lambire le porte dell'Asia. Quella che ci viene incontro è la storia di un uomo, temuto e rispettato, e dei luoghi che lo hanno reso celebre. Con una scrittura che illumina e che rende i fatti storici più contemporanei della cronaca, Paolo Rumiz si imbarca in un viaggio che parte dalla Sardegna - "l'isola che profuma di Oriente" -, passa per il Rodano, il Trebbia, la leggenda delle Alpi e degli elefanti, l'inferno di Canne, e arriva fino in Turchia, sulla tomba del condottiero. Annibale non è solo un viaggio nella memoria, è anche attualità, le contaminazioni culturali Occidente-Oriente, la scellerata gestione urbanistica nelle grandi città, l'inutilità della guerra, la globalizzazione, Nord Italia e Sud Italia.

## **Rumiz, Paolo**

*E' Oriente*, Feltrinelli, 2003

inv. 242545 S.A. 858 RUMIP

"Metti una sera d'inverno a Berlino. Una locanda, una birra e una fantastica meta, Istanbul. Sul tavolo, una carta geografica con il percorso, uno zigzag fra isole chiamate Slovacchia, Ucraina, Carpazi, Moldavia, Bulgaria. Cent'anni fa erano ancora l'Oriente del 'nostro' mondo. Oggi sono solo Est, una sigla che marchia le periferie della politica e della mente. La mappa parla chiaro. Il Muro è caduto, ma un pezzo d'Europa si allontana da noi, va alla deriva in un labirinto di frontiere, secessioni, disastri bellici e ambientali."

Molta parte di quello che potremmo chiamare il mondo di Paolo Rumiz è contenuto in questa apertura. L'Est (guardato per lo più da quel formidabile osservatorio di frontiera che è Trieste), il gusto del viaggio o piuttosto dell'andare attraversando paesaggi, incontrando uomini, sondando umori.

## **Rumiz, Paolo**

*L'Italia in seconda classe*, Feltrinelli, 2009

inv. 282044 S.A. 914 RUMIP

Per una volta, ladies and gentlemen, non allacciatevi le cinture. Don't fasten your seat belts. Si parte in treno, la Cenerentola dei trasporti. Si fa l'Italia in seconda classe, per linee dimenticate. Buttate dunque a mare duty free, gate, flight, hostess e check-in. Lasciate le salette business a parlamentari e commendatur. Questo è un viaggio hard, fatto di scambi, pulegge, turbocompressori e carbone. E noi lo faremo, anche a costo di farci sbattere da una squinternata vagona baldracca, un glorioso rudere che cigola e scoreggia sulla rete di ferro, in attesa di rottamazione. Un'idea corsara: percorrere 7480 chilometri, come la Transiberiana dagli Urali a Viadivostok. Una distanza leggendaria. Non sappiamo ancora dove andremo e in quanto tempo consumeremo questo buono chilometrico che nessun biglietto può contenere. Sappiamo solo che il nostro è un conto alla rovescia che ci obbligherà a scendere al chilometro zero. Il treno, non l'aereo, ha fatto l'Italia. Un piccolo treno come questo che arranca tra praterie e fichi d'India. Siamo in ballo. Il viaggio comincia."

## **Rumiz, Paolo**

*La leggenda dei monti naviganti*, Feltrinelli, 2007

inv. 265963 S.A. 914.5 RUMIP

Un viaggio di settemila chilometri che cavalca la gobba montuosa della balena-Italia lungo Alpi e Appennini, dal Golfo del Quarnaro a Capo Sud. Parte dal mare, arriva sul mare, naviga come un transatlantico con due murate affacciate sulle onde ed evoca metafore marine, come di chi veleggia in un immenso arcipelago emerso. Le due parti - o forse i due "libri", alla maniera latina - del racconto, Alpi e Appennini, hanno andatura e metrica diverse. Le Alpi sono pilastri visibili, famosi; sono fatte di monoliti ben illuminati e percorse da grandi strade. Gli Appennini no: sono arcani, spopolati, dimenticati, nonostante in essi si annidi l'identità profonda della nazione. Questo racconto di "monti naviganti" è cominciato sul quotidiano "la Repubblica" ed è diventato un poema di uomini e luoghi, impreziosito da una storia "per immagini" della fotografa Monika Bulaj, che ha seguito Paolo Rumiz in alcune tappe di questa avventura.

### **Rumiz, Paolo – Altan, Francesco**

*Tre uomini in bicicletta*, Feltrinelli, 2002

inv. 287591 S.A. 914.9604 RUMIP CRICM

"Dove andate?" Istanbul. Il poliziotto sloveno controlla i passaporti dei ciclisti sbucati dal nulla. I tre matti in mutande aspettano davanti all'autorità costituita, si godono l'effetto della loro risposta demenziale. Sanno che l'uomo in divisa deve calcolare in fretta molte distanze anomale. Primo, tra la lentezza delle bici e la lunghezza della strada, duemila chilometri. Secondo, fra la rispettabile maturità dei viaggiatori e le loro sacche da globe-trotter. Terzo, tra la nobiltà della meta finale e la miseria che c'è in mezzo, i Balcani.

### **Sacks, Oliver**

*Diario di Oaxaca*, Feltrinelli, 2004

inv. 247525 M 301 7943

L'autore abbandona il campo d'azione della neurologia e si avventura in un viaggio scientifico e letterario nel cuore del Messico. Motivo ufficiale del viaggio è la ricerca di una specie rara di felce, ma trattandosi di Sacks la missione scientifica si tinge ben presto di un'infinità di sfumature. Insieme ad alcuni botanici e a un manipolo di appassionati, Sacks affronta una ricerca che presto assume le caratteristiche di un'avventura ben più complessa e ricca di sorprese. Scritto in forma di diario, il libro restituisce in presa diretta l'atmosfera del viaggio in tutte le sue possibili variazioni, mette a parte il lettore delle riflessioni dell'autore con l'intimità riservata a un confidente e lo rende suo compagno di viaggio.

### **Sade, Donatien Alphonse François**

*Viaggio in Italia, ovvero Dissertazioni critiche, storiche e filosofiche sulle città di Firenze, Roma, Napoli e Loreto, e sulle strade adiacenti a queste quattro città...* Torino, Bollati Boringhieri, 1996

inv. 213915 M 300 9898

Il viaggio in Italia del marchese de Sade si svolse nel 1775-76. E' descritto rapidamente l'itinerario che lo porta dal castello di La Coste, in Provenza, in Italia, ma l'autore si sofferma dettagliatamente su Firenze, Roma (e dintorni), Napoli (e dintorni). Il testo del "Viaggio in Italia" è prevalentemente descrittivo di luoghi, monumenti, opere d'arte. Ma non mancano le osservazioni di costume: la corruzione a Firenze, la prostituzione infantile a Napoli, una curiosa versione del martirio di sant'Agnese a Roma... Le illustrazioni sono tutte dovute al pittore Jean-Baptiste Tierce, e si tratta di disegni, sanguigne, "gouaches" eseguiti su richiesta del marchese, mentre i due viaggiavano insieme.

### **Salzmann, Mark**

*Ferro e seta*, Serra e Riva, 1989

inv. 294209 BONURA 300 2357

Biondo, occhi azzurri, grande appassionato di kung fu, Mark Salzman arriva in Cina negli anni Ottanta e viene accolto come una specie di fenomeno: un occidentale che parla cinese, che ogni mattina alle cinque si allena in cortile, fa domande impertinenti e tiene lezioni di inglese assolutamente informali. Con la sua comunicativa e la sua diversità, Salzman diventa amico di tutti, soprattutto di Pan Qingfu, 'Pugno di ferro', famoso maestro di arti marziali e vero eroe culturale cinese, che lo prende come allievo. Protetto dal suo maestro Salzman riesce ad accedere a luoghi e persone irraggiungibili per un occidentale e a darci un ritratto unico della Cina attuale, sospesa tra smanie di modernizzazione e assoluto rispetto per la tradizione.

## **Santi, Flavio**

*Il tai e l'arte di viaggiare in motocicletta: Friuli on the road*, Roma, Bari, Laterza, 2011  
inv. 296270 BIDESIDERA 914.539 SANTF

"Il Friuli è una terra di grandi contraddizioni, beve vino rigorosamente Doc ma mangia da McDonald's, esporta in Russia e Giappone ma parla spesso friulano - al punto da avere la propria Vichipédie furlane -, è un continuo alternarsi di tormento ed estasi: l'idillio di piccoli borghi contadini e la tragedia di una campagna ormai industrializzata con la monocoltura a tappeto del mais e della vite; paesaggi degni del Tiepolo e cementificazione crescente. Perché il Friuli contadino e folcloristico non esiste più. O, meglio, esiste ma molto ridimensionato". Con la moto di Flavio Santi, alla scoperta dei più bei tramonti d'Italia, di una terra ex poverissima, del tai come unità di misura della vita, della mitologia -del 'bon e onest lavorador' di fronte alla modernità più spietata: una saudade in salsa cren, una scanzonata malinconia.

## **Saramago, José**

*Viaggio in Portogallo*, Torino, Einaudi, 1999  
inv. 297082 M 201 1165

Dal Premio Nobel per la letteratura 1998, la storia di un viaggio nell'affascinante terra portoghese si trasforma nello spunto per una riflessione sul viaggiare come esperienza fondamentale, e sull'uomo-viaggiatore che registra dentro di sé impressioni e frammenti di esistenze, in un percorso conoscitivo e sentimentale che appare inesauribile. "Questo Viaggio in Portogallo è una storia. Storia di un viaggiatore all'interno del viaggio da lui compiuto, storia di un viaggio che in se stesso ha trasportato un viaggiatore, storia di un viaggio e di un viaggiatore riuniti nella fusione ricercata di colui che vede e di quel che è visto... Prenda il lettore le pagine che seguono come sfida e invito. Faccia il proprio viaggio secondo un proprio progetto, presti minimo ascolto alla facilità degli itinerari comodi e frequentati, accetti di sbagliare strada e di tornare indietro, o, al contrario, persevera fino a inventare inusuali vie d'uscita verso il mondo. Non potrà fare miglior viaggio".

## **Sebald, Winifred G**

*Le Alpi nel mare*, Milano, Adelphi, 2011  
inv. 296449 BIDESIDERA 914.4 ALPNM

In quattro schegge di prosa, una Corsica di luce e fantasmi che nessuno ha mai visto. L'ultimo vagabondaggio, mai portato a termine, di Sebald.

## **Sebald, Winifred G**

*Gli anelli di Saturno: un pellegrinaggio in Inghilterra*, Adelphi, 2010  
inv. 293998 S.A. 833 SEBAWG

"Pellegrinaggio in Inghilterra" recita il sottotitolo. E di un viaggio solitario si tratta, d'estate e per lo più a piedi, nel Suffolk, dove Sebald visse sino all'ultimo: in uno spazio delimitato da mare, colline e qualche città costiera, attraverso grandi proprietà terriere in decadenza, ai margini dei campi di volo dai quali si alzavano i caccia britannici per bombardare la Germania. Viandante saturnino ("Nato sotto il segno del freddo pianeta Saturno" dice di sé nel poemetto *Secondo natura*), Sebald ci racconta - lungo dieci stazioni di un itinerario che è anche una via di fuga - gli incontri con interlocutori bizzarri, amici, oggetti che evocano le fasi di quella "storia naturale della distruzione" che scandisce il cammino umano e il susseguirsi degli eventi naturali. E ci racconta storie di altri vagabondaggi ed emigrazioni, di cui la sua vicenda personale è estrema eco: quelli di Michael Hamburger, di Joseph Conrad, esule in Inghilterra; di Edward Fitz-Gerald. Pellegrinaggio e insieme labirinto, nella miglior tradizione sebaldiana.

## **Sebald, Winifred G**

*Secondo natura : un poema degli elementi*, Adelphi, 2009

inv. 285735 S.A. 831 SEBAWG

Piogge di fuoco divorante, mari tempestosi, ghiacci e rocce di un mondo vuoto di uomini, luci radianti, deserti combustibili: con somma potenza di immagini, con il ritmo che il verso libero imprime a un linguaggio avvolgente, e in un costante intreccio di saperi (arte, scienze naturali, letteratura), Sebald ci offre nel poemetto "Secondo natura" - opera prima - un trittico che già contiene in nuce i caratteri della sua futura narrativa. I passeggiatori e gli emigrati dei romanzi e dei racconti sono già tutti qui prefigurati: la tragica vita del pittore Grünewald e di un suo misterioso doppio nella terrificante descrizione di opere come la pala d'altare di Isenheim; il viaggio dell'esploratore e medico settecentesco G. W. Steller alla scoperta, con Vitus Bering, dello stretto marino fra i ghiacci della Siberia e dell'Alaska; un'autobiografia, dalla nascita sotto le bombe, in un mattino di primavera, alle peripezie della famiglia e ai vagabondaggi europei, così simili a quelli di Jacques Austerlitz. "Secondo natura" è il primo dei tanti viaggi che Sebald ha intrapreso nei territori di una natura colta con sguardo snebbiato, nelle sue incessanti metamorfosi.

## **Sebald, Winifred G**

*Vertigini*, Adelphi, 2003

inv. 243972 M 0302 08944

Spartito in quattro racconti, "Vertigini" è un libro in cui domina il tema del viaggio: un errare che ha per protagonisti non solo il narratore nelle sue lunghe peregrinazioni fra Vienna, Venezia, Verona e i luoghi dell'infanzia nelle Alpi bavaresi, ma anche scrittori come Stendhal, Casanova e Kafka, ritratti durante i loro soggiorni in Italia. Stazioni ferroviarie e camere d'albergo, fughe di case e alberi dietro i finestrini di un treno, compagni di viaggio che paiono minacciose reincarnazioni di personaggi storici, estenuanti itinerari cittadini con lo zaino in spalla scandiscono questi percorsi nello spazio e nel tempo: percorsi interiori, alle radici della malinconia e del ricordo, cui solo la scrittura può restituire la vita.

## **Sepulveda, Luis**

*Patagonia express: appunti dal Sud del mondo*, Feltrinelli traveller, 1995

inv. 291719 M 0302 08605

Luis Sepulveda non è un semplice turista. Luis Sepulveda è un viaggiatore: non si limita a conoscere i luoghi con i loro edifici e le loro ricchezze esposte, ma li vive, assorbendone come linfa vitale la sacralità che si nasconde dietro ogni angolo. Ogni persona ha per l'autore una storia degna di essere ascoltata e raccontata, perciò, con bravura stilistica e semplicità giornalistica, permette ai suoi fidati lettori di assaporarne un po' di magia. "Patagonia express" è una sorta di diario di un viaggio, intrapreso per cercare le tracce di due fantomatici pionieri, in cui l'autore riporta gli appunti stilati durante una permanenza nel sud del mondo. Vi sono accennati innumerevoli riferimenti autobiografici.

## **Slocum, Joshua**

*Solo, intorno al mondo e viaggio della Liberdade*, Mursia, 1999

inv. 229646 S.A. 910.4 SLOCJ

... ma anche se la corrente è contraria, che importa? E se è in nostro favore, dove siamo portati da qui, e a quale scopo? I nostri piani per l'intero viaggio sono così irrilevanti che poco importa, forse, dove andiamo, perché la grazia del giorno rimane la stessa! Non è forse per questa consapevolezza che il vecchio marinaio è contento, fosse pure in mezzo alla burrasca, e pieno di speranza anche aggrappato a una tavola in mezzo all'oceano? Certo è per questo! Poiché la spirituale bellezza del mare, facendo sua l'anima dell'uomo, non tollera infedeli sulla sua vastità sconfinata

## **Smollett, Tobias**

*Viaggio attraverso l'Italia: disavventure, pregiudizi e fugaci consolazioni di un romanziere scozzese nel Bel Paese*, Nutrimenti, 2003

inv. 246350 S.A. 914.5 SMOLTG

E' il resoconto in forma epistolare del viaggio in Italia compiuto nel 1765 dallo scozzese Tobias Smollett, che racconta con spirito acre le sue esperienze di viaggio in Italia, consegnandoci un panorama di albergatori imbroglioni, di funzionari inetti, di aristocratici pretenziosi e gretti. Certo, la sua visione è viziata dal pregiudizio anticattolico, sempre mescolato all'ammirazione per la grande arte antica. Bisogna però riconoscere che l'autore è un osservatore attento e colto, che la sua passione per l'arte è profonda e ben documentata, e soprattutto che la sua curiosità di viaggiatore si rivolge tutt'intorno, ad aspetti della realtà quotidiana normalmente trascurati dai suoi connazionali che con il viaggio in Italia compiono semplicemente un rito sociale. Insomma, il collerico scrittore è un viaggiatore nel senso moderno del termine. Peccato che il suo giudizio sugli Italiani sia senza appello: fra tutti i popoli che ha incontrato sono " i più scelleratamente avidi".

## **Solano, Francisco**

*Sotto le nuvole del Messico*, Feltrinelli, 2009

inv. 235622 M 302 3524

"Sotto le nuvole del Messico" racconta dei luoghi, delle regioni e dei monumenti del Messico, parla della loro anima con le parole dell'anima. Palenque e il suo Tempio delle iscrizioni, la mitica Veracruz o il Museo delle mummie di Guanajuato diventano unici perché popolati dall'immaginario mitico e letterario dell'autore. Né mancano le figure popolari come i 'mariachis', il popolo delle osterie, 'las cantinas', dove il 'macho' messicano può permettersi di piangere. E anche l'esperienza con i funghi allucinogeni non è il trip alla moda di una generazione ormai sbiadita, ma è un viaggio spirituale guidato da una sciamana di Huautla. Il Messico sognato e quello reale svelano i propri segreti a un viaggiatore grato di lasciarsi stupire.

## **Soldati, Mario**

*America e altri amori: diari e scritti di viaggio*, Milano, Mondadori, 2011

inv. 296667 M 201 1130

Questo volume conclusivo è un'ampia antologia. La sua prima sezione, "Viaggi", presenta, oltre al capolavoro "America primo amore", "Un viaggio a Lourdes" (un'opera a cavallo tra reportage e pamphlet, racconto autobiografico e saggio di psicologia sociale), "Fuga in Italia" (racconto della fuga da Roma a Napoli durante l'occupazione tedesca), e articoli tratti dalle raccolte "Fuori" (resoconto di viaggi compiuti negli anni Sessanta, dalla Grecia alla Libia, dall'Italia all'URSS), "Vino al vino" (attraverso l'esperienza del viaggio si valorizza la produzione vinicola italiana), "Addio diletta Amelia" (racconto del ritorno in America dopo quarant'anni) e "L'avventura in Valtellina". La seconda sezione raccoglie tematicamente (Società, Letteratura, Arti figurative e musica, Cinema, teatro e tv) pagine di diario, saggi, recensioni. L'ultima sezione contiene, oltre alla produzione poetica e di canzoni, una scelta tratta da copioni teatrali, tra cui l'inedito giovanile "Nerone".

## **Solinas, Stenio**

*Percorsi d'acqua*, Ponte alle Grazie, 2004

inv. 246916 S.A. 910.4 SOLIS

L'acqua, elemento primordiale della vita e della civiltà, la cui carenza e scarsità desta sempre più allarme, è il filo conduttore di questo libro di viaggi nella geografia della memoria e della cultura. Dalla laguna veneta alle isole greche, dalle lagune irachene alle isole Porquerolles, fino al corso del Mekong, queste pagine fanno riscoprire magie e suggestioni di paesaggi d'acqua a noi vicini, ma anche questioni relative, ad esempio, al prosciugamento delle paludi alla foce del Tigri e dell'Eufrate o le tragiche vicende dei territori che si snodano lungo il corso del Mekong.

## **Staden, Hans**

*La mia prigionia fra i cannibali, 1553-1555*, EDT, 1991

inv. 195094 M 300 2643

Hans Staden, marinaio tedesco in Brasile dal 1548 al 1555, visse un'avventura incredibile: catturato da una tribù di antropofagi non subì la triste sorte che tocca, di norma, ai prigionieri, e due anni dopo venne liberato. Nello straordinario racconto dell'avventura vissuta, l'autore dimostra un'eccezionale capacità di osservazione della realtà che lo circonda guidata da una sensibilità per così dire da antropologo, attenta, curiosa e senza pregiudizi verso la società primitiva. Un libro molto divertente, che si fa leggere tutto d'un fiato. Arricchisce il volume una serie di illustrazioni, tutte originali, tratte dall'edizione del 1557, presumibilmente eseguite sotto la guida attenta dello stesso Staden.

## **Stark, Freya**

*Effendi*, Guanda, 2004

inv. 249102 M 301 8248

Nella tarda estate del 1939, mentre sull'Europa si addensano le nubi minacciose della guerra, Freya Stark venne assunta dal Ministero dell'Informazione. La sua conoscenza della lingua araba sarebbe stata preziosa per una missione di osservatrice e di mediatrice che l'avrebbe condotta nel corso di quattro anni in giro per il Medio Oriente. Questo libro è il resoconto di quella missione, ma offre anche un quadro d'insieme dello scacchiere mediorientale durante la seconda guerra mondiale.

## **Steinbeck, John**

*Viaggio con Charley, Bur*, 2005

inv. 289368 BONURA 200 613

Quando il virus dell'irrequietezza comincia impadronirsi di un uomo caparbio, la vittima deve anzitutto trovare in se stessa una ragione buona e sufficiente per andare. Ciò non è difficile al vagabondo attivo." Così ha inizio, in questo libro pubblicato nel 1962, il viaggio "on the road" di Steinbeck, scortato da Charley, "un barboncino di prima categoria" che è compagno di viaggio ma anche destinatario dei monologhi dello scrittore: ricordi, aspirazioni, impressioni di un passato avventuroso e di un presente pieno di scoperte.

## **Stendhal**

*Memorie di un turista*, Einaudi, 1977, 2 v.

inv. 150886 COLL. A. 14. (120/1).; inv. 150887 COLL. A. 14. (120/2).

Il grande romanziere dell'Ottocento fu un infaticabile viaggiatore. Tra i suoi scritti più celebri le "Memorie di un turista", diario del suo viaggio in Francia, che contribuì a fare entrare nel linguaggio corrente la parola "turismo".

## **Sterne, Laurence**

*Viaggio sentimentale: in Francia e in Italia*, Marsilio, 2002

inv. 236212 LINGUE 823.6 STERL

Sotto lo pseudonimo shakespeariano di Yorick, da lui usato anche in altri lavori, Laurence Sterne raccoglie ed espone ricordi impressioni di viaggio, sensazioni, pensieri. L'autore conduce nel suo personale itinerario, attraverso luoghi dell'anima, catturando al di là dei contorni paesaggistici colori e sfumature dell'umano sentire. Esistono svariate categorie di viaggiatori, diverse tra loro. Diverso sarà il loro viaggio. Sterne, come ci spiega lui stesso, appartiene a quella dei viaggiatori "sentimentali", di coloro cioè che amano osservare pacatamente, anche con ironia, ciò che sta attorno, per poi abbandonarsi; lasciarsi andare alle persone, alle cose, a quello che le une e le altre possono ispirare. Ugo Foscolo, autore della celebre traduzione, notava: "Era opinione del reverendo Lorenzo Sterne che un sorriso possa aggiungere un filo alla trama brevissima della vita; ma pare che egli inoltre sapesse che ogni lagrima insegna a' mortali una verità."

## **Stevenson, Robert Louis**

*L'isola del tesoro*, la Repubblica, 2004

inv. 246621 M 200 6805

La mappa di un'isola sperduta nell'oceano, il miraggio di un tesoro nascosto, indimenticabili figure di crudeli pirati e soprattutto il ragazzo protagonista, il coraggioso Jim Hawkins. E poi ancora ammutinamenti, i pericoli dell'oceano in tempesta, spargimenti di sangue... Se esiste un racconto dell'avventura questo è "L'isola del tesoro": ecco perché sin dalla sua pubblicazione ha catturato e continua a catturare l'immaginazione dei ragazzi di ogni continente e di tante generazioni. Stevenson scrisse l'avvincente romanzo per il figlio, non suo, della donna che aveva sposato. Era un modo per essergli vicino, per dimostrargli un affetto che voleva essere forte quanto quello paterno. Forse anche per questo Jim Hawkins, che s'imbarca come mozzo sulla goletta Hispaniola alla ricerca del tesoro, riunisce in sé simpatia, audacia, sincerità e intraprendenza. E forse per questo ogni adolescente ama riconoscersi in Jim e sogna di vivere avventure altrettanto emozionanti

## **Strada, Gino**

*Buskashi*, Feltrinelli, 2002

inv. 238259 M 302 4283

La 'buskashi' è il gioco nazionale afgano: due squadre di cavalieri si contendono la carcassa di una capra decapitata. E' un gioco violento e senza regole: l'unica cosa che conta è il possesso della carcassa al termine della gara. E' come il tragico gioco a cui partecipano i numerosi protagonisti del conflitto afgano, una partita ancora in corso, solo che al posto della capra c'è il popolo dell'Afganistan. "Buskashi" è la storia di un viaggio dentro la guerra, che ha inizio il 9 settembre 2001, con l'assassinio del leader Ahmad Shah Massud, due giorni prima dell'attentato di New York. Un viaggio 'clandestino' per raggiungere l'Afganistan mentre il paese viene abbandonato da tutti gli stranieri e si chiudono i confini. L'arrivo nella valle del Panchir, l'attraversamento del fronte sotto i bombardamenti per raggiungere Kabul alla vigilia della disfatta dei talebani, la conquista della capitale da parte dei mujaheddin dell'Alleanza del Nord, la Kabul 'liberata': l'esperienza della guerra vista dagli unici testimoni occidentali della presa di Kabul.

## **Swift, Jonathan**

*I viaggi di Gulliver*, Roma, l'Unità, 1993 2 v.

inv. 204592 M 200 2198 (1). inv. 204593 M 200 2198 (2).

Cavalli che parlano e ragionano, giganti dalle proporzioni smisurate, nani così piccoli da poter essere tenuti in una tasca, filosofi che popolano isole volanti: sono solo alcune delle creature straordinarie che il capitano Lemuel Gulliver incontra nel corso dei suoi viaggi avventurosi, tra mille peripezie e innumerevoli pericoli. Pubblicato nel 1726, è oggi noto soprattutto come un classico della narrativa per ragazzi, ma rappresenta anche un capolavoro del fantastico e della satira. Dietro la favolosa descrizione delle immaginarie popolazioni di Lilliput, Brobdingnag, Laputa e Huyhnhnmlandia, la sferzante penna di Swift ritrae le assurdità e i difetti dell'Europa settecentesca.

## **Tabucchi, Antonio**

*Viaggi e altri viaggi*, Feltrinelli, 2010

inv. 293593 S.A. 910.4 TABUIA

"Sono un viaggiatore che non ha mai fatto viaggi per scriverne, cosa che mi è sempre parsa stolta. Sarebbe come se uno volesse innamorarsi per poter scrivere un libro sull'amore". Eppure, in "Viaggi e altri viaggi" ci sono i luoghi del mondo, un mondo sufficientemente grande per non essere quel "villaggio globale" che vorrebbero i sociologi e i mass media. Tabucchi ci accompagna con sovrana gentilezza a conoscere e a riconoscere i luoghi di una mappa singolare, che si apre volentieri ad "altre" forme di viaggio la rassegna delle città fantastiche degli scrittori, le letture di Stevenson, la misteriosa frase di uno zio davanti agli affreschi del Beato Angelico, le montagne di Eça de Queirós, l'Egitto di Ungaretti, l'evocazione dell'Amazzonia attraverso un grande libro come Il ventre dell'universo. Nell'uno e nell'altro caso - nei viaggi effettivi e in quelli evocati dalla letteratura - Tabucchi ci invita a vedere e a restare, a muoverci e a ritornare. Ogni volta l'appuntamento è una sorpresa, perché il mondo è sempre un altrove, una scoperta di noi stessi attraverso gli altri.

### **Tabucchi, Antonio**

*Notturmo indiano*, Sellerio, 1984

inv. 237291 M 200 6192

Un'ipotesi dell'autore - una giustificazione per un modo di raccontare così allusivo - è che questo libro potrebbe servire da guida per un amante di percorsi incongrui. E vi è certo dell'incongruo in questa ricerca di un amico disperso, ombra di un passato segnato - s'indovina - da una qualche definitiva rottura; in quest'India conosciuta solo nelle camere d'albergo, negli ospedali, e che pure balugina attraverso i colloqui essenziali con profeti incontrati sui pullman, con gesuiti portoghesi, con gnostici di una società teosofica. Ma è un'incongruità che dall'esplicitarsi di suggerimenti, da concomitanze che si rivelano necessarie, si riordina a metodo. È il lato notturno e occulto delle cose il tema di "Notturmo indiano".

### **Taseer, Atish**

*Straniero alla mia storia: viaggio di un figlio nelle terre dell'Islam*, Einaudi, 2010

inv. 291285 S.A. 823P TASEA

Un celebre giornalista anglo-indiano viaggia nelle terre dell'Islam, dalla Turchia fino alla casa di suo padre in Pakistan, alla ricerca di un'identità che gli è estranea e nello stesso tempo gli scorre nelle vene. Senza una storia è il racconto del viaggio che Aatish Taseer intraprende da Istanbul alla Mecca fino all'Iran e al Pakistan, dentro la realtà islamica attuale, alla ricerca di risposte ai quesiti che lo assillano: che cosa vuol dire essere musulmano? Quando giunge al termine del suo viaggio, a Lahore, la notte dell'uccisione di Bénazir Bhutto, Aatish Taseer ci ha raccontato la storia della propria famiglia divisa e, come molti altri musulmani alla ricerca di un'identità, il suo destino di giovane intento nella difficile impresa di sbrogliare i fili della propria appartenenza culturale.

### **Tayler, Jeffrey**

*Vento di rabbia*, N. Pozzi, 2005

inv. 254259 S.A. 916.04 TAYLJ

Segnata dalle rivolte etniche e dalla violenza religiosa, poche aree del mondo sono isolate come il Sahel, la regione semidesertica - la parola Sahel vuol dire «sponde del deserto» - che confina con l'estremità occidentale del Sahara. E tuttavia il Chad, la Nigeria del nord, il Niger, il Mali e il Senegal, i paesi che essa comprende, erano un tempo tra i regni africani più esotici e attraenti. A bordo di taxi, bus e barche, Jeffrey Tayler ha percorso tutti i 4.000 chilometri del Sahel, cominciando dal Chad.

### **Terzani, Tiziano**

*In Asia*, Longanesi, 1998

inv. 221324 M 301 2505

Tiziano Terzani e l'Asia, una storia lunga una vita. Ma è Terzani a raccontare l'Asia o è l'Asia a raccontare Terzani? Difficile dirlo, tanto forte è il legame che quest'uomo decise di stringere con il più misterioso e contraddittorio dei continenti. Leggendo questo libro, che nell'avvincente varietà delle sue pagine si offre come autobiografia e reportage, cronaca di costume e racconto d'avventura, ci si trova a rivivere gli eventi che hanno segnato la storia asiatica degli ultimi trent'anni, a ripensare ai grandi ideali che l'hanno formata e ai protagonisti delle sue svolte, a dare uno sguardo al suo futuro. E al tempo stesso Terzani invita a prestare ascolto all'altra voce, quella dell'Oriente vero, vissuto nella sua quotidianità, in mezzo alle donne e agli uomini, alle difficoltà, ai contrasti, ai riti, alle curiosità, ai mille volti del continente che più degli altri sembra destinato a influenzare il nuovo secolo che è cominciato.

## **Terzani, Tiziano**

*Un indovino mi disse*, Tea, 2007

inv. 268144 S.A. 915.9 TERZT

Nel 1976 un indovino cinese avverte Tiziano Terzani, corrispondente dello "Spiegel" dall'Asia: "Attento. Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare mai". Nel 1992 Terzani si sente stanco, dubbioso sul senso del suo lavoro. Gli torna in mente quella profezia e la vede come un'occasione per guardare il mondo con occhi nuovi. Decide di non prendere aerei per un anno, senza rinunciare al suo mestiere. Il risultato di quell'esperienza è un libro che è insieme romanzo d'avventura, autobiografia, racconto di viaggio e reportage.

## **Theroux, Paul**

*Bazar express: in treno attraverso l'Asia*, Mondadori, 1982

inv. 290823 BONURA 200 709

Cronaca di un viaggio divenuto Bibbia per generazioni di globetrotter con lo zaino in spalla. Influenzato dai maestri della beat generation, lo scrittore americano allargò il campo dell'esperienza on the road a orizzonti lontani e misteriosi, spingendosi nell'estremo Oriente su sferraglianti vagoni e decrepite corriere.

## **Theroux, Paul**

*Costa delle zanzare*, Mondadori, 1989

inv. CIN 3222 cinebibl E. 00885

Un viaggio pionieristico all'interno della giungla dell'Honduras alla volta della mitica Costa delle Zanzare, novello Eden e luogo della purezza ritrovata, dove Allie Fox, stravagante inventore americano, può dare sfogo alla sua immaginazione creativa. Ma, come accade a tutti i geni maledetti, Allie perde di vista i suoi limiti, e la sua bramosia creativa sfocerà in una sorta di ossessione delirante che lo porta a formulare piani sempre più paradossali per realizzare un mondo senza imperfezioni. L'impresa, dai contorni apocalittici condurrà il giovane figlio di Allie Fox, testimone sgomento del crollo delle illusioni paterne, a un'amara conclusione: "L'inferno è ciò che non puoi avere".

## **Theroux, Paul**

*Dark star safari: dal Cairo a Città del Capo via terra*, Baldini Castoldi Dalai, 2006

inv. 260221 S.A. 813 THERP

Safari in swahili vuol dire "essere via". Proprio un tale desiderio, unito a quello di ritrovare l'Africa conosciuta negli anni Sessanta, spingono Theroux a un'ennesima peregrinazione. L'idea è andare dal Cairo a Città del Capo, viaggiando con e come gli africani, servendosi di treni o di battelli fluviali per scendere lungo il Nilo, di passaggi su camion per il bestiame nel deserto, di autobus inaffidabili sulle lunghe distanze, e anche di canoe per attraversare paludi e fiumi; incontrando egiziani truffaldini, feroci banditi somali, missionari fanatici e politici corrotti, ma anche vecchi amici impegnati nella ricostruzione della propria nazione, giovani prostitute che usano il corpo come unica merce contro la fame, e sudafricani bianchi spossati delle loro fattorie. Il vero viaggio, l'esplorazione del radicalmente diverso, permette di trovare il senso delle proporzioni tra il noto e l'ignoto, rendendo questo libro la metafora di un incontro con un universo ignoto.

## **Thesiger, Wilfred**

*Sabbie arabe*, Jaca book, 1984

inv. 202421 M 300 5178

Il Rub el-Khali, l'Empty Quarter in inglese, il Quarto Vuoto, è il deserto più grande del mondo, il solo luogo in cui, secondo Thesiger, "si può trovare la pace della vera solitudine". Il primo europeo ad attraversare l'Empty Quarter fu Bertram Thomas, un funzionario dell'Indian Civil Service trasformatosi in esploratore nell'inverno del 1931. Il secondo fu St John Philby, il padre di Kim, la spia. Wilfred Thesiger è stato solo il terzo.

### **Thompson, Hunter S.**

*Paura e disgusto a Las Vegas: una selvaggia cavalcata nel cuore del sogno americano*, Bompiani, 1998

inv. 223364 M.301 9596

Pubblicato nel 1971 sulla rivista musicale "Rolling Stones", il libro narra del viaggio di un giornalista sportivo e del suo avvocato a bordo di una Chevrolet rossa. La meta è Las Vegas, dove si tiene la Mint 400, sgangherata corsa di moto e Dune-Buggy. Il viaggio si rivela allucinante, esilarante e disperato. I due protagonisti, sotto l'effetto della droga, assistono a una trasformazione totale della realtà, che assume le più imprevedibili sfaccettature. Il romanzo disegna il quadro dell'America di quegli anni, l'America degli sconfitti, persi in un baratro che le droghe ed i miti andati in frantumi non hanno potuto colmare. Il romanzo è accompagnato da una "Piccola Enciclopedia Psichedelica" composta da nomi prestigiosi e inattesi.

### **Thubron, Colin**

*In Siberia, Tea*, 2003

inv. 255751 S.A. 915.7 THUBC

A Ekaterinburg, dove è stato ucciso lo zar Nicola II con la sua famiglia, inizia il viaggio di Thubron in Siberia, attraverso la Mongolia e poi a Est verso il Pacifico muovendosi tra i popoli che più hanno risentito della fine del regime comunista e della frantumazione dell'impero sovietico. Thubron ha incontrato buddisti e animisti, sette cristiane, comunisti e reazionari, ha visitato il villaggio di Rasputin, le tombe degli antichi Sciti e il Bajkal, il lago più profondo del mondo.

### **Tomassini, Stefano**

*Istria dei miracoli: viaggi in una terra di mezzo*, Milano, il Saggiatore, 2005

inv. 255225 S.A. 914.97 TOMAS

In Istria per curiosità, per dare spiegazione, origine, volto ad un aggettivo, "istriano", che, negli anni cinquanta, quando l'autore era bambino, "veniva pronunciato a mezza voce, con l'aria di chi evoca una sciagura, un lutto, una malattia, una condizione, insomma, sulla quale non c'era tanto da parlare, perché appena detta era già chiara a tutti la sua gravità". Il racconto di Stefano Tomassini si svolge fra un documentario del 2001 ed uno speciale del 2005, fra viaggi da turista e ricerche da bibliotecario: tutto per soddisfare quella curiosità infantile. Così l'autore visita luoghi e incontra persone, si appassiona alle storie che gli vengono raccontate e un po' anche a quelle che vengono taciute.

### **Tristan, Flora**

*Peregrinazioni di un paria*, Ibis, 2003

inv. 288155 M 302 8216

Flora Tristan (1803-1844), nata a Parigi da una famiglia borghese ormai decaduta, lavorò come operaia e dama di compagnia. Viaggiò in Inghilterra e in America Latina. Seguace di Saint-Simon, condivise le idee dei socialisti utopisti e conobbe Robert Owen e Charles Fourier. Nel 1833, Flora Tristan ha trent'anni e parte per il Perù per andare a rivendicare l'eredità del padre, un generale peruviano. Il resoconto del suo viaggio è un quadro lucido della società ispano-americana post-coloniale: la ricchezza opulenta dei proprietari terrieri contrapposta alla miseria profonda del popolo; la durezza drammatica delle lotte sociali e l'ingiustizia profonda che domina la società. Flora Tristan è stata zia di Paul Gauguin e bisnonna di Mario Vargas Llosa.

## **Twain, Mark**

*Vita dura*, Barbes, 2008

inv. 279039 S. A. 813 TWAIM

Resoconto ironico del lungo viaggio, durato dal 1861 al 1867, al seguito di suo fratello, nominato "Segretario del Territorio del Nevada". L'autore vi narra molteplici avventure ambientate in luoghi diversissimi tra loro; talmente numerose che nella prefazione si scusa con i lettori per l'enorme "quantità di informazioni" contenute nell'opera. Dichiara inoltre, sempre con garbata ironia, che "le notizie sembrano uscire da me per natura, come vino dalla botte. Spesso mi è sembrato che avrei dato la mano destra, se avessi potuto trattenere i miei ricordi; ma non è stato possibile". Spesso Twain si serve di articoli di giornali o brani del suo diario personale e riutilizza materiale che aveva già pubblicato su alcune riviste, come "Union" e "Express", ma sfrutta sicuramente la sua fervida fantasia per alcuni degli episodi più esilaranti, spassosi e assurdi che sembrano non avere nessun collegamento con quanto viene raccontato

## **Twain, Mark**

*Seguendo l'Equatore: un viaggio intorno al mondo*, Baldini Castoldi Dalai, 2010

inv. 289863 S.A. 910.4 TWAIM

Nel 1894 Mark Twain si trova sull'orlo della bancarotta a causa di un investimento fallimentare su una macchina tipografica "rivoluzionaria". Nel tentativo di far fronte a un debito di circa 100.000 dollari (corrispondenti più o meno a 2.000.000 di dollari odierni), nel 1895 intraprende un lungo viaggio in piroscalo attraverso l'Impero Britannico, tenendo conferenze nei principali possedimenti inglesi. "Seguendo l'equatore" è il diario di questa straordinaria esperienza, pubblicato per la prima volta nel 1897 e finora mai tradotto in italiano. Il grande scrittore statunitense ci offre un'acuta rappresentazione del mondo coloniale di fine XIX secolo, che non rinuncia a smascherare e criticare razzismo, imperialismo e zelo missionario. Nel solco della grande letteratura di viaggio, un libro brillante e sontuoso che sorprende con la sua mole di riflessioni filosofiche, sociali, antropologiche, con qualche virata verso la religione, la politica, fino alla botanica e la zoologia, in un clima perenne da racconto di avventura.

## **Vambéry, Arminius**

*Un falso derviscio a Samarcanda*, Touring club italiano, 1997

inv. 232358, M 302 3520

Due staterelli-oasi nascosti tra i deserti del Turkestan, il khanato di Khiva e l'emirato di Buchara con la mitica Samarcanda, vengono visitati nel 1863 da un ungherese appassionato di filologia turco-tartara.

## **Verne, Jules**

*Il giro del mondo in ottanta giorni*, Roma, La Repubblica, 2004

inv. 247122 M 200 6843

Salutato fin dal suo apparire, nel 1873, da un eccezionale successo di pubblico, "Il giro del mondo in ottanta giorni" è forse ancora oggi il romanzo più famoso e amato di Jules Verne: il flemmatico, inscalfibile, metodico Phileas Fogg e il suo fedele cameriere Passepartout formano un'indimenticabile coppia ormai stabilmente entrata a far parte dell'immaginario di intere generazioni di lettori (giovani e non), affascinati - anzi, "sedotti", come scrisse Jean Cocteau, che di questo libro fu un fervente ammiratore - dalla pirotecnica girandola di avventure nei luoghi più disparati del globo, che la fantasia dello scrittore riesce a rendere meravigliosamente "possibili", trasmettendoci la stessa formidabile euforia dei suoi personaggi.

## **Veronesi, Pietro**

*Africa: reportages*, Laterza, 1999

inv. 236766 M 301 5203

"Un giorno o l'altro bisognerà liberarsi di tanta correttezza politica, di tanto perbenismo intellettuale, e osare dire come uno la pensa veramente. No, gli uomini non sono tutti uguali; sì, le razze esistono, e si dividono in inferiori e superiori. E superiore a tutte è l'africana". Il libro presenta i reportages dei lunghi soggiorni in Africa dell'inviato speciale Pietro Veronese.

## **Vinci, Simona**

*Nel bianco*, Rizzoli, 2009

inv. 282041 S.A. 919.82 VINCS

Appoggiata al parapetto di un battello che solca le acque tropicali della Sierra Leone, tra i suoni del krio, zanzare, odore di olio bruciato e buccia d'arancia, Simona Vinci sente tornare, incongrua, la sua ossessione infantile per il bianco abbagliante dei poli, per gli orizzonti sconfinati dell'Artico. Le immagini che la accompagnano settemila chilometri a nord di Freetown sono popolate di orsi bianchi, cani da slitta, tempeste di ghiaccio e distese di neve. È questo che pensa di trovare sbarcando in un minuscolo villaggio di millenovecentotré abitanti nel cuore della Groenlandia dell'est. Tasiilaq: un nome che significa "come un lago immobile". E, sì, di movimento ce n'è poco in questo microcosmo fatto di due supermercati, tre strade, un unico incrocio e una scuola. ' Nessuna traccia delle avventure di cui traboccano i racconti di Jack London.

Il Nord è silenzio minerale. È solitudine. È ricerca del proprio posto nel mondo.

## **Virgilio**

*Eneide*, introduzione e traduzione di Rosa Calzecchi Onesti, Einaudi, stampa 2004

inv. 248881 M 0301 08168

Virgilio aveva ingiunto agli amici di distruggere, per l'incompiutezza, l'Eneide, il grande poema di propaganda augustea. Ma Augusto ne impose la pubblicazione. Come il greco Odisseo, vincitore, aveva viaggiato nell'Odissea per recuperare la patria perduta, il troiano Enea, vinto, deve viaggiare nell'Eneide per scoprire una patria nuova.

Il poema, in 12 libri, è idealmente diviso in due parti, la prima (fino al libro V) sul viaggio e le peripezie per mare, la seconda (dal libro VII al XII) sulla lotta per la conquista del territorio della città promessa dal Fato. A separare le due parti è, nel libro VI, la discesa agli Inferi dove Enea raccoglie, nella memoria delle ombre passate, il messaggio profetico della sua utopia.

## **Visentin, Claudio**

*Nel paese delle selve e delle idee: viaggiatori italiani in Germania, 1866-1914*, Jaca Book, 1995

inv. 206910 M 300 7221

All'indomani dell'Unità, gli italiani sono improvvisamente attratti dalla nuova Germania di Bismarck e Guglielmo I, vittoriosa sui campi di battaglia, impegnata nella competizione industriale e lanciata a grande velocità sulla via dell'urbanesimo e della modernità. Questo interesse anima i viaggiatori italiani e le loro memorie descrivono la vita tedesca in ogni suo aspetto, da quelli più consueti ad altri meno prevedibili, ma forse ancor più densi di richiami e di implicazioni per il nostro tempo: il progresso, la morale, la condizione della donna, la vita quotidiana, il rapporto con l'ambiente e il paesaggio

### **Vollmann, William T.**

*Afganistan picture show ovvero, come ho salvato il mondo*, Alet, 2005

inv. 274835 S.A. 813 VOLLWT

Nel 1982, all'età di 22 anni, determinato a combattere i russi a fianco dei mujaheddin, l'autore, scrittore americano, è andato in Afghanistan. In questa autobiografia, egli descrive il ritratto di un giovane costretto a fare i conti con la propria ingenuità politica; l'avventura di un volenteroso altruista costretto a sentirsi sempre come uno straniero. Una narrazione che ribalta il "mito dell'uomo bianco" colonizzatore e dominatore e che s'interroga sui rapporti tra verità, vita e destino.

### **Waugh, Evelyn**

*Quando viaggiare era un piacere*, Adelphi, 1996

inv. 228221 M 301 3171

In questo libro Waugh raccolse tutto ciò che desiderava conservare dei libri di viaggi scritti fra il 1929 e il 1936: l'esilarante racconto di una crociera nel Mediterraneo; l'incoronazione a imperatore d'Etiopia del negus Hailé Selassie; un complicato viaggio di ritorno, denso di significati e di rivelazioni, attraverso il cuore dell'Africa Nera; una serie di strabilianti avventure nella Guyana Britannica, che si conclude in Brasile; una seconda visita a Addis Abeba, come corrispondente di guerra, nell'attesa dell'invasione italiana.

### **Weiner, Eric**

*La Geografia della gioia*, Milano, Rizzoli, 2008

inv. 287393 S.A. 152.4 WEIME

Sono più felici gli individui che vivono in una democrazia o quelli oppressi dalla dittatura? La felicità è direttamente proporzionale al Pil? Che cosa ci tira su di morale, e perché in alcuni luoghi la gente è più allegra e ottimista? Per rispondere (in maniera tutt'altro che scontata) a queste domande, Eric Weiner si è preso un periodo sabbatico dal suo lavoro di reporter di guerre, catastrofi naturali, epidemie e si è messo a girare il mondo, a partire da Rotterdam, dove un gruppo di ricercatori ha costituito un database mondiale della felicità. Dopo aver visitato i Paesi - pare - più felici (Svizzera, Bhutan, Qatar, Islanda, Thailandia, Inghilterra, India) e il più depresso (la Moldavia), ha scritto questo libro in cui da prova di non comune curiosità, apertura mentale e senso dell'umorismo. Il suo racconto di viaggio si rivela una riflessione ironica e profonda su ciò che conta veramente nella vita.

### **Wharton, Edith**

*Una crociera nel Mediterraneo*, Archinto, 2005

inv. 258620 S.A. 910.91 WHARE

Era il 1888, Edith aveva 26 anni. Lei e il marito e van Allen si imbarcarono ad Algeri sullo yacht Vanadis: la crociera finì ad Ancona, con tappe a Malta, Siracusa, Messina, Taormina, Palermo e Girgenti, e poi le Cicladi, Rodi, le coste dell'Asia Minore, Monte Athos, Atene, le isole Ionie, la costa dalmata, Spalato, Ragusa, Cattaro. Dal 18 febbraio al 7 maggio tenne un diario minuzioso, ma non al punto di nominare i suoi compagni di viaggio: come se non contassero, quei due uomini che la scortavano, presa dal suo entusiasmo, dalla sua energia, dalla sua ironia, ma anche dal retroterra di una cultura personale che non poteva condividere con loro, tutto quello che lei sapeva e loro no, di arte, storia, architettura, ma anche piante, fiori, usanze. Quel prezioso diario fu uno di quegli scritti che restano nel cassetto e se ne persero le tracce fino a quando Claudine Lesage, una studiosa che stava facendo ricerche su Conrad a Hyères, in Francia, dove la scrittrice americana aveva abitato attorno al 1919 dedicandosi alla sua passione per il giardinaggio elaborato, si vide consegnare dalla bibliotecaria del paese un manoscritto battuto a macchina in inglese: era appunto "The cruise of the Vanadis" che si credeva perduto.

**Wharton, Edith**

*Viaggio in Francia*, Editori riuniti, 2002

inv. 239538 S.A. 914.404 WHARE

Attraversato l'Atlantico nel marzo del 1906 per il loro annuale viaggio all'estero, Edith Wharton e il marito Teddy, insieme al fratello di Edith, Harry Jones, partirono da Parigi su una Panhard, per un paio di settimane d'avventura. Si diressero verso sud-est fino a Clermont-Ferrand e poi a nord, verso Bourges e Orléans. Nel 1907, raggiunti da Henry James, i Wharton partirono da Parigi per un altro viaggio, a sud fino a Hyères e ritorno.

**Wheeler, Sara**

*Il paese sottile*, Neri Pozza, 2004

inv. 246342 S.A. 918.3 WHEES

Com'è davvero fatto un paese che è stretto tra il Pacifico e le Ande? che ha il deserto più arido del mondo e un immenso arcipelago ghiacciato composto di migliaia di isole? Come vive, poi, in mezzo a tali violenti contrasti, la sua gente, che sembra così lontana dal cliché del tipo sudamericano? Con due sole sacche da viaggio in mano e infinite domande in testa, Sara Wheeler ha percorso il Cile da un'estremità all'altra, dal deserto fino alle distese desolate dell'Antartide. Per mezzo di un'odissea durata sei mesi, Sara Wheeler ci restituisce finalmente la complessità e la varietà di una nazione che, dopo il golpe militare del 1973, conoscevamo solo attraverso gli scritti della protesta politica, a volte magnifici e commoventi ma inevitabilmente parziali.

**West, Rebecca**

*Croazia: viaggio in Jugoslavia*, EDT, 1994

inv. 213669 M 300 9785

La Croazia raccontata da Rebecca West, una delle più importanti figure intellettuali del ventesimo secolo, impegnata nelle cause femministe (scelse il suo pseudonimo in omaggio all'eroina femminista di un'opera di Ibsen) e nella difesa dei principi liberali.

**White, Edmund**

*Il flaneur*, Guanda, 2005

inv. 254375 S.A. 914.4 WHITE

È una Parigi poco nota quella che White racconta e descrive nel suo libro: c'è sì il fulgore della Ville Lumière nelle sue pagine, ma soprattutto ci sono le affascinanti penombre di itinerari nascosti e molto meno visibili, eppure interessanti come quelli ufficialmente turistici. Eccoci allora guidati dalla sua penna verso lo straordinario museo Gustave Moreau, o a seguire con lui le tracce di personaggi letterari come Rimbaud, Colette e Proust, di cui Parigi conserva intatti la memoria e lo spirito. Ma cedendo alla sua vocazione di impareggiabile narratore, White ci descrive anche una Parigi fatta di storie e aneddoti, veri o inventati, che costituiscono insieme ai musei e alle luci la vera anima della Parigi che vuole raccontarci.

## **Wu Ming**

*Grand River*, Rizzoli, 2008

inv. 286478 BONURA 300 432

Estate rancida, nel mezzo di un paese guasto. Mettersi in viaggio è il miglior cardiotonico. Mettersi in viaggio allontana la tristezza. Mettersi in viaggio evita il peggio per il rotto della cuffia. Ogni volta che lo afferra la voglia di sparare ai passanti dal balcone, Wu Ming decide: tempo di partire. Lo scrittore coglie al balzo una palla da lacrosse e si proietta in Canada. Québec, Ontario, British Columbia. L'America francese, anglosassone, indiana, l'America che non è Stati Uniti, patria di un multiculturalismo che brilla e scintilla ma mostra la corda. Un mese di visioni e pellegrinaggi, tra passato e futuro, vestiti pesanti di pioggia, piedi che affondano nella melma della Storia o battono le terre dure delle riserve, sulle tracce di Joseph Brant e sua sorella Molly. Da Montreal alla sonnacchiosa Québec, dall'arcipelago delle Mille Isole alla riserva delle Sei nazioni, da Brantford a Vancouver si allunga la "via francigena" di Wu Ming, tra inukshuk e chitarre elettriche, caffè lunghi e fucili ad avancarica, lacrime e risate, totem e tabù.

## **Yourcenar, Marguerite**

*Il giro della prigione*, Bompiani, 1992

inv. 194950 M 300 2581

La società giapponese, i suoi personaggi, la sua cultura, sono al centro di quest'opera, rimasta incompiuta per il sopraggiungere della morte dell'autrice ma di grande interesse e leggibilità.

## **Zamboni, Massimo**

*In Mongolia in retromarcia*, Firenze, Giunti, 2000

inv. 291564 M 302 8571

È il diario del viaggio in Mongolia di Massimo Zamboni, fondatore di CCCP e CSI, dal quale prese forma *Tabula Rasa Elettrificata*, album al vertice delle classifiche dei dischi più venduti per molti mesi. «Non una guida per viaggiatori, né un resoconto di viaggio, ma la narrazione di un percorso interiore in un paese che lentamente diventa corpo esterno, un viaggio a ritroso - in retromarcia, appunto - alla ricerca non dell'esotico, ma di quanto è già nostro e posseduto da sempre». (Massimo Zamboni)

## **Zilioli, Giovanni**

*Sotto i cieli del Tibet: in bicicletta da Lhasa a Kathmandu*, Ediciclo, 2006

inv. 263708 S.A. 915.1 ZILIG

Nell'autunno del 2005 sei amici partono dalla bassa e piatta pianura Padana per raggiungere Lhasa, capoluogo del Tibet. Qui inforcano le loro biciclette e cominciano a pedalare a un'altitudine di 4000/5000 metri giungendo a Kathmandu, in territorio nepalese. Raggiungere a pedali il Tetto del Mondo è per loro un'avventura estrema ma anche un percorso spirituale in grado di annientare le barriere razionali e di condurli nel terreno del sogno, e dell'immaginazione. Con una prosa asciutta, a tratti poetica, Giovanni Zilioli ci porta alla scoperta dell'affascinante Paese delle Nevi. Le sue "riflessioni ad alta quota" spaziano dall'incontro con il millenario popolo tibetano, al contatto con una natura dalla possente e vertiginosa bellezza, capace di risvegliare l'afflato spirituale assopito nei cuori occidentali.

## **Zweig, Stefan**

*Un'infanzia africana*, Milano, M. Tropea, 2004

inv. 251610 S.A. 833 ZWEIS

Nel 1938, l'avvocato Walter Redlich emigra in Kenya con la sua famiglia: da anni gli viene impedito di esercitare la professione in Germania perché ebreo. Ben presto dovranno scontrarsi con la dura realtà dell'esilio africano: mancano le comodità della vita europea e i coloni inglesi sono ostili nei loro confronti. Ma fin dal suo arrivo la piccola Regina vive l'esperienza africana come un'avventura fantastica: grazie all'amicizia con Owuor, servitore personale della famiglia, prende confidenza con l'ambiente naturale ancora incontaminato e impara i rudimenti dell'idioma indigeno. Al termine della guerra l'incantesimo si spezza e Regina farà ritorno in Germania al seguito del padre.